ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 252
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

DOMENICA
27-28 Ottobre 19
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-000, 50-900, 41-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (ium. 450) - Ann. finanz. e legali L. 400 (ium. 600) - Necrol. L. 300 (ium. 900); partecipaz. L. 800 (ium. 1200) la linea - Echi cronaca L. 600 (ium. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 2950. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Noel Barber, del "Daily Mail„ telegrafa:

"Budapest sta morendo. E' ingombra di rovine. E la battaglia continua „

GLI INSORTI HANNO RESPINTO L'«ULTIMATUM»

Colonne di carri armati sovietici sono entrate stamane in Ungheria dalla Cecoslovacchia - Appelli di Radio Budapest agli insorti

Nostro servizio particolare

DA BUDAPEST.

Stasera Budapest è una città che sta lentamente morendo. Bandiere nere pendono da tutte le finestre. Durante gli ultimi quattro giorni migliaia dei suoi cittadini nel tentativo di liberarsi dal giogo sovietico sono stati uccisi o feriti. Le strade e le piazze di questa città, una volta così bella, sono ora coperte di vetri, di schegge d'automobile e di carri armati e di macerie. Il cibo è scarso, la benzina manca quasi completamente. Ma la battaglia continua. Per cinque ore questa mattina, fin quando l'alba è sorta su Budapest, io mi trovai nel mezzo di una di queste battaglie. La lotta era fra reparti sovietici e rivoltosi che cercano di aprirsi un passaggio attraverso il famoso ponte a catene sul Danubio che unisce Buda con Pest.

Due rivoltosi, fra le cui file mi venni a trovare, morirono in questa battaglia: uno di essi sulla mia braccia. Parecchi furono feriti. Stasera, mentre scrivo questo dispaccio, violente sparatorie assalgono la città che è tuttora bloccata dal resto del mondo.

Fino a questo momento almeno, trenta carri armati russi sono stati messi fuori combattimento con Molotov-cocktails (specie di bombe). Schegge infrà di questi carri armati sono in tutte le parti della zona sia da un lato che dall'altro del Danubio. I ribelli hanno abbattuto e tagliato gli alberi usandoli per fare barricate antiaeree.

I ribelli usano inoltre ogni angolo di strada e ogni incrocio per costruirvi barricate con automobili e autocarri rovesciati. Nonostante questa difesa i carri armati russi continuano a percorrere la città. Ne ho visti almeno cinquanta in azione assieme ad altri mezzi corazzati ed autocarri carichi di truppe. Sparano su tutto e su tutti.

Il massacro in piazza del Parlamento è un esempio della brutalità dei russi e dei loro alleati, cioè la polizia segreta ungherese. E' avvenuto nel freddo sole di ieri mattina. Ed ecco come si svolse: una quieta e ordinata dimostrazione di civili fra cui molte donne, iniziò spontaneamente quando una fila di uomini, e di donne pure un piccolo reparto di militari sovietici che mantenevano la bandiera ungherese sul loro carri armati. La folla cominciò ad applaudire e a ridere. I russi salutarono fieri dei carri armati e cominciarono ad abbracciare gli ungheresi. Indi, insieme con i carri armati, la folla si spostò in piazza del Parlamento applaudendo e cantando inni nazionali ungheresi.

«Nella piazza si trovavano dodici carri armati russi. La folla si mise ad applaudire anche a questi reparti. Alcune donne s'arrampicarono sui carri armati ritenendo che i russi fossero dalla parte dell'Ungheria, ma i dodici carri si spostarono invece dalla parte opposta della piazza. Non vi fu nessun preavviso, nessuno chiese alla folla di disperdersi. Quando i carri armati si furono allineati il loro comandante diede l'ordine e tutti i carri armati iniziarono a sparare. E' stato un vero e proprio assassinio, a sangue freddo. Centinaia di persone furono falciate e per venti minuti i carri armati russi continuarono a far fuoco.

A un certo punto mi sono trovato nelle vicinanze del ponte a catene sul Danubio e improvvisamente cominciarono a sibilare attorno alla mia automobile pallottole di mitragliatrice, poi iniziarono a cadere altri proiettili.

Saltai fuori dalla macchina, spensi le luci e mi piegai accanto all'automobile. C'era nebbia. La sparatoria continuò per dieci minuti poi udii un russo accanto a me: era una voce di donna. Mi parlò dapprima in russo. Strisciando, mi si avvicinò e parlandomi in inglese mi disse di risalire nell'automobile. Io salii sulla macchina e la misi in moto e la donna, camminandomi accanto, mi diresse in una strada laterale. Poi, assieme, tornammo al blocco stradale.

Qui trovai nove ragazzi, sui 18 anni come età media: tra indossavano uniformi ungheresi ma l'odiata stella rossa era stata strappata via. Tutti erano armati di mitra e le loro tasche erano piene di munizioni. Anche la ragazza, il cui nome seppi poi era Paula, aveva un fucile. Al di là del ponte, a breve distanza, potevo vedere le scure sagome di due carri armati sovietici. Per circa un'ora essi continuarono a sparare contro di noi, senza colpirci, finché un proiettile raggiunse in piena il blocco stradale: uno dei ragazzi fu ucciso sul colpo. Corsi di aiutare un secondo giovane, ferito, che però morì cinque minuti dopo. La sparatoria continuò; ci riparammo a fumma colpiti soltanto da schegge. I ribelli continuarono a sparare con le mitragliatrici per tutto il tempo. Paula fu ferita ad un braccio ma la mano non gravemente ed io l'aiutai a medicarsi.

Barber ha viaggiato da Vienna a Budapest ed appena giunto ha scritto il dispaccio. Nel pomeriggio è tornato in automobile fino alla frontiera austriaca e l'ha consegnato ad una persona del «Daily Mail» che lo ha trasmesso a Londra. Prima di consegnare il dispaccio, Barber ha aggiunto quest'ultima parte che si riferisce ai fatti di ieri sera, venerdì:

I carri armati russi stanno avanzando stasera nella piccola città industriale nell'Ungheria settentrionale, Raab, in seguito ad una violenta battaglia fra truppe ungheresi e polizia segreta in cui 400 persone sono rimaste uccise o ferite. Io mi trovai nel mezzo di questa battaglia, mentre viaggiavo verso Budapest. Per quattro ore reparti dell'esercito regolare lottarono per la via della città contro i reparti della polizia segreta. L'esercito vinse la battaglia. Le truppe russe però stanno avvicinandosi alla città ed i cittadini sono stati informati che Raab è grave pericolosamente circondata. Stanotte i ribelli ungheresi non deporranno le armi, le truppe russe cominceranno a bombardare la città.

Migliaia di civili si sono affiancati ai reparti regolari dell'esercito, nella lotta. Essi hanno fatto saltare un treno, e così pure numerosi edifici nel centro della città. Ambulanze continuano a fare la spola fra Raab e la frontiera con l'Austria per quegli ricoverimenti di malferiti.

Noel Barber
dal «Daily Mail»

Carri armati sovietici percorrono le strade di Budapest pronti ad aprire il fuoco contro i rivoluzionari. (Telefoto)

ULTIMA ORA

Nagy forma un nuovo governo con i «non comunisti» Tildy e Kovacs

L'ex presidente della repubblica Tildy si era dimesso dopo l'impiccagione di un parente per "alto tradimento„ Kovacs, già capo del partito dei piccoli contadini, venne incarcerato nel 1947 sotto l'accusa di spionaggio

VIENNA, sabato sera.

Alle ore 11,30 Radio Budapest ha annunciato ufficialmente che il presidente del Consiglio, Imre Nagy, ha costituito il nuovo «Governo nazionale». Subito dopo viene data lettura di una nota in cui è detto che, in conformità con le deliberazioni del Comitato centrale del partito dei lavoratori (comunista) e il nuovo governo intavolerà negoziati col governo sovietico allo scopo di stabilire fra i due Paesi relazioni fondate sulla completa uguaglianza dei diritti e sulla non-ingerenza negli affari interni reciproci». Il Comitato centrale aggiunge che «il primo passo sarà costituito dal ritiramo delle truppe sovietiche subito dopo il ristabilimento dell'ordine».

Noi nuovo governo è affidata la carica di Ministro di Stato a Zoltan Tildy, primo presidente della Repubblica ungherese dopo la liberazione dall'occupazione tedesca.

Fanno parte del nuovo Governo, presieduto da Imre Nagy: Bela Kovacs, ex-segretario generale del Partito dei piccoli contadini, che assunse il Dicastero dell'Agricoltura; Istvan Kossa (Finanze); Eric Molnar (Giustizia); Janos Csergo (Metallurgia e Industria Meccanica); Imre Horvath (Affari Esteri); Ferenc Munnich (Interni); Karoly Janza (Difesa); prof. Antal Babto (Igiene); Sandor Csetiner (Ministro); Josef Bognar (Commercio Estero); Janos Tazar (Commercio Interno); Gergely Szabo (Industria Chimica).

Zoltan Tildy, primo presidente della Repubblica ungherese dopo la fine della guerra non è un comunista. Egli aveva rassegnato le dimissioni nel 1948 dopo che il genero, Victor Csotsoky, era stato arrestato e poi impiccato sotto l'accusa di tradimento. L'altra personalità di vasta fama, Bela Kovacs, fu segretario generale del partito moderato dei piccoli contadini. I comunisti lo incarcerarono nel 1947 sotto l'accusa di spionaggio. Fino ad oggi in Ungheria non si era mai parlato di una sua «riabilitazione».

Nuova controffensiva delle truppe sovietiche

Nostro servizio particolare

Vienna, sabato sera.

A Budapest e in altri centri dell'Ungheria si combatte ormai da quattro giorni. Le truppe sovietiche hanno iniziato stamattina una nuova controffensiva destinata a piegare la resistenza dei rivoluzionari che si difendono con accanimento degno — come ha detto il governo clandestino ungherese — a resistere «fino alla fine».

Rinforzi di truppe russe sono giunti nella notte dalla Cecoslovacchia per fronteggiare la situazione che diventa di ora in ora sempre più tragica. Viaggiatori arrivati a Vienna dalla capitale magiara affermano che nella durissima lotta hanno perso la vita «migliaia di persone»: chi dice duemila, chi ventimila. Sono però calcoli estremamente approssimativi che naturalmente non possono per ora trovare conferma. Non è, comunque, esagerazione parlare di migliaia di morti. Testimoni dei cruenti scontri commentano di aver visto carriarmati russi cannoneggiare i loro mezzi alle forze rivoluzionarie che sono asserragliate anche da interi reparti dell'esercito nazionale.

A Magyarovar l'intera guarnigione ungherese si è ribellata agli ordini del governo di Budapest impegnando poi violenti combattimenti contro le truppe russe. Intere regioni dell'Ungheria a parte dei territori sud-occidentali sono ora saldamente controllati dai rivoltosi.

Stanotte i rivoltosi hanno respinto il terzo «ultimatum» del governo fantoccio di Radio Budapest, e la lotta continua con estrema violenza. Il governo centrale ha fatto sapere stamattina che «le forze dell'ordine» avranno immediatamente il sopravvento.

Zoltan Tildy, ex-Presidente della Repubblica

— dice l'appello diramato da Nagy. — Il governo di Budapest promette di riparare alle ingiustizie e agli errori. Gran parte dei lavoratori hanno riconosciuto la bontà delle nostre riforme, i nuovi Consigli di fabbrica in molte aziende si sono impegnati ad appoggiarci. Si costituiscono intanto milizie operaie che saranno impiegate contro i nemici dell'ordine e della legalità. Il governo dà al popolo ungherese ampia garanzia di riforme politiche, sociali ed economiche. Gioventù ungherese, getta le armi! Chi resisterà ancora sarà considerato criminale e come tale trattato. Chi combatte ancora sarà considerato nemico della democrazia, alleato agli occidentali, sostenitore del capitalismo».

I rivoluzionari hanno risposto all'appello del governo con le armi. A Vienna e in tutta l'Austria dove ieri — singolare coincidenza di data — è stato festeggiato l'anniversario dell'indipendenza e la fine dell'occupazione russa, si stanno raccogliendo fondi per le vittime dell'insurrezione, e medicinali per i feriti. E' in corso una grande «sottoscrizione di sangue» che con i medicinali servirà a fronteggiare i primi urgenti appelli di soccorso dei rivoluzionari. Reparti dell'esercito austriaco e battaglioni di polizia affluiti alla frontiera con l'Ungheria, aprirono il fuoco contro «chiunque» tentasse d'inseguire i ribelli in fuga oltre il confine.

Massimo Conti

Contro il regime di Ulbricht

Dimostrazioni a Berlino-Est

Diecimila studenti hanno manifestato la loro solidarietà con gli insorti ungheresi

Berlino, sabato sera.

Stamani si è appreso che manifestazioni studentesche si stanno svolgendo nella Germania Orientale. E' noto che la rivolta anti-russa in Ungheria ha avuto origine da dimostrazioni di protesta organizzate da studenti.

Notizie pervenute da Berlino-Est dicono che i diecimila studenti dell'Università Humboldt hanno chiesto le dimissioni del capo comunista Walter Ulbricht ed hanno manifestato la loro solidarietà coi combattenti per la libertà ungheresi. Risulta che nel corso delle manifestazioni dei giovani di Berlino non si sono avuti incidenti di rilievo.

Le autorità comuniste hanno subito condannato l'azione «controrivoluzionaria» degli studenti e minacciano rigorose misure contro tutti coloro che dirigono i loro attacchi contro il governo della Repubblica.

La lega comunista degli studenti dell'Università Humboldt ha pubblicato un comunicato in cui è detto che i suoi iscritti stanno saldamente a fianco del Comitato centrale del partito e del governo della Repubblica Democratica Tedesca. Il comunicato conclude con queste parole: «Combatteremo risolutamente ogni tentativo di elementi controrivoluzionari per servirsi dell'Università come un mezzo d'attacco contro lo Stato degli operai e dei contadini».

Secondo gli osservatori occidentali, solo 400 sono gli studenti veramente comunisti di quella Università. I rimanenti sembrano concordi nel chiedere l'eliminazione di Ulbricht dal governo e dal partito e la adozione di riforme analoghe a quelle attuate in Polonia e promesse in Ungheria. Gli studenti si proporrebbero di organizzare un comizio sulla «Marx-Engels Platz», l'ex-piazza del Lustgarten, all'estremità di «Unter den Linden».

La polizia confinaria comunista ha lavorato d'impegno oggi per impedire che entrassero giornali della Berlino-Ovest nei settori orientali della città.

Dal confine austriaco si sente il fragore dei carri armati russi

VIENNA, sabato sera.

Il giornale «Neuer Kurier», nella sua edizione pomeridiana, riferisce che dal confine austro-ungherese si può sentire in distanza il rombo di carri armati. Gli insorti ungheresi che, fino ad ora, avevano svolto delicatissimi azioni di vigilanza lungo il confine, si attendono da un momento all'altro un attacco decisivo. Secondo dichiarazioni di contadini austriaci della regione di Farndorf, numerosi carri armati sovietici apparentemente provenienti da Bratislava hanno varcato nella mattinata il confine cecoslovacco. Direzione: Gyor. La città ungherese di Magyarovar. La sfilata dei carri armati sovietici sarebbe durata oltre un'ora e mezzo.

Il ministro della Difesa austriaco ha ordinato l'invio di un battaglione di fanteria leggera al ponte sulla Leitha.

Dulles parlerà stasera sui fatti dell'Ungheria

WASHINGTON, sabato sera.

Parlando stasera a Dallas, nel Texas, il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, passerà in rassegna i problemi di politica estera e in particolare quelli relativi ai fatti dell'Ungheria.

Ore drammatiche al Cremlino

Gli stalinisti hanno sferrato l'attacco contro Kruscev - L'ex ministro degli esteri Molotov è il principale oppositore

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Seduta drammatiche sono in corso da ieri al Cremlino cui partecipano tutti i maggiori dirigenti sovietici. A quanto è dato sapere, facendo una rapida sintesi delle voci contraddittorie e tuttavia insistenti, un attacco violento sarebbe stato sferrato dai nostalgici della vecchia guardia stalinista contro la direzione di Kruscev. La destalinizzazione sarebbe l'oggetto principale della lotta politica scatenata da un gruppo che negli ultimi giorni si è fatto più numeroso. Corrono voci di crisi nella segreteria del partito e di clamorose sostituzioni alla testa del governo sovietico. La posizione di Kruscev appare quanto mai precaria. Il segretario del partito tuttavia avrebbe ancora carte in mano per il suo gioco e la sua vittoria finale non sarebbe affatto da escludere.

Il leader dell'opposizione contro Kruscev e la destalinizzazione è, a quanto si dice, l'ex-ministro degli Esteri Molotov. Il piano di attacco contro la segreteria del partito sembra sia stato predisposto con molta cura ed elaborato nel corso di frequenti colloqui svoltisi nella casa di Molotov. Vi avrebbero partecipato tutti i maggiori dirigenti della vecchia guardia (oggi Kaganovic, Malenkov, Voroscilov), e numerosi esponenti dello stesso centro favorevole alla destalinizzazione, sino a poco tempo fa. Tra questi le figure di maggior rilievo sarebbero Mikoyan e il maresciallo Zukov.

Secondo voci non controllate e difficilmente controllabili nel corso delle riunioni in casa Molotov sarebbe stato deciso di sostituire Kruscev con Mikoyan. Il maresciallo Bulganin verrebbe sacrificato quale capo del governo e sostituito da un triumvirato composto da Molotov, Kaganovic e Zukov. Probabilmente il candidato dell'opposizione alla presidenza del Consiglio del ministri sarebbe il maresciallo Zukov.

Il Plenum del Partito sfida, a quanto si dice, in permanenza da molte ore. Molotov si sarebbe assunto la posizione di punta nell'attacco contro il segretario del Partito. Egli si sarebbe fatto interprete di tutti gli scontenti. Avrebbe richiamato l'attenzione dei dirigenti partecipanti alla riunione sull'illusorietà delle tesi che sono state alla base del processo di destalinizzazione. Gli avvenimenti ungheresi, avrebbe sostenuto l'ex-ministro degli Esteri, hanno dimostrato che si è agito con eccessiva fretta nel mettere in sollitta le tesi di Stalin sull'aggravarsi della lotta di classe nel periodo in cui la classe operaia ha conquistato il potere.

In sostanza le critiche di Molotov si sintetizzerebbero in questa tesi: è stato un male demolire il mito di Stalin che bene o male costituiva un elemento di equilibrio nell'edificio del comunismo mondiale prima ancora di aver trovato i motivi ideali e pratici di un nuovo centro equilibratore.

Gilbert Morvan

PALAZZO del GHIACCIO
TORINO ESPOSIZIONI - VALENTINO
RIAPERTURA
DOMANI DOMENICA - ORE 9
ORARIO: TUTTI I GIORNI
ore 9-11,30; 15-18; 21-23,30
SABATO 3 NOVEMBRE - ORE 21,15
Prime Incontro di HOCKEY sul ghiaccio
(G. S. FIAT-URANIA)

CRONACA CITTADINA

In collina il manto bianco ha raggiunto i 10 centimetri

Primato senza precedenti la neve in ottobre

Secondo i meteorologi il maltempo durerà ancora

Stamane le strade della collina oltre i 500 metri avevano l'aspetto del pieno inverno

L'inverno quest'anno è purtroppo in anticipo: anticipo la prima neve ha già imbiancato la collina, altra frammista a gelida pioggia è caduta questa notte in alcune zone della città, nuove nevicate sono previste nelle prossime ventiquattr'ore. Il fenomeno è eccezionale: si ricorda una spruzzatina di neve nel mese d'ottobre di cinque anni fa, ma fu subito cancellata dalla pioggia e dal ritorno del bel tempo; questa volta, invece, il bianco manto è rimasto sulla collina confermando al paesaggio un aspetto del tutto invernale.

Ben dieci centimetri coprono il colle della Maddalena e Superga; il transito sulle strade è quasi impossibile, gli alberi sono piegati sotto il peso della neve. Il fenomeno ha avuto inizio alle 22; dopo una pausa ha ripreso con notevole intensità e la precipitazioni sono state accompagnate da venti gelidi.

In città è stata colpita dalla pioggia che è cessata stamane alle 6,30; ma il cielo è rimasto plumbeo e la temperatura si è ulteriormente abbassata. Alle ore 9 mentre sulla città ricadeva la pioggia altra neve scendeva sulla collina. Non vi è da sperare che il tempo migliori: dai rilievi fatti i meteorologi ritengono che le cattive condizioni atmosferiche perdurino, che altre precipitazioni si verifichino nel corso della giornata, che il termometro continui a scendere.

Le perturbazioni sono causate da bassa pressione che richiama sull'Italia settentrionale masse di aria umida dall'Atlantico meridionale che, mescolandosi con altre provenienti dal Nord, si trasformano in precipitazioni. A bassa quota queste avrebbero carattere piovoso; sui seicento metri di altitudine cominciano a trasformarsi in neve. La zona interessata dal maltempo non è ristretta: si estende sul Piemonte, sulla Lombardia, sul Veneto, sulla Liguria. Notizie di nevicate sono giunte da molte località; nulla finora regione svedese di freddo e precipitazioni nevose sono state registrate nel Cuneese, nella Val d'Ossola, nel Canavese. In alcune zone la temperatura è scesa sotto lo zero; a Torino ha toccato i tre gradi sopra lo zero.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +9,8
MINIMA +3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media (notturna) + 6; ore 9 + 8,4; umidità 96%; pressione 727,5; pioggia mm. [illegible]. - Previsioni: cielo ancora nuvoloso con piogge locali. Venti moderati. Temp. in diminuzione.

Frequentano alle "Nuove„ la scuola di avviamento commerciale

Tra i migliori allievi un omicida e due rapinatori

Il direttore del corso afferma: "I detenuti, sotto l'aspetto didattico, sono i più diligenti. Studiando imparano a giudicarsi da soli„ - Le attitudini dei giovani aggressori di piazza Carlina: uno è bravissimo in italiano, l'altro in matematica - Nessuno tradisce la fiducia riposta in loro - Onestà di un ex-truffatore

«Ora che sono in libertà, mi accade spesso di ricordare con nostalgia il periodo che ho trascorso alle "Nuove". Non la desolazione della cella, ma quell'aula dove per la prima volta io e molti altri più colpevoli di me — ero un semplice ladruncolo — avemmo il conforto di un po' di simpatia umana e imparammo a sopportare il rancore che ci veniva intorno dalla società. Penso a volte che alle "Nuove" avrei dovuto restare di più; la mia detenzione è finita prima che potessi concludere il corso di studi intrapreso».

Il professor Cesa Da Marchi, che da tre anni dirige la Scuola di avviamento commerciale istituita presso le carceri "Nuove" ha scritto questa lettera in mezzo a molte altre che quotidianamente riceve dai suoi ex-alunni, in libertà o trasferiti in altre case di pena. Questa è forse una delle più significative, ma a tutte è comune un tono di grande serenità e di distacco dalla infelice condizione in cui lo scrivente — libero o detenuto — si trova.

La scuola è stata istituita nel 1953. Possono frequentarla tutti i detenuti (già giudicati e indipendentemente dalla condanna) i quali abbiano conseguito la licenza elementare. Vi fu all'inizio accettato da parte degli alunni e da parte della direzione del carcere. Le prime lezioni venivano tenute nelle celle. Poi, visti i primi risultati, fu concesso ai detenuti di frequentare aule comuni. Al centro del carcere, dove confluiscono i vari "bracci" vi sono ora tre ampie stanze e una specie di anticamera riservate alla scuola. I quattro rami comunicano fra di loro e sono divisi dalla prigione da un cancello e da varie porte. Sul cancello c'è una grossa targa ove si legge: «Scuola Statale di Avviamento - Istituto Carlo Ignazio Giulio - Sezione "Nuove"».

E' — ci spiega il prof. Cesa Da Marchi — una specie di zona franca, un pezzo di libertà all'interno della prigione.

Imparano soprattutto ad accettare come giusta la loro pena, cioè a giudicarsi da soli. Nello stesso tempo perdono — dice la lettera — il rancore che li divide dall'umanità, si riconciliano con i loro giudici». Il prof. Cesa è anche preside dell'Istituto Tecnico di via Bellardo, ha quindi molti allievi "normali"; ebbene afferma che i detenuti sotto l'aspetto didattico sono i migliori, quelli che si impegnano e vendono di più.

Il primo anno alle "Nuove" si videro otto allievi, nel 54-55 salirono a 16. Nell'anno testè concluso sono stati 31. Di essi nel biennio conseguito il diploma. La settimana scorsa è stato inaugurato il nuovo anno alla presenza del procuratore della Repubblica e di rappresentanti di tutte le autorità cittadine. Gli alunni sono una trentina. Dai vecchi alunni, tra i molti che hanno interrotto il corso perché trasferiti in altre case di pena vi era anche qualche nome ben noto alla cronaca nera. Ne ricordiamo uno: Natale Crema, il giovane che circa due anni fa assassinò un contadino in piazza d'Armi e colpì di pietra. Altri hanno lasciato le "Nuove" perché avevano ricevuta la condanna; alla maggior parte l'Istituto Giulio ha trovato un lavoro. Nessuno finora ha tradito la fiducia che il preside della scuola gli ha concesso: si mostrano ottimi lavoratori, i loro padroni hanno scritto alle "Nuove" lettere in cui dichiarano di esser pienamente soddisfatti.

Tra gli iscritti del secondo corso quest'anno vi sono i due giovani che rapinarono in piazza Carlina la segretaria della marchesa D'Orgeas: Giuseppe Tirioli e Benito Costa. Il Costa è bravissimo in italiano e storia. Il Tirioli — che al tempo della rapina era parso il più spaventato — si applica molto, riesce in matematica, è appena sufficiente nelle altre materie.

Le lezioni cominciano alle otto, finiscono alle 13. C'è mezz'ora di intervallo verso le undici per il pranzo. Mangiano tutti insieme nel refettorio: rapinatori, truffatori, ladruncoli e molto spesso anche gli assassini.

I professori sono convinti della buona fede di questi singolari allievi. Sono sicuri che difficilmente una volta liberi ricadano nelle vecchie abitudini. Il prof. Cesa Da Marchi ricorda a questo proposito un episodio. Un giovane exdetenuto che egli aveva provvisoriamente assunto in un istituto di via Assarotti di Borgo Pozzo venne un giorno a trovarlo. Era stato in carcere per una serie di furti. Ora viveva lavorando saltuariamente come facchino, dovunque capitasse. Prima di andar via chiese al suo ex-insegnante un prestito di 500 lire. Questi gliele ne volle dare molte, ma il giovane rifiutò: «Non potrei restituirle — disse —, sarebbe un furto». Dopo qualche giorno il preside si vide recapitare una busta con 500 lire e un biglietto di ringraziamento.

Lunedì festa dei calzolai

Celebreranno la festa dei santi Crispino e Crispiniano, patroni della Corporazione dei calzolai, lunedì in Duomo, alle ore 9,30, avrà luogo una funzione speciale che si ripeterà annualmente fin dal 1600. Celebrerà la Messa mons. Silvio Solero.

Morto il motociclista feritosi in corso Novara

Alle 8 di stamane è morto al Maria Adelaide il trentaduenne Oreste Ranchi residente a Subiate (Milano), che questa notte verso l'una era rimasto vittima di un grave incidente stradale. Mentre in motocicletta percorreva corso Novara era andato a sbattere con estrema violenza contro la fiancata di un autotreno fermo sul bordo della strada. Il povero uomo era morto sul colpo per gravissima ferita.

Ieri sera in borgata Parella, dopo la chiusura del botteghino

Gerente del banco Lotto aggredita da un bandito

Rincasava con un incasso di mezzo milione - Il rapinatore, in agguato dietro il portone, assale la vittima e le strappa la borsa - Alle grida della donna ferita accorre gente: il malvivente per sottrarsi all'inseguimento si libera del bottino

Alle 19,45 di ieri, a poche decine di metri dalla frequentata piazza Chironi, un giovane rapinatore ha aggredito la gerente di un banco-lotto forendola e sfregiandola, dopo una drammatica colluttazione, la borsa contenente molto milione. La coraggiosa reazione della donna, le sue invocazioni di aiuto, l'intervento di alcuni passanti hanno costretto il bandito in fuga a disfarsi del bottino per sottrarsi alla cattura.

Il grave episodio, che ha messo in allarme la «Mobile» ed il commissariato San Donato, è avvenuto in via Borgomanero, una strada non troppo illuminata ma tutt'altro che isolata, nella borgata Parella. Al numero 27 della via, in una casetta ad un solo piano, risiede la signorina Maria Costa, di 50 anni, titolare del botteghino del lotto che si trova in via Chiomonte 3, ad un isolato di distanza dalla sua casa.

Probabilmente l'aggressore deve aver studiato da tempo il colpo, aveva seguito la Costa senza mai farsi notare ed aveva scelto per il colpo la sera di venerdì per due motivi: in quel giorno l'incasso del banco si preannuncia oltre l'usuale, fino alle 19,30, quando l'oscurità è piena e la via sono meno animate; molte dei giocatori precedenti l'estrazione la giocata sono molto più numerose e quindi maggiori gli incassi.

La signorina Costa era uscita dal botteghino pochi minuti dopo la chiusura, portando con sé, in una grossa borsa di pelle, tutti gli introiti della giornata, quasi 500 mila lire in contanti. Il rapinatore l'attendeva in agguato, dietro la portalina d'ingresso dello stabile dove la donna abita. Probabilmente sperava che la vittima cedesse senza la minima resistenza, in quanto la sapeva anche claudicante e costretta a camminare con un bastone per i postumi di una frattura riportata in un incidente stradale.

Appena la Costa mise piede nell'ingresso si trovò dinanzi un giovane sui 26-28 anni, di media statura, di colorito scuro, con capelli e baffetti neri, vestito di un abito grigio chiaro: lo sconosciuto si appostò contro il battente impedendo alla donna di chiuderlo.

«Cerca qualcuno?» gli domandò la Costa senza nulla sospettare.

«Datemi la borsa» rispose, a bassa voce e con tono minaccioso, il bandito; abbrancò con entrambe le mani la borsa e diede un violento strattone. Ma la donna non lasciò la presa ed ingaggiò una disperata lotta. Il bandito, sospettato per l'imprevista resistenza, scagliò violentemente a terra la Costa, colpendola quindi al volto parecchie volte per costringerla a mollare il bottino.

Ad un tratto la aventuriera, vedendo il rapinatore alzare un piede come se avesse avuta l'intenzione di sferrarle un calcio in pieno viso, abbandonò la preda e fuggì.

Il giovane si diede a fuggire in direzione di piazza Chironi, svoltò di gran corsa per via Giacomo Medici; ma le urla della donna, che si era trascinata sul marciapiede, incapace di rialzarsi per una ferita al ginocchio, avevano richiamato gente. Un giovane coinquilino della rapinata, il ventiquattrenne Ender Tastore, era il primo a gettarsi sulle tracce dell'aggressore, seguito dal proprietario di un vicino negozio, da un automobilista e da altri passanti.

All'angolo di via Giacomo Medici con via Borgomanero, il bandito vedeva il gruppo degli inseguitori armati visibilmente e sempre più fitto; crescendo perciò sempre più le possibilità di cattura, si disfaceva della borsa con il bottino tra le gambe del Tastore, che gli era ormai alle calcagna e riusciva così a guadagnare qualche secondo: tanto quanto era sufficiente per scomparire in via Asinari di Bernezzo, assai male illuminata.

Il meccanico riportava la preziosa borsa alla signora Costa la quale, nel frattempo, era stata soccorsa e portata in casa da un medico le ha riscontrato un forte «choc», lievi ferite al polso e la sospetta frattura della rotula. La diagnosi sarà confermata stamane dopo un esame radiografico.

La polizia, durante la notte, ha fermato ed interrogato parecchi giovani pregiudicati i cui connotati si avvicinano a quelli descritti dalla vittima della rapina.

La signorina Maria Costa racconta come venne aggredita

Cattura il ladro che gli ruba l'auto

Il proprietario di una «600» accorgendosi che qualcuno stava per rubargli la vettura, non solo ha impedito il furto ma è riuscito a catturare il ladro.

Ieri verso le 23 l'impiegato Mario Montabone, di 26 anni, domiciliato al primo piano di via Cavalli 14, notava dalla finestra di casa un individuo che, avvicinatosi alla sua macchina, lasciata un'ora prima, in posteggio lungo il marciapiede, stava tentando di aprirne la portiera. Il Montabone telefonava immediatamente alla «Celere» chiedendo l'intervento di una camionetta. Nell'attesa che giungessero gli agenti scendeva a precipizio le scale deciso ad affrontare il ladro. Questi, reagiva ma di fronte alla forza del Montabone doveva rinunciare ben presto ad ogni velleità di fuga o di lotta. Poco dopo lo stesso inseguito poteva consegnare lo sconosciuto ai poliziotti che lo portavano in Questura. E' stato identificato per Alessandro Navarro, 25 anni, domiciliato in via Maddalene 6.

Per l'eroica lotta del popolo ungherese

Manifestazioni di solidarietà

Ordini del giorno nelle fabbriche - Le iniziative dei sindacati democratici - Domani una Messa celebrata da un sacerdote magiaro

Le notizie sulla eroica lotta del popolo ungherese hanno destato viva emozione e un profondo senso di solidarietà in tutti gli ambienti cittadini.

La Democrazia Cristiana ha emesso un ordine del giorno in cui «cinghina reverente dinanzi alla ultima della spietata reazione delle truppe russe e della milizia comunista che tende a soffocare l'inopprimibile anelito alla libertà dell'eroico e generoso popolo ungherese».

Il partito liberale ha affisso stamane per le strade il seguente manifesto: «Per la libertà: sangue a Budapest. Reverenti e commossi chiniamo il capo davanti a Voi, operai e studenti, donne e soldati ungheresi, che giacete uccisi dai compagni russi, per le strade della Vostra eroica città. Voi, e coloro che vivi ancora, attendono la pesante punizione della dittatura, avete ricordato a noi tutti, ilusi che la libertà si possa conquistare e difendere solo col lapido assenso del voto, che ancor oggi vi è chi per essa è disposto a versare il suo sangue. Non la dimenticheremo».

Anche la segreteria della U.I.L. ha approvato un ordine del giorno di condoglianze «alle famiglie dei lavoratori ungheresi caduti nella lotta per la libertà e l'indipendenza, e di solidarietà con tutti coloro che coltivano nell'animo il culto della democrazia nel superiore interesse della pace fra i popoli».

La C.I.S.L. ha riunito per oggi pomeriggio il consiglio generale dei sindacati. Probabilmente sarà deciso, di comune accordo con gli altri sindacati democratici, una manifestazione per lunedì.

Alla U.I.S.L. ed alla U.I.L. sono pervenuti stamane dai lavoratori di molte aziende cittadine e dalla provincia ordini del giorno di solidarietà con gli eroici operai e studenti ungheresi. Hanno inviato o.d.g. gli operai della U.I.L. della Westerfare, Ricambi, Ferriere, Cast, Bis Materie Plastiche, Fiat di Moncalieri, Superga, Pirelli di Settimo, Incet, Riv di Villar Perosa. Alla C.I.S.L. sono giunti o.d.g. dalle fabbriche cittadine e dalle «cose sindacali» di Pinerolo, Susa, Ivrea e Rivarolo.

Una Messa di suffragio alla quale sono invitati «tutti gli ungheresi residenti a Torino ed i loro simpatizzanti» sarà celebrata domani alle 11,30 nella parrocchia S. Filippo Neri (via Maria Vittoria 5) dal frate don Cionka.

La segreteria dei poligrafici della U.I.L. ha invitato «tutti i lavoratori poligrafici, qualunque possa essere la loro particolare ideologia, ad esprimere lo sdegno per la crudeltà con cui le truppe sovietiche reprimono lo slancio di un popolo generoso verso l'indipendenza nella libertà democratica».

Nel dormitorio più nessuno dormiva

Gli acuti del tenore troncati dalla Celere

L'esaltato diceva di prepararsi per il festival di Sanremo

Ore 24: squilla il telefono dell'Ufficio di Notturna della Questura: «Sono l'agente di servizio al dormitorio di via Orvieto: mandateci una "jeep" della Celere chè qui sta succedendo un putiferio».

All'origine della baraonda sono le seibilissi canore di uno degli ospiti, il cinquantaduenne Giovanni Paluto, invalido ad una gamba: ogni sera dal letto del Paluto, al lava una voce stentorea che fa echeggiare alquanto storpiate le canzoni di successo.

Il trattenimento musicale dura da parecchi giorni e ieri sera gli ospiti del ricovero hanno perso la pazienza e ai sono recati dall'agente di guardia.

«Finora ci siamo trattenuti perché è un mutilato — hanno detto — ma questa sera è troppo. Non si può dormire. Se non lo manda via lui lo facciamo noi, maneri dalla finestra».

Lo strano individuo si rifiutava di obbedire e protestava: «Mi preparo per il festival di Sanremo: non trova che la mia voce sia migliore di quella di Claudio Villa?». Pochi minuti dopo, un fragoroso inizio di «Luna rossa» veniva interrotto da un suono non previsto nella partitura: la sirena della Celere.

Alla vista delle divise il Paluto rimaneva di colpo a secco: docilmente gli agenti al commissariato San Salvario dove poco dopo viene messo in libertà.

«Io libertà? E dove vado a dormire? — protesta indignato l'ennesimo di Claudio Villa — mi avete portato fin qui, e perciò dovete spedirmi in prigione». Il problema non è di facile soluzione ed alla fine il Paluto, grazie ad una colletta tra sottufficiali ed agenti può acquistare un biglietto per il suo posto nell'Astigiano e passare la notte nella sala d'aspetto di Porta Nuova.

Forse l'auto bruciata serviva ai contrabbandieri

Il mistero della macchina data alle fiamme questa notte è rimasto tale. Nonostante le indagini degli agenti di Borgo Po non si è potuto trovare alcuna traccia che porti a scoprire i proprietari della misteriosa «Aurelia Gran Turismo» bruciata in corso Alberto Picco, alle falde della collina.

Che non si tratti di un sinistro è evidente: la macchina è priva di motore, per cui la deduzione più semplice è che si tratti di un'auto rubata e poi bruciata per distruggere le prove.

Convegno di sindaci e consiglieri comunali

I sindaci e gli amministratori democristiani della provincia di Torino si riuniscono domani a convegno al teatro Carignano. Sono previste relazioni del segretario provinciale Donat-Cattin, del presidente della Provincia prof. Grosso e dell'assessore dott. Curti. I lavori si concluderanno alle 11,30 con un discorso del ministro dell'Interno on. Tambroni.

Giovane denunciato per truffa e mancato impegno matrimoniale

Il falso duca promesso sposo dà per indirizzo l'Armeria reale

Arrivano da Roma la fidanzata e il padre: la sorpresa nel palazzo di piazza Castello

Questa mattina il registro dei verbali della Questura ha registrato, accanto ai nomi plebei di alcuni ladruncoli, anche quello risonante di un nobile: il duca Adalberto Degli Alberti, trentenne abitante in piazza Castello 191, accusato di truffa con raggiro e rottura di promessa di matrimonio. Ma bisogna dire subito che, con ogni probabilità, l'aristocratico nome è stato inventato di sana pianta ed il duca, in realtà, non è per nulla più nobile degli individui, il cui nome, sui registri della polizia, si trova accanto al suo.

La vicenda era cominciata due mesi addietro, quando il duca Adalberto degli Alberti aveva preso alloggio in un modesto albergo nelle vicinanze di Roma, che gli scriveva soprattutto come luogo di riposo dopo le giornate di massacrante attività che il suo lavoro l'aveva portato a vivere alla Capitale.

L'aristocratico signore — alto, biondo, dai modi misurati, che talvolta sanno incutere un ribrezzo nell'orbita dell'occhio sinistro — diceva di essere industrialmente nella ricerca di belle ragazze da presentare al concorso per Miss Universo. Partiva al mattino presto in macchina, rientrava alla sera tardi; una vita talmente piena da fargli dimenticare che il conto dell'albergo cresceva di giorno in giorno. Ma né il duca se ne preoccupava né il padrone del locale gli presentava la nota, perché nel frattempo stava avvenendo un fatto abbastanza comprensibile.

Guardandosi attorno, alla ricerca di bellezze femminili, il Degli Alberti si era accorto che, per ingannare una doglia di fare da modello a Raffaello, non doveva andare lontano: bastava soffermarsi su Laura, la figlia ventenne dell'albergatore stesso, che è Federico Brigone, di 62 anni.

Nulio spunto di una settimana fra i due fiorì un romantico idillio, [illegible] da sonni di promesse mirabolanti: la ragazza sarebbe stata certamente scelta a rappresentare l'Italia [illegible], e, cosa anche più importante, il duca era disposto a sposarla subito dopo, per portarla nel suo castello nel centro di Torino.

Felice la ragazza, arricchimento l'albergatore, soddisfattissimo il duca: una vera festa in famiglia, turbata soltanto dal piccolo inconveniente che ora l'ottimo Degli Alberti doveva partire per l'Italia settentrionale a [illegible] la selezione delle concorrenti.

Quando il suo Adalberto partì, la bruna Laura pianse un mare di lacrime, e nulla poté consolarla dalla promessa che presto si sarebbero ricongiunti per sempre. Comunque passarono le settimane e dell'aristocratico signore più nessuna notizia: finò a che l'albergatore e la figlia si decisero a partire per la nostra città per vedere che cosa stava succedendo.

Per loro fortuna avevano l'indirizzo preciso: piazza Castello 191, e qui si diressero. Ma davvero un palazzo dall'aspetto signorile; [illegible] accolse un distinto signore in uniforme da maggiordomo: «Il duca Degli Alberti? Ma certo, è qui. Salgano al primo piano, lo troveranno subito».

Il [illegible] e la ragazza salirono al primo piano, chiesero altre informazioni ad un altro signore in divisa: «Il duca Degli Alberti? Deve essere in fondo alla sala a destra...».

Così i due poveretti si trovarono in [illegible] Armeria reale, a fissare attoniti quello che una volta era stato il gioiello, cioè l'armatura, di un nostro duca Degli Alberti, passato a miglior vita in combattimento, almeno tre secoli fa.

Di colui che si spacciava per l'attuale duca, naturalmente, più nessuna traccia. Di qui come dicevamo, la denuncia per truffa con raggiro e rottura di promessa di matrimonio.

Prossimamente al LUX

LA GIOIA PER GLI OCCHI UNA FESTA PER IL CUORE

MARILYN MONROE

FERMATA D'AUTOBUS

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

DON MURRAY 20th CENTURY FOX

AMBROSIO OGGI

VAN HEFLIN

CONTA FINO A 3 E PREGA! CINEMASCOPE

CRISANTEMI e altri 100 fiori in plastica BOSCO

Via Garibaldi, 11, telef. 50-729
Via Beaumont 29, telef. 521-354
Via Maxini 7, telefono 42-818
Via delle Rosine 8, tel. 886-968

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI ORE 14,30:
CORSE AL GALOPPO
PREMIO MADDALENE
Lire 448.000

REPOS
GRANDE SUCCESSO
Elsa Martinelli - W. Chiari
Gabriele Ferzetti
DONATELLA
con A. FABRIZI - V. MUSSO
Meraviglioso CineScope (ochn.)

NUOVA DANZE SINALDI
Via Volta 6 Tutti i giorni lezioni Rock and Roll e Merengue da sala.

ANDREA CHENIER

Antonella Lualdi e Michel Auclair, interpreti principali con Mel Vallone del Technicolor Vistavision ANDREA CHENIER, un film Lux di coproduzione Italo-francese Lux Roma - Lux Parigi, diretto da Clemente Fracassi. Il film, che rievoca una celebre storia d'amore sul clima infuocato della rivoluzione francese, sarà presentato quanto prima dalla Lux Film ai principali schermi italiani.

PELLICCE per contanti ed a RATE in 12 mesi MODELLI TOGNO via Accademia 15 ang. v. Pomba (tra Porta Nuova e Piazza Statuto)

S.O.S LUTEZIA

LA STRANA GUERRA DEL SOTTUFFICIALE ASCH
08/15 IN TRINCEA

Per un «ex-cappellone» del "08/15", «italiano» al fronte, al rombo del cannone, è ben diverso dalla scanzonata allegria di un tempo. Ma la guerra la nostalgia è inevitabile, soprattutto se LA STRANA GUERRA DEL SOTTUFFICIALE ASCH, il film che la Lux presenterà nei prossimi giorni su tutti gli schermi.

Mio padre Sabatino Lopez

Sono passati cinque anni da quando, il 27 ottobre del '51, par l'ultima volta udii il respiro stanco di mio Padre: il dialogo estremo, muto, ch'egli condusse con la vita. Io venni il mattino ch'egli era già più vicino ai sessanta che ai cinquanta; se aggiungiamo un decennio per arrivare a ricordi abbastanza nitidi, il tempo ch'io conobbi davvero mio Padre si riduce a una trentina d'anni appena, e non certo i migliori. Tuttavia l'uomo rimase eguale sempre, anche negli anni duri e in quelli della fine vicina. E dell'uomo, nell'artista, voglio testimoniare.

Forse, tra i vivi, chi l'ha conosciuto più a lungo è Irma Gramatica. Conservismo una sua lettera del settembre 1897, e già comincia: «Amico mio...». Si davano del *voi* come usava fra la gente di palcoscenico, e alla fine di quell'anno la Irma avrebbe per la prima volta recitato, con Enrico Reinach, uno dei lavori più forti di mio Padre, l'atto unico *La guerra*, ristampato poi nei «Drammi brevi». Applaudita a Genova, contrastata a Torino, fischiata altrove, *La guerra* parve a molti della critica e del pubblico inverosimilmente crudele: oggi, la troveremmo appena appena al livello della realtà vista e patita.

La guerra fu rappresentata a fine secolo anche da Ermete Zacconi; e fu quel giorni cominciò la fraterna amicizia di mio Padre per l'attore, di cui conserverò sino all'ultimo la prima lettera, dell'ottobre 1888 (e con immenso dispiacere debbo dirle che non mi fu possibile giovarla per la rappresentazione del suo lavoro...») infilata in una busta insieme con l'ultimo ritratto che Ermete firmò per mio Padre pochi giorni prima di morire: aveva già deposto la penna, la ripose con mano tremante per Lopez; apposta per lui. Alzi più, dopo.

Aveva esordito, mio Padre, con una commedia in un atto, *Orsina*, all'Arena del Sole di Bologna, nel febbraio dell'89, ma il primo vero successo anche «di cassetta» gli venne all'Alfieri di Torino, nel dicembre del 1907, per il debutto di *Sufere* con Oreste Calabresi. Due anni dopo, nell'aprile, *La buona figliola*, presentata contemporaneamente da ben quattro Compagnie primarie — a Torino dalla Teresina Mariani — doveva segnare un trionfo memorabile per le scene italiane, a pochi giorni di intervallo dal successo della *Cena delle beffe* benelliana. Ma Lopez non si «mentò la testa» nemmeno allora, come mai la piegò se il successo gli fu contrario. Al brindisi fraterno di Marco Praga, terminato il banchetto dei «Savini», mio Padre rispondeva: «La vostra festa va oltre la mia commedia e la mia persona: voi vi compiacete d'ogni sforzo che si faccia per assicurare la vitalità del teatro italiano che non vuol morire e che anche di recente ha dato segno di voler vivere. E io ho ostinatamente lavorato per questo: voi avete premiato magari la mia testardaggine. Io vi prometto di continuare ad essere testardo: valga quel che valga l'opera mia. Io lavorerò, voglio essere degno delle vostre accoglienze».

Quasi vent'anni dopo, ricordando il trionfo della *Buona figliola* con *La signora Rosa*, a Bruno Brunelli recensore del debutto padovano scriveva: «Tu hai detto magistralmente quel che è la mia commedia e quel che è la mia arte. Piccola, tenue, ma schietta, umana e italiana, lontanissima da ogni contorcimento e da ogni trucco. Io sono fedele al mio passato. Ho cercato sempre di raffinarmi, di perfezionarmi, di farmi più sobrio, più lineare. Ma la stoffa era quella, sempre, il nucleo sempre quello». Così, a un immaginario giovane autore consigliava dalle pagine del suo volume di ricordi *S'io rinascessi*, uscito nel 49: «Prima dote, come mi insegnarono e come sempre insegnai a scuola: la chiarezza. E colorire, ma non abbagliare, mettere la sordina piuttosto che battere il "tamtam". Anche in teatro ci si vede e ci si sente, non dubiti...».

E' per questo, certo, che nel frastuono odierno il suo teatro a molti può parere assai più caro di quel che in realtà non sia.

Era bonario, era innamorato, era conciliativo; ma fermissimo quando faceva torto alla giustizia, e coscienza di sé — limiti e pregi. Mai enfatico; ma, al momento giusto, reciso. Nel '907, uscì dalla redazione del *Secolo XIX* di Genova per solidarietà verso il collega Bladeno, ingiustamente avversato dalla direzione: «Mi sono lasciato licenziare — ne scriveva a un compagno d'arte e di giornalismo — non aprendo trattative di sorta, sdegnandole per ragione di dignità giornalistica e umana. Ho l'approvazione della mia coscienza (ti sembrerà un po' *vieux style* ma è lo stile buono) e di tutti i galantuomini».

Undici anni dopo, aggredito sui giornali da Martoglio e Pirandello per certe decisioni tariffarie prese come direttore della Società Autori — decisioni che al due e ad altri parvero troppo favorevoli agli attori — dichiarò per lettera a Zacconi: «Mi sono chiuso in un dignitoso silenzio, almeno per quel che riguarda il pubblico, fino ad oggi: domani comincerò a parlare... e non so prevedere quel che succederà, visto che non ho la natura dell'agnello o, se vuoi dire in altro modo, del corbellone». La seduta terminò con pieno riconoscimento delle ragioni lopeziane; ma la ferita interiore rimase aperta, e Lopez uscì dalla Società l'anno dopo — senza indennizzi che non usavano, anzi lasciando in dono alla biblioteca teatrale del Real un'edizione rara goldoniana. Dovette ripensare a questo episodio, e alla vertenza Bisdene, quando nel '17, consolando Ugo Ojetti di non so quale delusione, scriveva: «Ci siamo passati tutti, per certi... abbandoni. Il primo momento, una puntura: poi una gran pace. Noi almeno che non abbiamo lasciato per convenienza, per paura, per trascuratezza. È quanto agli uomini in noi li rifà: sono quel che sono, è per quel che sono che bisogna prenderli. Non ce n'è molti di caratteri, che si regolino come sentono, come devono, senza guardare prima se ci hanno o no il tornaconto. Io non ci ho mai badato al mio tornaconto, e me ne sono trovato bene. Perdio allora anche se ci saranno botte o segni di ingratitudine o disconoscenza di lì donde non si aspettavano, si fa un piccolo smorfia, si sgrolle e si passa oltre».

Delusioni ne ebbe e come no!, feroci, dopo il '38: ma si attenne rigorosamente alle parole scritte sopra: una smorfia, una tristezza momentanea. Le leggi «razziali» furono nel settembre; ecco come riassumeva la situazione nuova a Ennese il 12 ottobre, con quale nobile pudore: «Poiché mi domandi, ti dico che io non so se giornali o riviste pubblicheranno i miei articoli senza una autorizzazione esplicita, e non so se commedie mie, vecchie e nuove, saranno permesse in Italia. Mio figlio Roberto è assolutamente fuori perché già decisa e irrevocabile l'esclusione di ebrei dall'insegnamento: concorreva per una cattedra universitaria, gli hanno rimandato i documenti da Roma. Il piccolo, Guido, entrerebbe in quinta ginnasio. Apprezza il condizionale e vai oltre. Aggiungi a tutto il disagio, lo schermo, la diffamazione generica per i giornali, e somma. Anzi, non sommare e parliamo d'altro».

Violento contro le critiche preconcette, a Nicodemi, nel '12, in seguito alle «stroncature» avute sulla stampa romana per *La distanza* (che pure aveva avuto successo a Napoli, a Firenze, a Genova) scriveva: «Vien voglia di sputare in faccia a questi signori. Ma poi si pensa che son bestie e può che bestie selvatiche, che credono di trovare dei novatori e non trovano che dei brancolanti nel buio... Ma vale la pena di lavorare? Per trovare un Tilgher che non vede *una battuta* sopportabile in tutta la commedia? — Italiani? E son critici italiani?». Ma dopo l'insuccesso di *Laboremus* nel 19, si asterrà sull'*Illustrazione Italiana* scrivendo: «E' più semplice pensare che questa commedia abbia un suo vizio organico. Per conto mio, sono pronto a riconoscerglielo parecchi...» e l'elencava.

Inverna, i piedi in terra, mai; ma seppure mai farsi avanti a gomitate, o credersi e dichiararsi nulla di più che Lopez... E se il mio esser nato tardi mi ha impedito di seguirlo negli anni più fecondi del suo lavoro di commediografo, ho ben viva quante energie, quanto tempo, quanta attenzione dedicasse anche negli ultimi anni di sua vita al numero ossessivo di «copioni» altrui che piovevano sul suo tavolo, magari senza francobollo, o in più d'un caso con sé-guito di contumelie se il suo giudizio era dubitativo. Così, ebbe figli in numero assai maggiore di noi due: quei giovani o anche non più giovani che credette degni di incoraggiamento, da Ludovici a Lanza a Gino Rocca e allo stesso Pirandello dei primi dialoghi, e ad Eligio Possenti, che lavorò col al suo fianco, collaboratore in tre commedie, e venne da noi *ogni domenica*, negli anni fra il '45 e il 51, a portargli in casa la vita e le notizie del palcoscenico; e gli innumerevoli scolari suoi, da Bologna a Milano; e attori e attrici ai primi passi... Amici, non, del palcoscenico e fuori, infiniti. Lo scrittore, si sa, poteva piacere più o piacere meno; ma l'uomo piacque a tutti, e tutti ha lasciato qualcosa di bello e di caro nella memoria.

Diferri ne avrà avuti anche lui, ma non credo che ce ne fosse uno da dare fastidio se non ai rétori e ai violenti: perché anche i suoi difetti erano misurati e garbati come i suoi pregi. Limiti, sì, molti: nessuna passione per nessuna scienza, amor... platonico per le bellezze della natura e delle arti figurative; scarso interesse per i viaggi; cultura ristretta alle immediate simpatie; un certo rancoroso disdegno per il cinematografo, il maggior concorrente... Ma era per sempre un caro e raro uomo e un raro e raro artista. Sabatino Lopez. Sicché l'averlo avuto per Padre considero la mia più grande fortuna, e il suo ricordo la più bella e santa guida d'ogni giorno e d'ogni mia parola detta o scritta.

Non lo rimpiango: l'ho accanto a me, che mi assicura e mi fa forte.

Guido Lopez

Al Teatro dell'Opera, presente il Capo dello Stato

La prima europea di "Guerra e Pace,,

Gli onorevoli Leone e Tambroni (in primo piano) e, dietro, Brusasca e Colombo. (Telef.)

L'on. Gronchi ha dato il via agli applausi - Personalità della politica e della cultura nel folto pubblico

Roma, sabato sera.

Per la prima volta nella sua storia il teatro Reale dell'Opera si è aperto ieri sera al pubblico non per una rappresentazione lirica o per uno spettacolo d'eccezione di prosa, ma per la presentazione di un film. Si è trattato della «prima» europea di *Guerra e Pace*, di King Vidor, prodotto dall'italiano Dino De Laurentiis, il film destinato a uguagliare e a superare, almeno nelle intenzioni dei produttori, i fasti e gli incassi di *Via col vento*.

La rappresentazione aveva carattere ufficiale. In un palco era presente il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, che al termine della proiezione, durata due ore e tre quarti, ha dato il via agli applausi. Erano presenti anche ministri, parlamentari, e alte cariche dello Stato nonché personalità dell'aristocrazia, della cultura e dell'arte.

Tra il folto pubblico sono stati notati molti attori e registi: spiccava il diadema del brillanti di Gina Lollobrigida. May Britt rappresentava gli interpreti del film; con Luchino Visconti erano Federico Fellini, Mario Soldati e altri registi. Alla proiezione ha anche assistito l'ex re Faruk, accompagnato dalla signorina Irma Capece-Minutolo.

La medaglia d'oro... a un eroico chirurgo

Genova, sabato sera.

E' stato proposto il conferimento di una medaglia d'oro alla memoria del dott. Angelo Gianelli, un giovane chirurgo genovese.

Il dott. Gianelli, morto il 29 luglio scorso all'età di 36 anni, era esito ad esporsi per lungo tempo alle radiazioni per meglio operare sui bambini affidati alle sue cure. Colpito da cancro da radiazione, dovette subire alcune gravi mutilazioni agli arti; ma continuò ugualmente nella sua eroica opera, fino a quando il male lo stroncò.

DETTO FRA NOI

Macchine come donne

Lettera di Magali - Verona:

«Tempo fa, lei ha pubblicato le «lode d'una maglia, il cui merito segnava a lei le attenzioni e le cure che prodigava invece alla sua automobile, non lesinando spesa per curarle la ordine e riparazioni dal freddo. Con mio marito è ancora peggio. Lei, avendogli risparmiato di pensar più alla sua macchina che a me, mi sono sentita rispondere chiaro e tondo che «per lui l'automobile è come un'amante». Come no pensa, signora? Il progresso ci ha ben aiutate: le nostre mamme e bisnonne avevan da temere solo rivali a due gambe (ed ora già abbastanza); noi, poverette, anche rivali a quattro ruote...».

Lasci andare. Per lo donne d'un tempo, le quattro ruote erano sposa sostituite da quattro uccelli. Tutti i narratori dell'epoca equina, che ha preceduto quella automobilistica, non mancano di descriverci lo «splendido sauro bruciato» che il giovine visconte di Saint-Clair o il bell'usaro della guardia Wladimiro avevano di appassionato amore, tanto «da preferire quella superba bestia a non importa quale dama». Forse il cavallo dava loro meno dispiaceri; il che non vale per gli amanti dell'automobile. Perché l'automobile (a questo potrebb'essere una ritirata della mia contemporanea) fa soffrire gli uomini moderni almeno quanto le donne; e nella stessa maniera. E' capriccioso. E' infida (soprattutto se acquistata d'occasione). E' ingorda (potete spendere centinaia di migliaia di lire in accessori, abbellimenti, perfezionamenti: essa troverà tutto come dovuto). E' maligna (aspettate, per formarvi, che dobbiate correre a un appuntamento da cui può dipendere il vostro avvenire). E' imperscrutabile (e guai a non capirla, guai a non identificar subito il più piccolo cigolio, sfrigolio, palpito, o a trascurarlo, dicendo: «Non può essere nulla. L'ho fatta revisionare ieri»). Bastano poche ore perché quello sfrigolio diventi sbattimento, fiato, maglio, banda municipale e, tradotto in linguaggio meccanico, urli: «Sono una bronzina fusa!». Infine è rovinosa (specialmente quando l'ignorante tecnica del suo proprietario incrementa la furibria del garagista). E mi par che basti.

Lettera della signora Amalia Natta - Torino:

«Quasi all'angolo della mia casa, vi era un mendicante sui cinquant'anni, ridotto in una stato da far pena. Un giorno che pioveva forte e lui se ne stava spiaccicato contro il muro, le feci salire da me, perché si scaldasse e rifocillasse un poco. Mi raccontò come viveva, solo, dormendo dove gli capitava; e le promisi d'interessarmi per farlo ricoverare. Ma mi interessai davvero e lo cose erano a buon punto quando il mio «povero» scomparve dal suo angolo; credetti che fosse malato e invece dopo qualche giorno lo rividi, passando in Galleria San Federico, appoggiato a una colonna. Mi diede delle spiegazioni confuse, un resoconto d'accordo che rovinò tutto da me l'indennai, per parlare meglio. Non ci è più stato visto. Ora la persona da me interessata per il suo ricovero mi dice che sarebbe quasi sempre così: i poveri non vogliono saperne di lasciare la strada. Come si spiega questo? E come è possibile, in tali condizioni, abolire la mendicità che è fra le maggiori vergogne del nostro Paese?».

Prima: se i poveri preferiscono la strada al ricovero è perché nel ricovero (probabilmente) si trovan peggio che nella strada. - Secondo: forse l'unico modo per finirla con la mendicità, è di finirla con la miseria.

Lettera della signora Corrado M. - Pegli:

«Il rimpianto di non aver potuto studiare è in me da quando, ragazza ancora, dovetti lasciar la scuola per un lavoro. Non potendo studiare, mi misi a leggere, ma non avendo i mezzi per comperarmi dei libri li non dovetti contentare di quei che trovavo dal compagni, romanzacci per lo più. Ora guadagno abbastanza per potermi concedere il lusso d'acquistare dei libri e istruirmi; ma nessuno mai male, non so proprio da dove si cominci per farsi una cultura. Leggo di tutto e prendesco con un certo ordine? Libri antichi o moderni? E' ma-

Il «mago» di Valgera

Assolto "per non avere commesso il fatto,,

Il «mago» non è soddisfatto

Avrebbe preferito la formula "perché il fatto non costituisce reato,, - Come Vincenzo Balestrino di Valgera riesce con la sua simpatica figura a risollevare gli spiriti abbattuti - La botanica non ha misteri per lui - Episodi curiosi sulla sua arte divinatoria

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, sabato sera.

Ieri il comm. Vincenzo Balestrino, figura nota nell'Astigiano, è uscito dalla Pretura di Asti soddisfatto a metà. Egli era accusato di «esercizio abusivo dell'arte sanitaria» ed è stato assolto *per non aver commesso il fatto*. Egli avrebbe preferita l'altra formula *perché il fatto non costituisce reato*, per la mono il suo fatto, cioè la sua maniera d'intervenire come consigliere nei casi angosciosi che sfuggono all'arte medica ufficiale, penicillina compresa. Indubbiamente, il comm. Balestrino è dotato di una scienza che non è soltanto scolastica. Esperto in erboristeria, egli conosce molti misteri della botanica, sulla scia dell'antico proverbio: «Ogni pianta che guarda in su, ha le sue virtù». Ha pensato anche un dono divinatorio, nè questo è un termine esagerato.

In corso di difesa, il suo patrocinatore avv. Nola ha raccontato due episodi, garantendone l'autenticità perché testimonio diretto. Un giorno, il Balestrino, in una colazione torinese, «particolarmente in vena», osservando questo e quello, si mise a sciorinare i loro particolari segreti, per non avendo mai conosciuto di-rettamente gli interessati: e uno s'era slogato, diciamo, una caviglia in montagna, e l'altro, una volta aveva molto sofferto per una caduta della sua fidanzata, e un terzo aveva litigato con il suo drogliere il giorno prima. Egli azzeccava molto, sicché «tutti lo guardavano con una strana riverenza mista a timore». Altro fatto: una signora va da lui, lamentando mali multipli. E il Balestrino le dice: «Lei non ha nulla. Tutti i suoi mali derivano da qualche cosa che va per le lunghe e che l'angustia. Probabilmente un processo. Cambi il suo difensore». Era proprio così. C'era proprio un processo, ed non non finiva mai poiché i due opposti avvocati si odiavano mortalmente per via di donne. A difensore cambiato, a processo finito, anche i mali della signora scomparvero.

Come conclusione della sua difesa, l'avv. Nola, esaltò il Balestrino, alla stregua di qualcuno che «non sfrutta i deboli e fine di lucro proprio», che «porta dappertutto una parola e un'opera di bene» che «risolleva gli spiriti abbattuti».

Il caso ci ha dato di vedere ieri uno di questi spiriti alla deriva, improvvisamente baldo. Non è una favola. Potrà sembrarlo ma non è. A fine processo, il Balestrino ci ha concesso quattro chiacchiere supplettive a casa sua, in Valgera, poco chilometri da Asti. Come è noto, egli è soprannominato il «mago di Valgera». Ambiente eccezionale. Esso è popolato da una quantità di santi (preferiti Sant'Antonio, San Rocco, San Bosco), a parte la Vergine che predomina su tutti, anche con immagini talmente alla buona da suggerire sotto la scritta: «Io sono l'Immacolata concezione»; è inoltre un'incommensurabile quantità di fotografie: i suoi «miracolati». Non è lui che lo dice, son loro. Gesù guarì dieci lebbrosi e, di essi, uno solo tornò per ringraziare. Il comm. Balestrino è invece «ringraziatissimo», anche, perché sue «a distanza di 15 anni». C'è un bel giardino con uccellini esotici, gallina nostrana, erbe pregiate comprese la «pareta-ria», un personaggio apparentemente da nulla che fruttica su tutti i muri appena appena con acrepolature e che è un forte diuretico. In questo giardino una donna d'età attende il mago con la ragione agli occhi. E gli occhi han già pianto molto, tanto sono orlati di rosso.

Il «mago» parlerà con lei non più di due minuti e lei esce dal colloquio sorridente, quasi lieta. La ritroveremo più tardi. Intanto chiacchieriamo con il Balestrino di tante cose, per esempio della virtù dell'erba betonica, la quale, ai tempi di Augusto, era ritenuta benefica in 58 malattie o disturbi, fra cui parecchi al capo, dolori di occhi e di orecchi, dolor di denti, sordità, apoplessia ecc.

Ma corriamo dietro alla nostra donna. Ella si chiama Maria Vercelli ed abita a Brusasco. La sua «affiliona, gli occhi orlati di rosso hanno come aggetto una mucosa ammalata. Essa perde sangue dal naso. Il «mago» non le consiglia nessun rimedio, ve non quello generico di lasciare la bestia senza lavoro e le garantisce che guarirà fra due o tre giorni. La donna torna a casa sua, felice. E, senza dubbio, questo è un «risollevare gli spiriti abbattuti» con un fascino misterioso che, di sicuro, non si incontra in tutte le astanterie veterinari comprese.

Antonio Antonucci

OROSCOPO

DOMENICA 28 ottobre

Gli Astri: Luna in sestile a Mercurio e Nettuno quadrato a Saturno. Malinconia, nostalgia, pensieri strani. Favorevole ai viaggi, ma badate alla pioggia e agli allagamenti. Tipi: Bernadette, Fosci e Ariete.

Acquarius: nelle ore mattutine avrete soddisfazioni di vario genere. Se uscirete, incontrerete amici che vi daranno una carica piacevole favorevole.

Pesci: evitate la malinconia, la nostalgia ed i pensieri di abbattimento. Uscite, viaggiate, fate delle gite.

Ariete: la vostra giornata vi dedicherete ai rapporti sentimentali: o alla lettura di opere folcloristiche.

Ai nati qui Toro: favorevoli attinenze di idee artistiche e di idee che conducono al benessere integrale. Gemelli: la realizzazione del vostro programma sarà piena e completa. Cancro: guiderete di un carro benzoare e spensierato che vi farà avere più successo. Leone: nel pomeriggio vi sentirete turbati da un avvenimento commovente. Converrà far tacere il cuore, finché è possibile. Vergine: dedicatevi al passatempi, essi vi alimenteranno lo spirito. Probabili intoppi all'ultimo momento: anticipate gli orari. Bilancia: la pazienza di sempre durante il vostro lavoro, può danneggiarvi. Siate più svegli. Scorpione: tenacione nervosa per uno sbaglio. Una pellicola o una gita vi correggeranno questo stato d'animo. Sagittario: vi converrà iniziare di buon'ora questa giornata a partire, perché da questo viaggio avrete un senso di benessere e di vitalità mai provati. Capricorno: subirete una delusione senza importanza, ma voi che pensate troppo ed amate la giustizia, ne farete motivo di inquietudine.

LUNEDI' 29 ottobre

Gli Astri: Luna in sestile al sole e opposizione a Marte. Qualche forte può essere fatto dalle donne. Precipitazioni e superattività che vi faranno commettere degli errori non lievi da rimediare. Tipi: Gemelli, Vergine e Cancro.

Gemelli: badate alle donne che vi faranno dare qualche grana. Una persona amica vi metterà in apprensione. Imparate a infischiarvene.

Vergine: dovrete agire con prudenza, perché non perdiate lo scancio necessario a sopportare la pubblica opinione.

Cancro: reazioni forti sul tardo pomeriggio. Uscirete con una persona che vi riempirà il cuore di gioia.

Ai lettori dell'Ariete: arrete dei desideri da soddisfare. Per questi vi passerà una persona molto di cuore e simpatica. Vedi difficoltà per le quali dovrà intervenire un amico molto assennato e ragionato. Leone: potrete essere assai imbarazzati a causa di un problema sentimentale o di famiglia. La situazione potrà essere risolta solo molto tardi. Bilancia: partecipate alle attività dei vicini o dei familiari. Non rifiutate una gioia che solo voi potete dare. Scorpione: esaminate attentamente il bilancio prima di sobbarcarvi a delle uscite gravose. Sagittario: guardatevi dal credere una certa informazione. Sarà una vera impostura. Capricorno: fatte base ad accettare un suggerimento sincero e disinteressato. Evitate di pensare male, sarete fuori strada. Acquario: una circostanza delicata vi costringerà a cambiare rotta e ad agire in modo arrogante. Sappiate almeno rimediare. Pesci: uno dei vostri compagni di lavoro vi ingannerà presto.

T. Palaiologos

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 63.113

Carignano: Diana Torrieri: ore 21,15 «I cari inganni» di J. B. Priestley.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja e Gianduia sanno d'oro e, l'Opera Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 2): riabbuito 3 nov. «Pensaci, Giacomino» di Pirandello; Abbonamenti Teatro e «La Stampa». Teatro Nobile Nas. (c.so Francia, cap. tr. 6). Comp. Prosa Della Seta, 21 «Non Buonaparte» di Forzano.

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 15,30 e 21,1 Mo Di Nunzio: canta L. Martoriana - Jos di Nara. Augustea Danse: 21-1 Orch. Lanfranco, canta Corteso, Televisore. Bruno (Valentino): danze ore 21. Castellinaro: 17-21 Orch. Rossetti. Club Dancante Magnata 13: ore 21 Successo Complesso Clair de lune. Eden Danse: 16,30-21 Orc. Labardi Parc Club: 21 Henghel Gualdi Piazza: Café chantant, Medici 112. Gaudia Danse: 16,30 e 21 M° Leone Gay Danse (v. Pomba 7): 17 e 21. Hollywood: 16 e 21 Turi Golino. La Cicala: Ristorante Cavoretto 21-24 danze Classico quartetto. La Perla: 16,30 16 studi. con «Ora del dilettante»: 21 Tony Sella. La Serenella: 21 Miguel-Vasquez. Grandiosa elegante serata a premi. Montecappuccini Danse: ore 21-26. Principe: 16,30-21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. M° Gallo. Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6. Nuova Danse: Barca ore 21 trattenimento. Renovalle: 21 Balcone Virgilio Romeo. Trocadero 17-21 Complesso Bonazzoli

Augustus Night Club Bueca attiras. Columbia Danse (via Goito 8 bis, tel. 60.145): Attiras. Orch. Armando. Esteria Club (via Cavour 8, telef. 44-700): 22-3 Fallabrino and quart. Le Perroquet: via Gobio 18 telefono 62-068: danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Conta fino a 3» prima Van Heflin, Joanne Woodward, Phil Carey, CinemaScope technic. Astor: «Paura d'amare» CinemaScotechn. Jean Simmons, Guy Madison, Jean Pierre Aumont.

Doria: «La signora Omicidi» tecnicolor, Alec Guinness, Cecil Parker. Lux: «Picnic» CinemaScope tech., W. Holden, Kim Novak Russell. Metro-Cristallo: Grace Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan «Il cigno» CinemaScope. Matinata 10,30. Nepul: «Donatella» CinemaScope a colori E. Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Fabrizi. Vittoria: «Artisti e modelle» tech. VistaVision. D. Martin, J. Lewis.

Ariston: «Il ritratto più vile» CinemaScope, Gianni Ferd. Donna Reed. Augustus: «L'ultima frontiera» CinemaScope tech. Victor Mature. Sufei: «Racconti romani» tecnicolor, CinemaScope. Totò, De Sica e Riviera Cervi-Furlai 16,15 e 21,15.

Nazionale: «Serenata» tech. con Mario Lanza, J. Fontaine.

Tazlna: «L'uomo dal vestito grigio» tech. Sc., Peck, Jones, A. Ed.

Alessandra: «Sarto per signora» con Fernandel.

Ariecchino: «Johnny Concho» F. Sinatra, William Conrad, Wynn. Capitol: «Sarto per signora» con Fernandel.

Fiera: Sarto per signora Fernandel Gianduja: «Agguato delle cento frecce» tech. Darnell, Robertson. Hollywood: «Agguato delle cento frecce» tech. Darnell, Robertson. Ideal: «7 secondi più tardi» F. Domergue «Riv. «Curve pericolose» con Lucia Flavio 16,15-21,15. Massima: «Cacciatori di indiani» tech. Scope K. Douglas, Martinelli Principe: «Agguato delle cento frecce» tech. Darnell, Robertson. Stabile: «Cacciatori di indiani» tech. CinaScope Kirk Douglas.

Adriano: «Cortigiana di Babilonia» tecn. R. Fleming, Montalban. Alcione: «Inganno» M. Vitale e Riv. D. Pino-G. Cori 16,15-21,15. Alpi: «Giuramento d'amore» Borelli, Parvo, B. Magnin, 1a via. Te. La Fata: «Totò, Peppino e le malafemmine» Totò, De Filippo, Gray Regina: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Arali: «Norone e Messalina» Gino Cervi, F. Barbara, Y. Sanson, A. 16. Olimpia: Inferno e ritorno, tech. Domani ore 10,15 mattinata fiima d'arte «La rivolta dei giovinotti» e «L'eterno vagabondo» Chariot. Par: «Uomini del Bengala» tech. P. Nuova: «Più vivo che morto». Romano: Porta un bacione a Firenze» Grande Riv. 14,15-21,15. S. Pellico: «Addio figlio mio» Rossana Podestà, M. Vicario Ap. 15.

Esperia: «Le dilettanti» colori Scope Marisa Allasio «Virus, Lisi. Olimpia: «Avventuriero Hong-Kong» tecnic. CinaScope C. Gable. Italiano: «Tesoro di Rommell» tech. Scope D. Addams, Christian. Miralfori: «Peppino Pubblio Calvo, S. Rita: Uomo non è mai colpito. Vittoglio: «Pioggia di Raschipure» tech. Scope Lana Turner, Burton.

Araldo: «Il re del jaz» technic. Steve Allen, Donna Reed.

Bilora: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, Di Filippo, Gray. Fréjus: «Guerra privata» magg. Benson, Rivista Cecchetin-Silvani. Nuovo: «Figlia dello sceicco» SuperScope Ralph Meeker.

A. Paolo: «Mio amante è un bandito» tech. Naturama, Stanwyck.

Belgio: «Re del mare» technicol. Corallo: «L'uomo e il diavolo» techn. G. Philips, A. Lualdi.

Eridano: «Quando la città dorme» Scope technic. Dana Andrews.

Orpea: Avventure Davy Crockett. Medium: «Il coraggio di Lassi» tecn. Elizabeth Taylor.

V. Veneto: «All'inferno e ritorno».

Astra: «Fidanzato di tutte» tech. CinaScope M.G.M. Frank Sinatra. Borgo Rat: «Marcellino pan y vino. Elisa: «Sinuhe l'egiziano» tech. Excelsior: «Totò Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo.

Nazzaro: Marty vita di un timido. Odeon: «Ragazze d'oggi» CinaSc. Maria Ausiliatrice, Mike Hammer.

Star: «Tempesta sul Nilo» colori CinaScope Anthony Steel. Ap. 18.

Adua: «Processo all'amore». F. Silva, K. Ramieri, J. Ugo. Varietà. Aurora: Fucilieri Bengala, colori. Ideale: Deserto rosso, Sc. M. Wayne. Bel-Due: Giovanni bruciata, Sc. Valebarz: «Ultimo amante». Fortitudo: «Uomo senza paura» in tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain. Major: «22 passi del delitto» in Scope, Van Johnson, Vera Miles. Nord: «Uomini violenti» tecnicol. Glenn Ford, Barbara Stanwyck. Palermo: «Tela del ragno» Widmark, C. Boyer, Recall. S. Gaetano: Marcellino pan y vino. Sociale: «La fruttaia» Widmark. Xenli: «Gli implacabili» technic. CinaScope con Clark Gable.

Baretti: «Tesoro di Rommell» tec. CinaSc. Dawn Addams, R. Cabot. Cabiria: Tempesta sul Nilo, Scope Colosseo: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo. Italia: «Sciopero delle mogli» in tech. CinaSc. Gran Riviera 21,15. Lingotto: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Michaun. Nizza: «Agente speciale Pinkerton» techn. Randolph Scott, M. Powers Piemonte: «Quando la città dorme» Dana Andrews, R. Fleming. S. Carlo: «Casa da sposa» Speola: «Figlio di Sinbad» tech. Scopo Robertson, Forrest, A. Ed.

Alba: «Giungla dei teneri» in tech. J. Payne, Reagan, Fleming. Agnelli: «Come prima, meglio di prima» col, Sc. Hudson, Parker. Domani: ore 10 mattina, sportiva «30 anni di emozioni». Ilaua: «Canzone proibita» Villa Dora: «Fondo della bottiglia» in CinaScopo colori Van Johnson. Fedora: «Amore cosa meravigliosa» tech. Scope W. Holden, J. Jones. Lucento: «Corsari del grande fiume, techn. Tony Curtis, G. Miller. Lorraine: «E' sempre bel tempo» techn. CinemaScope, Gene Kelly. Massola: «Rullo di tamburi» tech. Mastalda: «Vendicatore nero» in techn. CinemaScope, Errol Flynn. Reale: «Mia moglie è di lava» in Scope col. Tom Ewell, E. North. Splendor: «Al di là del fiume» in techn. Audie Murphy, Brennan.

Teatri e ritrovi di Genova

Carignano: Diana Torrieri ore 15,30 e 21,15 «I cari inganni» di J. B. Priestley.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja e Gianduia sanno d'oro»

Bruno (Valentino): danze 16 e 21. Club Dancante Magnata 13: ore 16 e ore 21 danze «Club de Lune» Bosco Danse, Barca: Il trattenimento.

Ippodromo Nicelori ore 14,30. Corso al galoppo.

Le accuse di un intellettuale comunista

Uno scrittore ungherese narra come è divampata la rivolta

Le cause vicine e lontane del moto popolare antisovietico nelle parole d'un testimone oculare. "La dimostrazione non era organizzata,, - Le colpe del governo: "Nagy dovrà liberalizzare molto per farsi perdonare di aver chiamato i russi,,

Roma, sabato sera.

L'Avanti! pubblica stamane un interessantissimo servizio del suo corrispondente da Vienna, che ha avuto occasione in questi giorni di intervistare, nella capitale austriaca, uno scrittore ungherese appartenente al Circolo Petoefi, l'associazione culturale da cui sono partite le prime scintille della rivolta divampata in Ungheria.

La prima domanda che il corrispondente del quotidiano socialista ha posto allo scrittore è stata: «Come è scoppiata la rivolta?».

Ed ecco la risposta testuale dell'intellettuale ungherese:

«*Fu spontanea. Una occasione sulla quale qualcuno potrà dire speculato, magari, ma fu spontanea. Mettetevi nei nostri panni, vestite per un trentennio sotto gli artigli della dittatura, e vo ne accorgerete. Prima Horty, poi Hitler, poi Stalin. Dio sa se non abbiamo sperato e creduto in Stalin! Poi la lotta contro Tito, la guerra fredda. La fiducia si spegne, si cerca dove aggrapparsi: la fede nell'avvenire e la guerra fredda, la costruzione del socialismo, sacrifici, sacrifici, poi non poter dire questo, non poter dire quello. Poi Stalin muore. Dalsci qualche cosa di nuovo: ci dànno Nagy; poi lo buttano giù, Nagy è popolare perchè è un grande oratore e un uomo che pensa umanamente. Lo buttano giù come avevano buttato giù Rajk, senza processo, ma anche senza spiegazioni. Si ritorna al clima duro. Poi ci spiegano che Rajk era cattivo, che gli altri erano cattivi, e riabilitano Rajk. Nel frattempo cambiano le norme per l'agricoltura, fine collettivo, domani individuale, dopodomani collettivo. Crederemi, ad un certo momento si cade nell'irrazionale. Poi mettono fuori Nakasi, ma rimangono i suoi. Intanto i funerali di Rajk, spiegano a tutti che era onesto, che lo hanno assassinato, che la pubblica accusa, il tribunale, il carnefice, tutti avevano agito insieme per un complotto. Ma no, anche un uomo ha il suo cervello: e il muro del credibile non si fa sono più, siamo nel campo della fantasia. Un brutto sogno. Crederemi, io sono di sinistra, sono sempre stato di sinistra, anche se non ho mai pensato che Stalin fosse proprio un padre di popoli, che Rajk e Tito fossero agenti della Gestapo, o cose del genere. Ma, da doccia fredda a doccia fredda si perde la gente alla scetticismo, alla disperazione. Capitol io ho letto Pinturicchio, ho letto i classici. Ho letto Montesquieu, ho bisogno di una certa coerenza di linguaggio e mentale. Ecco perchè ho desiderato questo cambiamento. Gli altri come me. Tutti sentivano che non si può vivere mia giornata la vita materiale e quella spirituale. Ognuno, dal più piccolo degli uomini, ama ragionare con una certa coerenza e conseguenza. La politica degli orrori e dei contraddizi nel nostro Paese ci aveva portato tutti sull'orlo della disperazione*».

«*Niente di speciale, qualche blocco stradale, ma nulla più. Intanto, corre notizia dell'invio di un distaccamento di truppe sovietiche a Sopron, qui sul confine con l'Austria, dove la situazione è tuttora tranquilla*».

«Come si sono portati i sovietici?».

«*Giravano in pattuglia con i soldati ungheresi. Non posso dire siano stati molto gravi casi, salvo dove sono stati impiegati carri armati. Ma non ho visto nè sentito nulla di preciso al riguardo*».

«Che cosa pensate farà Nagy?».

«*Dovrà liberalizzare molto, per farsi perdonare dagli oppositori di avere chiamato i sovietici in aiuto del Governo. Se riuscirà a farli ritirare, acquisterà grande popolarità, ma più che il ritiro delle truppe sovietiche, quello che gli ungheresi vogliono è finire di vivere in uno Stato dove le leggi vengono emanate per un periodo di durata irragionevole, dove non si modifichi corso a indirizzo a ogni giorno che sorge*».

«Che cosa le sembra del passaggio fatto stamane dalla stampa ungherese circa il secondo impiego di forze russe in Ungheria contro le forze che ambiscono alla libertà, il primo essendo quello del 1849?».

«*Baloccheresse retoriche. La situazione di oggi non è quella di cento anni fa. Nè il Governo di oggi è il Governo absburgico, nè lo Stato ungherese è più quello del 1849. La strada, dice, percorsa dalla via della costruzione di uno Stato moderno ed equo non verrà abbandonata. Ciò che deve sparire sono le infiorescenze maligne che allignano sui bordi di questa strada. Dopo tutto, se si vuol fare uno Stato moderno, si lasci che gli uomini pensino, agiscano, e si esprimano in maniera moderna. Non automatica*».

UN ADDIO ALLA "PASSERELLA,,

Fa le valigie Tognazzi e s'imbarca per la prosa

Il popolare comico racconta come è nata la sua passione per il teatro - Farà una intera stagione con un repertorio "brillante,,

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Ugo Tognazzi sorride. E nella sua di un grande albergo — che per la sua stessa ampiezza e per le diverse scale e per il continuo andirivieni delle persone che abitano e sgusciano da tutti i lati da qual l'impressione di un autentico porto di mare — ed è accanto a molte valige. L'attore sembra un po' stanco, ma si vede che è soddisfatto.

— Si parte, anzi — gli dico. Ugo in un accento di completa sincerità — sarebbe quasi più esatto dire che mi... imbarco per l'avventura più pericolosa della mia vita. farò una intera stagione di prosa, con un repertorio brillante, e riprendendo parecchie del vecchio repertorio dei grandi brillanti che mi hanno preceduto: Sichel, Guasti, Ferrero, Baghetti e ultimo Gandusio, un indimenticabile maestro per me che l'ho tanto ammirato quando ero studente e, naturalmente... filodrammatico. Dopo 11 anni di palcoscenici veri e di continua passerelle, lo lascio questa ultima e mi dò tutto, con animo sorridente, a direl piuttosto bersagliaresco, solo al mondo cose quinte e dei fondali.

— Così è un addio alla passerella il suo, caro Tognazzi.

— Veramente, proprio sinceramente, mi auguro di sì — risponde Tognazzi —. Non perchè rifiuti quello che fino ad ora ho quasi sempre fatto e che mi ha fatto conoscere, e credo apprezzare, da tutti i pubblici d'Italia. Ma in realtà lo apparo, con questo mio definitivo tuffo nella prosa, un antico sogno. Fin da quando ero ragazzo e papà facendo l'assicuratore per gli altri, assicurava a questo disoccupato, che sono io, il pane quotidiano.

— Ah, sì, la passione per il teatro nacque fra un'assicurazione ed un'altra?

— Forse che sì, forse che no — risponde Tognazzi e nuovamente sorride —. La verità è che un bel giorno a Cremona cominciai a pensare più al teatro che agli studi e mi misi a recitare da... filodrammatico. A Cremona c'erano Gemma D'Amora, che è stata anche capocomica di prosa e prima donna anche con Ruggeri, e Giorgio Carini, il figlio dell'indimenticabile Luigi, che avevano conservato intatta la passione per lo spettacolo di prosa, ed lo divenni, sotto la loro direzione, un piuttosto scelto allievo, dilettante filodrammatico. Papà non voleva che io facessi quello che poi ho fatto sempre dopo, ma si sa come vanno queste cose... I figli vogliono fare sempre qualcosa che i padri non vogliono, oppure accolgono con favore. Poi, se le cose vanno bene, co-

Il comico Ugo Tognazzi

me sono andate fino ad ora per me, i genitori si rieredono, ti perdonano e ti abbracciano. E dopo dicono agli altri: «Lo avete visto il mio Ugo? Proprio un successone». E nominano cento città, dove secondo loro sai certamente stato, ed annunziano che certamente l'anno prossimo andrai in America, naturalmente ad Hollywood...

— E così proseguisti?

— E come! Venne la guerra ed io giovanissimo recital a Cremona o dintorni. Poi un giorno, veramente bello, la guerra finì. Avevo 20 anni e molta passione e parecchi mi volevano bene e cominciai a recitare in spettacoli di rivista. Mi si offrì una scrittura al «Medrano» a Milano, con una compagnia che voleva un brillante. Accettai e piacqui. E da allora ne ho fatti tanti di spettacoli compleli! Ma alla prosa ci pensavo sempre...

— Proprio sempre?

— Sì, non lo nascondo. Era, come si dice, un poco il mio «pallino». E così mi si fece l'anno scorso l'offerta di recitare d'estate in uno spettacolo di prosa. Era un'occasione di fare della prosa senza dare ombra a nessuno, proprio nell'epoca in cui con tanto sole, tutti vorrebbero un po' d'ombra, ed io accettai. La commedia era: «Il medico delle donne», ed io non persi l'occasione di poter curare delle care malate. Le clienti ed i clienti affluirono e le cose andarono proprio benino. E così quest'anno ho fatto ancora: «Il farfallone» e «Papà, mio marito». E poichè fra le farfalle ed i fiori ho trovato proprio il miele, così il successo...

— Ed allora?

— Allora mi hanno offerto nel settembre scorso di fare la prosa, oltre l'estate, anche l'autunno, l'inverno, la primavera, cioè in tutte le stagioni. E mi sono detto da fare ed ho trovato la compagnia. Alcuni sono dei miei vecchi compagni: la Valderi, la Cotta, Agus, Costa. A loro si sono aggiunti l'elegantissima e brava Lia Zoppelli, Isabella Riva, Craig, suc. Il regista sarà Daniele Danza ed il repertorio è fra quello che tanto ha sempre divertito tutti i pubblici: «Il germoglio» di Feydeau, «Papà, mio marito» di Hennequin, «Il fidanzato di tutte» di Schumann e Smith. Ma vi sarà dell'altro, perchè farò anche delle novità italiane, fra cui una sicura di Scarnicci e Tarabusi, il cui titolo non è ancora fissato. Credo che ci sia ancora un posto per me fra gli attori brillanti e mi accingo con animo lieto al compito di divertire i pubblici. Per ogni eventualità comincerò da Genova, città di mare. Capirà, se le cose dovessero andare male, ho il la possibilità di imbarcarmi subito da clandestino. E quando c'è di mezzo il mare...

— Ma questo non sarà, caro Tognazzi.

— Grazie, proprio grazie — aggiunge il simpatico Ugo —. Sono ancora molto giovane ed alla mia età le idee e le speranze sono quindi tante! Ed ora facciamo partire il sottoscritto e le sue numerose valige per la riviera. — E cordialmente dopo averci stretto le mani, fa cenno ad un inserviente di portare verso una bella auto i suoi numerosi colli di viaggiatore.

— Auguri di molto successo, Ugo.

— E di nuovo grazie a tutti! — Tognazzi saluta tutti con cordialità e si avvia alla macchina, ma il giunto si volta di nuovo verso di noi ed aggiunge: «La verità è che fino ad ieri ho fatto solo "Uno e due", e questa volta desidero fare "Uno, due... e tre!". Perchè è dopo il "tre" che si spera. E spero di fare centro, e senza far male a nessuno, colpire il cuore del pubblico!». Ed con un balzo Tognazzi salta nell'auto che, con tutte quelle valige, si allontana fragorosamente. Dopo quello che con tanta semplicità ha detto si pensa che possa aver preso la ragione.

g. p.

Danilo Dolci in tribunale per la seconda volta in un anno

E' accusato di pubblicazione oscena per uno scritto apparso su una rivista - Il processo, che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato per l'indisposizione di un giudice

Roma, sabato sera.

«Non era certo mia intenzione fare una pubblicazione oscena. La mia indole, la mia cultura sono per me dei buoni testimoni. Ho voluto soltanto riprodurre integralmente quel che mi è stato narrato da un fanciullo della zona di Palermo e fornire così alla società un documento umano, forse anche troppo crudo, ma vero, di quella particolare situazione in cui si trova la Sicilia dove sono andato ad abitare da qualche anno. E' soltanto in questo modo che io ritengo di poter attirare l'attenzione delle pubbliche autorità su un problema delicato e grave che purtroppo, ancora, tutti hanno ignorato o per lo meno trascurato e per negligenza o per non urtare determinati interessi locali».

Questa in sostanza l'argomentazione con cui Danilo Dolci ha deciso di impostare la propria difesa allorchè i giudici gli chiederanno conto della ragione per cui, nel febbraio scorso, ha pubblicato sulla rivista *Nuovi Argomenti* uno stralcio del suo prossimo libro: «Una inchiesta a Palermo», stralcio, nel quale il querelante di Roma avv. Musco ha ravvisato gli estremi della oscenità.

Il processo a Danilo Dolci per pubblicazione oscena è stato rinviato al 22 novembre data che uno dei giudici era oggi ammalato. L'udienza odierna è stata brevissima: poche battute per presentare al presidente Surdo lo scrittore triestino e l'avv. Carocci, direttore della rivista *Nuovi argomenti* sulla quale fu pubblicato nel febbraio scorso il racconto incriminato di Dolci; poi la richiesta dei difensori perchè siano citati dichiarati testi con i quali si intende dimostrare che l'accusa è assolutamente infondata.

Tra l'altro, secondo i legali di Danilo Dolci, dovrebbero essere interrogati Ignazio Silone, il prof. Guido Calogero, lo scrittore Carlo Levi, le signore Gigliola Venturi e Maria Bacchetti-Fermi, sorella del defunto scienziato, il prof. Lamberto Borghi dell'Università di Firenze, il prof. Norberto Bobbio dell'università di Torino.

Inoltre i difensori di Dolci hanno scritto un parere del presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Arangio Ruiz, il quale ha spiegato che l'opera dello scrittore triestino ha carattere prettamente scientifico che mira ad attirare non l'attenzione del pubblico verso le oscenità che vi sono descritte ma a porle in luce, considerandole come sintomo imponente dello stato di abiezione nel quale una parte, sia pur minima, della popolazione del nostro Paese è abbandonata.

Infine è stata allegata agli atti processuali una relazione del prof. Ernesto De Martino, libero docente di etnologia e storia religiosa alla Università di Roma al quale era stato chiesto se il racconto di Danilo Dolci che faceva parte del volume *Inchiesta a Palermo* potesse essere considerato opera di scienza. Il parere del prof. De Martino è stato affermativo, nel senso che ha ricordato come lo scritto di Danilo Dolci è da ritenere opera scientifica dettata dalla necessità di lumeggiare in tutta chiarezza le condizioni di vita di determinati ceti sociali della provincia di Palermo.

Lo scritto incriminato riferisce il racconto appreso dalla viva voce di un testimonio interrogato dal Dolci durante l'inchiesta svolta per accertare le condizioni economiche e morali nella zona di Palermo. In esso si svelava che un fanciullo era stato condotto in una casa malfamata senza che nessuno lo impedisse.

Spara alla lepre ma ferisce una ragazza

Alessandria, sabato sera.

La contadinella Alberta Cappelli, di tredici anni, mentre era intenta con i genitori ai lavori della semina del grano in un podere di loro proprietà in comune di Bergamo, è stata colpita a terra da una scarica di pallini. Un cacciatore aveva sparato contro una lepre, colpendo invece la piccola bambina.

Spara alla lepre ma ferisce una ragazza

Alessandria, sabato sera.

La contadinella Alberta Cappelli, di tredici anni, mentre era intenta con i genitori ai lavori della semina del grano in un podere di loro proprietà in comune di Bergamo, è stata colpita a terra da una scarica di pallini. Un cacciatore aveva sparato contro una lepre, colpendo invece la piccola bambina.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

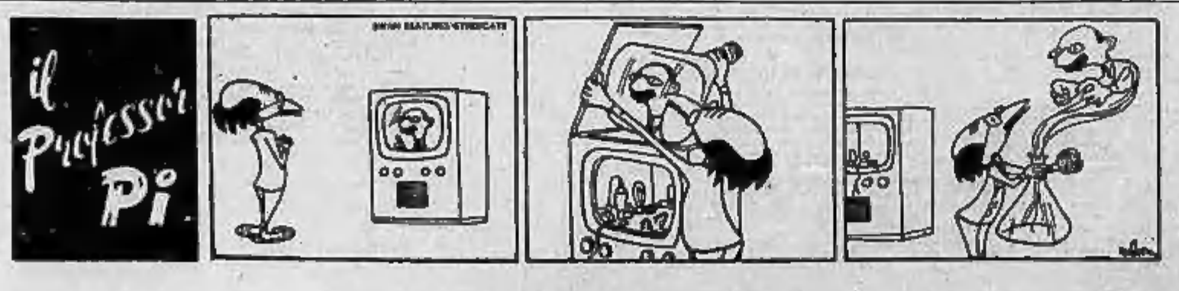
LXXX. — Johnny, Kid e Lisa fuggono su una motocicletta inseguiti dal losco generale Gafalino, marito di Lisa. Con l'aiuto di una carta topografica, essi si dirigono verso Salisburgo, per raggiungere un Comando americano. A un bivio un cartello del generale li attende col fucile spianato.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XIX. — Il libraio Wilson viene assunto da Rose, alla Lega dei Rossi, per ricopiare ogni giorno, per quattro ore, l'Enciclopedia. Il suo dipendente Spaulding ha intanto portato a termine un misterioso lavoro di scavo nella cantina della libreria. Un mattino Wilson trova la Lega dei Rossi chiusa

il Professor Pi



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ai rivenditori aumentano 50 %.

Di ogni inserz. dello stesso annuncio non comparirà in un Numero del Lunedì, una consecutiva.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO contanti macchine tessiture fuori metalli. Ferrero, Catania 55. Telefono 30-059. T1693

BANDELLE forza, misure, disegni vari consegnabile, liquidiamo causa agenzia magazzino. Buscaldi, Villafranca 45

MATTONI, travature latti, listelli. Vende Corso Novara 99. Telefono 20-509.

TELESALVAGENTI arte, ottic. materiale antiinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Calvoli 13, tel. 888-811.

1 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA Termocemento e coibentazioni refrattari. Via Cumiana 50, tel. 32-650.

AMMENTAZIONI (ancoraggi, tappezzerie tavoli, sturelli, negozi alluogo, pagamenti ai mesi. Edilpiastre, tel. 538-943.

VERNICIATURA a spruzzo a cloquillo, esecuzione immediata, garanzia. Ditta Purpurino, tel. 296-193. F1747

1 SOC.CAP.SIL.ARIEN. L. 40 p.p.

A cantinista offresi metà quota impianto edile amministrazione finanziamento anche lavori. Scrivere casella 2118, 3PI, Torino. F1719

ABBIGLIAMENTO, piccolo elegante negozio, portico centrale, grande vetrina, ottimi contrattuali, per trasferimento familiare. Balma, Sacchi 28. T1941

AFFARE vendo deposito officina meccanico-ver. Telefonare 23-857. L4783

AFFARONE: cedesi direttamente piccola moderna confetteria bar, centralissima. Telefonare 553-296. 1478

AFFIGASI persona rivendita pane Avviamento, alloggio. Riva, via dei Mille 24.

ALIMENTARIO drogheria alloggio 40.000 giornaliero, 1.800.000 contrattuale. Cinzano, tutti 870-939 F1783

AUTORIPARAZIONI carrozziere cedo causa familiari 1.500.000 trattabili. Balma, Biscotti 34. T1974

AVENDO impegni familiari cedo lavanderia, clientela redditizia, alloggio. Telefonare 290-220. F1805

AVVIATA rivendita pasticceria confetteria con alloggetto cedesi per ritiro pensionato. Nizza 240. 80067

AVVIATISSIMA tessitoria cedesi totalmente rinnovata, attiguo alloggetto centralissimo. Rachonna, via Po 12. L1207

BAR pasticceria centrale, laboratorio, alloggio, 44 anni medesimo proprietario, cedo. Capriolo. Misericordia 1. T0021

BOTTIGLIERIE 1.700.000; caratteria 1.000.000; merceria 400.000; Susi 400.000. Telefonare 670-930. F1795

CARPENTERIA cerca per cambiamento località sovvenzionabile lasciandogli direzione amministrativa. Scrivere casella 5110, 3PI, Torino. M1804

CARTOLIBRERIA, giocattoli, profumi, cedo causa trasferimento, via Bonbon Alves 51 B. G3013

CAVALLERA, Saluzzo 21, commerciabile avviatissimo (zona Stazione) grande alloggio, cedesi 1.500.000. T1755

CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria affittasi abbigliamento, avviatissimo, alloggio, cedesi, contratto cedesi 1.000.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21: prodotti caseari, latteria, salumi speciali, cedesi 1.000.000. T2755

CECHES negozio avviato adatto articoli-ria, profumeria, saponi. Tel. 280 851.

CEDESI panificio alimentario, avviatissimo, moderno, zona popolosissima, ottimo affare. Telefonare 287-142

CEDIAMO bar commerciabilità interna edicola giornali, occasione. Cso. Giulio 10.

CEDO bellissima profumeria, affare sicuro 700.000. zona Lingotto. Corsa Cosmo 40. 5552

CEDO negozio tabacco sigarie, avviato, ottimo affare (Farello). Cravanzola, Cso Italia 40. 9559

CERCASI garagista per negozio alimentari e salumeria in Montanaro. Presentarsi corso Unione Sovietica 18, Settimo.

CERCO 200.000, avvio combinazione o società sfruttare mio lavoro, serrare casella 4178, 3PI. Torino. L1561

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, [illegible] varia, trattative consulenza, contrattazioni. Studio Commerciale Farmaceutico, Barthelet 27. Telefono 682-012. 9692

GABBITTI, XX Settembre 17, cede pellicceria con alloggio, vera occasione, 600.000. T0259

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

MACCHINA di grande avvenire già lanciata cedo brevetto oppure licenza. Scrivere casella 4172, 3PI. Torino. L1522

MASSAGLIA Cavour 15 cede lavanderia: lavata 850.000 altra 800.000. Occasione affare. 9252

OCCASIONE caffè trattoria con pensione cedo centrale cedesi, causa familiari. Telefonare 685-317. F1934

OROLOGERIA avviatissima redditizia rifiliana unica - 3 Comuni cedesi mia proprietà. Rivolgersi geom. M. Bergiano, Torino. 80433

PANETTERIA (13 km. Torino) H. 150 cedesi 1.400.000, prima salita. Cassina, Saluzzo 21. T2755

PANETTERIA vicino Torino cedesi urgente 2.000.000 trattabili. Graz, Giolitti 10.

PANETTERIE Torino, [illegible] qualunque quantitativo, massimum facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 9552

PARRUCCHIERE unico centralissimo avviato cedesi convenientemente. Scrivere casella 4198, 3PI, Torino. L1751

PRESTITI pensionati concedonsi regolamento su immobili ad accrescenti. Telefonare 53-949.

RIVENDITA pane drogheria ottimo affare cedo, facilitazioni. Scrivere casella 4202, 3PI, Torino. M0156

RIVENDITA pane kg. 320 giornalieri, cedo a 5.000.000 gabbatelli XX Settembre 17.

RIVENDITE pane 100-200 cadi ordinate facilitando. Graz, Giolitti 10. 10126

TASTO centrale redditizio negozio abbigliamento cedesi per ritiro affari base 20 milioni, [illegible] marca. Scrivere casella 6087, 3PI, Torino. M0512

VENDO bellissima pensione completa cedere casa sola 17 camere 2.700.000 canone garantito. Telefonare 82-086.

VERTICALMILLA avviatissimo affitto, eccezionale maiuscola redditizia mensilità 130.000. Telefonare 41-181. F1904

VERA occasione causa malattia cedesi redditizio negozio silografiche licenza articoli regalo fumatori bigiotteria, migliore posizione della città. Via Garibaldi 17, Rivarolo. L4816

2.500.000 pasticceria elegante attrezzata laboratorio, ingresso minimo, cedo, affitto, locazione convenienti. Telef. 25-378. Scrivere casella 6175, 3PI, Torino. L1537

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lunghe relazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere. Prezzo 500-600.000 camera. Visite 16-18 Maestri 4. 12050

A richiesta preventivi costruzioni verticistiche stabilimenti case, appartamenti, negozi. Telefonare 534-804 impresa Davit

ARRIANO alloggi 1-3 camere cucina cesso terrazzino accesso, vendonsi Piemonte 18 angolo corso Vercelli. Visite 16.30-18. Telefono 290-476. 8582

ARRIANO (Crivos) alloggi siccomi, liberi 3-4-5 camere servizi, via Castelgo 7. Telefonare 685-708 T2377

ARRIANO si vendono negozi di vasta costruzione via Bogliasco. Stella. Telefono 88-449. F2038

ARRIANO Porta Palazzo 3-5 camere servizi, secondo, terrazzetta, mutuo. Telefonare 582-766. T2077

ASS proprio 1-2-3-5 camere, cedesi occasione. Cavaliere, 5. Rita, Valentino, Nicolaiani. Prossi medici. Tel. 888 881.

AFFARE casa moderatissima accesso assistita camere 58, reddito 5.000.000. Ideale commerciale, negozi, contanti 40.000.000, quota assumibile 10 milioni. Amministrazione Giletta, portici Barbaroux 4. 24010

ALLOGGETTI ammobiliati camere 1-2 soggiorno cucinino, 300.000 caduno, eventuale vendesi cucinino, mobili. Lanza 73.

ALLOGGETTI panoramico c. ass. 1-2-3 camere libere cucinino, [illegible] Via Lanza privatissimi. Cavalli. A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTO tre vani mobili piano primo vendesi. Facilitazioni. Tel. 71-768.

ALLOGGI in palazzina camere 1-4-5 assenso autorizzato giardino ascensore 50 % cinquecento rateali Tabaccai 35 (Telefonare) T1383

ALLOGGIO signorile 3 stanze libello cucina servizi vendesi corso Siracusa 2. Telefonare 30-836. 05724

CASA angolare vicinanza Porta Nuova, possibilità 100 camere vendo metà importo. Gravenola, Cernaia 46. 9883

ALLOGGIO tre vani servizi cucina Regina Palermo, 2.500.000 Telefonare 538-012.

BELLARIA signorili alloggetti 1-2 camere cucina, ingresso, bagno, terrazzo centrale, soleggiato, senza mercato, prezzo due mesi, prezzi moderati, pagamento rateale facilitato, vendo. Visitar (pomeriggio) corso Giulio Cesare 133, telefono 850-070.

CAMERA, cucina, divisibile, stalle magazzino, libero subito, vendesi anche piazza Crispi, 1.200.000. Agenzia Rocca, Andrea Doria 5. 13095

CAMERA libera subito, altre due occupate; possibilità futura fortissimo alloggetto, vendesi vacuando 600.000 contanti 1.000.000 e rate da lire 20.000 mensili, senza interessi. Agenzia Rocca, Andrea Doria 5. 12966

CASA centrale ottima costruzione 40 camere servizi riscaldamento trasformazioni vendo. Telef. 41-174.

CASA panoramicissima corso signorile centrale, soleggiata, 50-60 camere, accessorie, reddito sette facilitazioni ipotecarie, rateali per divisione. Amministrazione Gilletta, portici Barbaroux 4, telef. 47-387.

CASTER, Corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre, quattro camere liberi ottobre. Visitar: 17-18, Vanchiglia 19.

CORSO Palermo 8, vendonsi alloggi liberi, ottimi. Telefonare 23-252. 05843

CORSO Palermo 8, vendonsi alloggi liberi, ottimi. Telefonare 23-252. 05843

RIVOLI vendo casa 15 camere 1500 metri terreno ottima salubri cure di cura, ottimi intermediari. Scrivere casella 6297 3PI Torino. 80223

STAZIONE (Lima vendo locale con acqua, cucina, adatto ufficio, laboratorio. Telefonare 284-672. 05744

TERRENO acquistasi subito adatto circa 25-30 camere. Lina immobiliare Scrivere casella 3072, 3PI, Torino. M0528

TERRENO angolare mq. 1800 presso Villa Regnoc, adatto costruzione abitazione o magazzino. Telef. 583-817. 80-721.

TERRENO industriale corso Francia comodissima possibilità sfruttamento ramo, anche frazionato Tel. 794-825. T2049

TERRENO industria comunale mq. 2000, vendo lire 1500 mq., 10 km. Torino, tutti servizi Telefonare 363-548.

TERRENO via Vandalino, progetto approvato camere 80, possibilità 8 costruzioni, ottima posizione, vendesi Telefonare 790-840 80187

TRASFERENDOMI vendo alloggio 8 camere servizi barr. Milano. Tel. 377-457.

VADLIO vende alloggi affittasi via Bazzi 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, zona bella varia. Rivolgersi corso Palestro 18, ottici 41-479, 534-267. 681

VADLIO vende negozi commercializzanti via Napione 32, via Maria Vittoria 37 Rivolgersi corso Palestro 10. Tel. 41-478, 534-267. 681

VENDO alloggetto camera cucina servizi Tesoro, altro 3 camere cucina servizi 2 camere cucina servizi moderni, (Amministrazioni). Regina 28. F1826

(Continua a pag. 5)

Acidità allo stomaco?

È un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà *pronto sollievo*: la «**Magnesia Bisurata**». Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rigurgiti.

La «**Magnesia Bisurata**» è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di sovrerchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere e compresse in tutte le farmacie

PERINO - VIA ROSSINI 3 - TEL. 48-80

FART VENDITE RATEALI
NESSUNA CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TENDITI - LINGERIE - CORREDI SPOSA - BIANCHERIE - ARREDI DA BAGNO - OREFICERIA - ELETTRODOMESTICI - CARROZZELLE - CUCINE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' MORTO IN UNGHERIA

Ferenc Puskas aveva detto no alla Juventus

Ferenc Puskas, in uno dei suoi ultimi allenamenti

Puskas è morto. La notizia, nella confusa ridda d'informazioni che giungono frammentarie ed anche contraddittorie sulla situazione ungherese, è stata diramata stamane da una agenzia sportiva tedesca. Una notizia secca, di poche righe. Dalla Germania ha fatto tappa a Vienna, da Vienna si è diffusa in tutto il mondo, è piovuta sui tavoli delle redazioni di tutti i giornali. Una notizia fra tante. Nessuno precisa da che parte combattesse Puskas, il campione di football, Puskas, il maggiore dell'esercito magiaro. Ma la scarna informazione ha impressionato. Per la prima volta, da quando la sommossa è sorpreggiata nella strada di Budapest, la morte prende un volto. Ed è un volto conosciuto, il volto di un uomo che si era creato una solida fama, che nel suo mestiere di calciatore era diventato un mito, un grande mito.

Quel volto, l'abbiamo visto a Torino nel 1947, il ricordo affiora senza fatica alla mente, una partitona, due a due sembrava davvero finire e Puskas, alla sua prima esperienza in nazionale, era fallito dal paraggio, schierato in quella stella grazie di una inimmaginabile falla. Poi, agli ultimi minuti, un goal di Lelk, a sancire il successo azzurro. Puskas, Lelk, a tanti anni di distanza, il primo a sorgere, come confronti stracittadini, e vogliono essere gli ultimi a morire. Anzi, di morire non ne vogliono sapere affatto. Se ne è avuto un indice quando è comparsa all'orizzonte la bizzarra idea de la «fusione» sollevando una piccola ma vera e schietta ribellione. Se a questa deprecata fusione si dovesse un giorno comunque giungere, gli incontri Torino-Juventus, o Juventus-Torino che dir si voglia, continuerebbero sotto la forma di urli e sorsi e querimonie e lotte interne fra gli ex-dirigenti e gli appassionati dell'una dell'altra provenienza, i quali non si troverebbero d'accordo che nel rimpiangere i tempi in cui erano per la libertà — il maggior bene del mondo — felici senza sapere di esserlo.

Ché la Juventus è la Juventus ed il Torino è il Torino. Due sostanze inconfondibili, due blocchi differenti, due società piemontesissime entrambe, ma di cui l'una rifiuta l'altra. Meglio prenderle, o lasciarle, così come sono: ognuna colla sua tempra, ognuna colla sua bandiera. Meglio continuino ad incontrarsi sul campo, come hanno sempre fatto.

«mondiali» del '54 e l'Ungheria le batte. Puskas si dispera, dice o gli fan dire che è colpa sua. Ed inizia per lui un brutto periodo, la forma cala, la celebre mezz'ala perde il posto fra le cascate grasse. Si allena, tenacemente, duro, in nazionale ci torna, in una rappresentativa ha ritrovato argenteo dell'esperienza.

Storia di ieri. L'Ungheria compie una nuova «tournée» e in 39 giorni trionfa quattro volte contro la Jugoslavia, la Russia, la Francia e l'Austria. Puskas c'è e finalona da cagnara, accorto, attento, trascinatore. 14 ottobre, la data dell'incontro con l'Austria. L'ultimo incontro di capitan Puskas, se una notizia fredda e breve, una notizia che disgraziatamente cercare nella vetrina di annunci dalla tormentata Ungheria, dice solo: «Sì, è vera».

Equilibrio di possibilità nell'incontro "cittadino,,

In Juventus-Torino un derby appassionante

Esistono fenomeni al margine del tempo, questi incontri fra le squadre di calcio della nostra città. Sono un monumento di consistenza. Forse di superiore alla loro resistenza, non v'è che la tenacia di coloro che, avendo assistito a commentato la intera serie dei cinquanta e più capitoli, deve continuare a scrivere, prima, durante e poi sull'avvenimento sportivo e sociale, cittadino e nazionale, che essi costituiscono.

Continuano a interessare il pubblico, d'estate, d'autunno, in primavera o d'inverno sotto la pioggia o sotto il sole, sopra l'erbetta fresca o sopra la neve. Sono stati i primi a sorgere, come confronti stracittadini, e vogliono essere gli ultimi a morire. Anzi, di morire non ne vogliono sapere affatto. Se ne è avuto un indice quando è comparsa all'orizzonte la bizzarra idea de la «fusione» sollevando una piccola ma vera e schietta ribellione. Se a questa deprecata fusione si dovesse un giorno comunque giungere, gli incontri Torino-Juventus, o Juventus-Torino che dir si voglia, continuerebbero sotto la forma di urli e sorsi e querimonie e lotte interne fra gli ex-dirigenti e gli appassionati dell'una dell'altra provenienza, i quali non si troverebbero d'accordo che nel rimpiangere i tempi in cui erano per la libertà — il maggior bene del mondo — felici senza sapere di esserlo.

Ché la Juventus è la Juventus ed il Torino è il Torino. Due sostanze inconfondibili, due blocchi differenti, due società piemontesissime entrambe, ma di cui l'una rifiuta l'altra. Meglio prenderle, o lasciarle, così come sono: ognuna colla sua tempra, ognuna colla sua bandiera. Meglio continuino ad incontrarsi sul campo, come hanno sempre fatto.

Due volte all'anno si avvicinano, per incrociare i ferri. Dall'urto nascono scintille dell'vecchia mentalità e del vecchio spirito. Ognuno dà del suo meglio, come prestazione tecnica e morale: e per ognuno, si intendono le squadre, i dirigenti, i giuocatori, i sostenitori. Chi non gioca, tifa, parteggia e critica. Per tanta gente, Juventus-Torino, o viceversa, è una questione personale di massa. Poi a battaglia terminata, tornata la pace dove fu tempesta, le due correnti nuovamente si separano; l'una va a destra e l'altra a sinistra. E l'una torna ad ignorare l'altra, freddamente, naturalmente quasi. Fino al prossimo urto, quando il sopito istinto si incaricherà di risvegliare di nuovo tutti e tutto.

A guardarli dall'alto, con quel tantino di filosofia che il periodico ripetersi degli avvenimenti insegna a comando, sono una istituzione questi confronti fra bianconeri e granata. Non hanno i loro simili nè a Genova, fra Genoa e Doria, con o senza il prefisso Samp, nè a Roma, fra Roma e Lazio, nè a Milano, fra Milan ed Internazionale. Costituiscono un fatto a parte. Traggono la loro origine dall'età della pietra del calcio italiano. E nessuno li modifica più. Bisognerebbe scavare nei tempi, per ricostruire e spiegare le ragioni per cui un solco così netto e profondo divide l'una dall'altra le due parti in causa.

Il tempo ha finito per conferire a questi avvenimenti torinesissimi, la qualifica e la caratteristica di «classici» dello sport nazionale. Nella sostanza lo sono. Ci collegano ad un passato che fu bello e grande. Ci portano ogni volta su una piattaforma di rivalità ed emulazione — ed anche di emotività — che, alla base, è morale sempre. E ci proiettano, non fosse che colle intenzioni dei due contendenti, verso un avvenire, in cui è bello mai cessar di sperare.

Vittorio Pozzo

Il bianconero Hamrin affronta domani il suo primo «derby» torinese

Grosso sarà assente tra i granata?

Vigilia movimentata a questo derby. La Juventus è improvvisamente priva per Viliar Perosa, e Puppo ha lasciato Torino, alla Benfiorti, la cui assenza non più accertata, che Montico, il quale all'ultimo momento, ha dichiarato di non sentirsi sicuro di giocare una gara tanto impegnativa.

Mala quiete di Villar i bianconeri trascorreranno le ultime ore prima del match con il Torino; in tranquillità, tanto più che Puppo ha risolto alcuni problemi della squadra, che presenterà Oppezzo nella mediana, Antonsotti centroavanti, Conti interno destro e Colombo alla mezz'ala sinistra. Queste le novità.

Dal Torino è giunta all'ultimo momento la notizia della indisponibilità di Grosso. Il giocatore è attualmente a letto con raffreddore e febbre, ed inoltre lamenta sempre di solito dolore alla gamba. Domani Grosso, dopo una ultima prova in mattinata, darà ai suoi dirigenti il responso definitivo, ma al momento è assai difficile pensare alla sua utilizzazione. Ganzer sarebbe centromediano. Bodi ceciliano interista ed all'attacco giocherebbero ala Arce ala Polli.

LE PARTITE DI DOMANI

Inizio ore 15

Dal Monte (a destra) domani impegnato nel «derby» ligure

BOLOGNA (4) - PALERMO (5)

Giorcelli; Capra, Pavinato; Eschtsel, Greco, Pilmark; Cervellati, Pivatelli, Bonetta, Seghini, Pascutti.

Benvenuti; Griffith, Bettoli; Benedetti, Miglich, Zamperlini; Vicariotto, Lussi, Gomes, Pasparin, Lonardi.

FIORENTINA (8) - MILAN (7)

Sarti; Magnini, Segato; Chiappella, Scacchi, Orzan; Julinho, Gratton, Rossetti, Montuori, Bizzarri.

Soldan; Maldini, Beraldo; Fontana, Zander, Bergamaschi; Marlani, Brudeson, Bean, Schiaffino, Candiani.

INTER (6) - LANEROSSI (4)

Ghezzi; Fongaro, Nesti (Padulazzi); Bonomi, Giacomazzi, Borlgo; Lorenzi, Venturelli, Micoli, Pandolfini, Skoglund.

Luisoni; Capucci, Dell'Innocenti; Bonci, Lancioni, Chiappin; Valentinuzzi, David, Arcangeli, Massocco, Savoini (Motta).

JUVENTUS (7) - TORINO (7)

Viola; Corradi, Catuzzo; Emoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Conti, Antonlotti, Colombo, Stivanello.

Bigogno; Grava, Brancaleone; Ganzer (Bodi), Grosso (Ganzer); Rimbaldo; Armano, Bodi (Follie); Arce, Ricagni, Tacchi.

LAZIO (2) - ATALANTA (5)

Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Pinardi, Carradori; Lucentini, Sentimenti V, Frassi, Selmosson, Chiricallo.

Galbiati; Cattaneo, Corsini; Rancelli, Garlaschelli, Vittoni; Mien (Angeleri), Pesenti, Magnaracca, Bassetto, Longoni.

PADOVA (5) - NAPOLI (9)

Fin; Blason, Scagnellato; Muro, Berti, Mari; Rosa, Fison, Bandiatali, Chiamento, Boccolo.

Bugatti; Comaschi, Greco; Ciccarelli, Franchini, Muro; Vitali, Bellandi, Vinicio, Amicarelli, Pascale.

SAMPDORIA (9) - GENOA (6)

Costa; Farina, Agostinelli; Martini, Berascasni, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agnoletto.

Gandolfi; Benettini, Monardi; Robotti, Carlini, De Angelis; Frizzi, Dal Monte, Macor, Abbadie, Carapellese.

TRIESTINA (6) - ROMA (7)

Bandini; Bellani, Bequenzi; Petagna, Ferrario, Tullesi; Benedetto, Bacco, Cassalunga, Fenzi, Brighenti.

Fasetti (Tessari); Cardarelli, Losi; Giuliano, Giacchi, Venturi; Lojodice, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini.

UDINESE (5) - SPAL (5)

Romano; Azimonti, Valenti; Sanai, Gon, Pignè; Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Pontanari.

Borlenchi; Delfrati, Lucchi; Villa, Visael, Dal Fos; Di Giacomo (Frilli), Dida, Gandolfi, Roccisi (Di Giacomo), Novelli.

A Mirafiori il "gregario,, di Ribot

Magistris in pista

Altri sport a Torino: si conclude il campionato italiano di motocross - Le cestiste del C. S. Fiat contro lo Standa

Due cavalli della razza Dormello-Olgiata saranno in gara domani, alle 14.30, all'ippodromo di Mirafiori. Nel premio Palazzo Chiablese (L. 400.000; m. 1890) correrà Magistris, il fido «gregario» di Ribot, che avrà in Tiro l'avversario più pericoloso. Nel premio Re Umberto (L. 300.000; m. 1000), alle ai nastri Orietta, che dovrebbe vincere davanti a Samara. Nel premio Maddalena (L. 400.000, m. 1200), per i due anni, Solara non dovrebbe lasciar al singolare il successo davanti a Souvenir. Per le altre corse indichiamo: premio Tavernelle (siepi): Obelisco-Cucciran; premio Boia (G. R.): Fernando-Caligurnia; premio Lamarmora (ippica country): Guto-Solitudo; premio Lanzo: Scorta-Youngs Ter; premio Val Pellice: Uganda-Alice Springs.

* * *

Al campo del Sampoie avrà luogo domani la manifestazione conclusiva per l'assegnazione del titolo italiano della specialità della categoria 350 cc. La gara del 28 ottobre concluse il ciclo che si è svolto nelle seguenti località: Oglianza, Avigliana, Collegno e Settimo. Al comando della classifica è attualmente Emilio Ostorero inseguito da Giorgio Castelletta con un divario di punti non notevole.

Alla corsa di domani, cui partecipano i più forti nomi del motociclismo italiano, seguiranno in gara due nuovi tipi di marchino e precisamente la MI-VAL e tempi affidata dalla scuderia Cavalieri a Cesaro e l'Agno bialbero affidato a Moretti.

Ecco la classifica ufficiale del campionato dopo le sei prove: Ostorero (50); Castelletta (64); Gay Gino (49); Cuccia (6); Cesaro (34); Solatti (30); Turlini (21); Bongiovanni (19); Moretti (17); Bertuzzi (14); Galdo (12); Longo (11); Brickrall C. (9); Vettori (7); Bianco (6); Gay Cesare (5); Nicolo (4); Progin (4); Donghi (1).

* * *

Le cestiste del Fiat disputano domani alle 17.30 nella palestra di viale Dogali 12 l'ultimo incontro precampionato ospitando il quintetto milanese dello Standa, da cui sono state battute quindici giorni fa. Per la rivincita il Fiat potrà contare sul rientro di Franca Ruscheti e di Alda Enzi.

Il campione mondiale del gallo, Mario D'Agata, affronta sul «ring» di Milano il pugile [illegible] Cardenas

Causa la pioggia non si corre al Velodromo

L'imperversare improvviso del maltempo, acqua, pioggia, addirittura neve, ha costretto gli organizzatori della riunione in programma per oggi pomeriggio al Motovelodromo torinese ad un rinvio. Fausto Coppi, in giornata, verrà a Torino ed avrà una serie di colloqui, per stabilire la data nella quale sarà possibile tenere la riunione. Il campionissimo proseguirà poi in serata per Parigi, dove domani, insieme con Magni, Defilippis, Mosolna, Maspes, Moretini, Piazza ed Albani sarà impegnato sul tradizionale incontro con la Francia, tradizionale proprio di questa stagione. Le gare del «match» al Velodromo d'Inverno sono sei. Nella velocità Maspes e Moretini saranno opposti a Gaignard ed a Bellenger e la prova ha chiaro sapore di rivincita del «mondiali» di Copenaghen. Seguirà la individuale di cinque chilometri con Mosolna, Albani, Magni, Defilippis in un campo, e Bobet, Darrigade, Gaubiler e Forestier nell'altro. Chilometro lanciato, tesia a testa fra Coppi e Darrigade, quindi inseguimento a coppie fra Mosolna-Piazza e Haasenfordor-Brun. Chiuderanno il programma i 10 km. «dietro scooters» e una individuale gigante di 65 chilometri.

RIPRESI A TORINO-ESPOSIZIONI I "MONDIALI,,

La "quadretta,, del Lancia batte i fuoriclasse francesi: 15-11

I campionati mondiali di hockey-epoa ripresi stamane alle 7. Nonostante la pioggia e l'ora, nel Palazzo di Torino-Esposizioni una piccola folla di appassionati era raggruppata sulla tribuna.

Iniziano le partite di riscatto e si gioca sui campi n. 2, 4, 5 e 6. La gara più abbrigliativa è quella di Bertietti: la quadretta italiana campione nazionale, vinco e reduci abbassate, per dirla in gergo ippico, il punteggio per 15 a 1 a favore dei boccuti del «Lancia» indice la facilità e la sicurezza della loro affermazione. I torinesi partono in testa e in due ore esatte — dalle 7 alle 9 — mettono K.O. gli avversari.

Le altre gare assumono un tono più brillante. Sul campo n. 2, Chiuso, Baudasso, Martino e Zanardi sono in vantaggio contro i giovani e arditi tunisini di Da Bono per 12 a 10. Sul campo n. 5 i grandi scanfatti di ieri (Granaglia, Rivara, Motta, Gaggero) conducono il match che li oppone agli avversari di Mionnel per 11 a 7. La quarta gara in corso, tra i marocchini di Bonnet e i francesi di Arsac (secondi classificati al campionato di Francia '56) registra, a tre quarti di partita, un netto vantaggio per i nord-africani: 10 a 4. Poi i transalpini hanno un sorprendente ricupero e il punteggio viene portato a 10 a 8.

Anche la partita fra gli azzurri di Cuneo, Baudasso, Martino, Zanardi ed i tunisini, si accende: le belle doti «d'avanguardia» sembrano ora più precise di quelle degli azzurri. I tunisini conquistano un punto e si portano a ridosso degli italiani: 12 a 11.

Il pubblico s'infiamma. Nel Pampio salone di Torino-Esposizioni, la temperatura è sopportabile ma i giocatori, per evitare reumatismi improvvisi, indossano sulle maglie ufficiali altri indumenti.

Col procedere dei matches la superiorità delle formazioni italiane si accentua. Cuneo ed i suoi compagni di squadre si portano a 14 a 11 mentre anche Granaglia compie un passo avanti e fa segnare sul tabellone — a suo vantaggio — questo punteggio: 11 a 8. Nella terza partita ancora in corso i francesi di Arsac sono ora in vantaggio contro i marocchini per 13 a 10. I nord-africani si riprendono con prontezza e di gioco ritorna equilibrato: 13 a 12.

Sono adesso presenti sulle scalinate (sono le ore 10) non meno di mille appassionati. Mentre proseguono le tre ultime gare di ricupero entrano in campo, nel primo confronto della seconda classificazione (una specie di semifinale) i francesi di Pios e gli azzurri di Bertietti. La quadretta azzurra di Granaglia istanto accentua il suo vantaggio contro gli svizzeri (12 a 8), e i francesi di Arsac riescono a battere i marocchini di Bonnet (15 a 13) qualificandosi per l'ultima classificazione.

Conclusione inattesa a colpo di scena, nei due ultimi recuperi. I tunisini, che stanno perdendo per 14 a 11 contro la squadra di Cuneo-Baudasso, hanno un «colpo» sorprendente e rimpiazzano in una sola «mano» tutto lo svantaggio, assicurandosi la vittoria per 15 a 14. Granaglia e compagni in vantaggio per 18 a 8, non contano più il gioco e vengono rimontati, quindi battuti, eliminati dagli svizzeri di Pillonel per 15 a 13. Durata di questo giuoco quattro ore.

Al termine di tutte le gare di recupero, il quadro della seconda classificazione è il seguente: prima poule: Francia (Pios) contro Italia (Bertietti); Francia (Guyot) contro Svizzera (Pillonel); seconda poule: Italia (Camuso) contro Tunisia (Da Bono); Francia (Collay) contro Francia (Arsac).

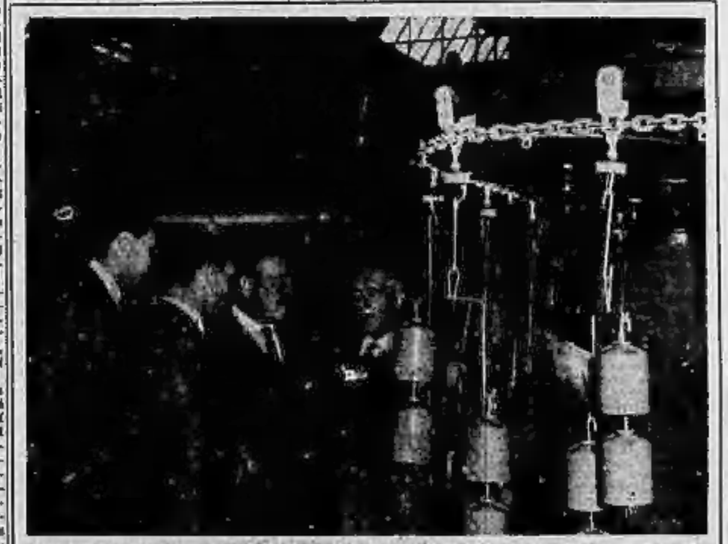
L'attenzione degli spettatori è ora tutta rivolta al campo, 5 dove gli assi transalpini, Pios-Millon - Dreyfus - Didier, affrontano i campioni d'Italia Bertietti, Corno, Bardone e Baroetto.

Dopo tre giuochi il tifo sale alle stelle: gli azzurri sono in vantaggio per 9 a 6. Millon e Pios, i tiratori scelti dell'équipe francese numero 1, sbagliano in modo addirittura incredibile e si innervosiscono. Almeno il ritmo dei torinesi: 12 a 6. I francesi nel quinto giuoco su un bel «punto» di Corno, sbagliano due consecutivi tiri al volo, quindi, proprio con il loro capitano Pios, colpiscono il pallino e ridanno fiato alle loro speranze. Subito dopo, nella successiva giocata, i quattro dei Lancia portano il loro bottino a 14 punti contro zero dei transalpini.

Sul campo 7 si è anche iniziato il quarto di finale fra gli svizzeri di Pillonel e i francesi di Guyot. Il confronto tra Bertietti e Pios assume poi questo punteggio: 14 a 1: la partita si prolunga per la resistenza vigorosa dei transalpini.

Verso mezzogiorno la formazione di Pios ha un improvviso risveglio e, in due giocate ben riuscite, diminuisce lo svantaggio portandosi a 14 a 8. La situazione nelle quattro gare è la seguente: Italia (Camuso)-Tunisia (Da Bono): 2 a 4; Francia (Arsac) batte Francia (Collet): 13 a 12; Italia (Bertietti)-Francia (Pios): 14 a 8; Francia (Guyot)-Svizzera (Pillonel): 1 a 2.

All'una stop all'incontro Bertietti-Pios: vince l'Italia per 15 a 11. **Beppe Barletti**



Mr. T. H. Bellings, Presidente della FRAM Corporation di Providence U.S.A. il più grande complesso mondiale costruttore di filtri olio carburanti ed aria per auto, avio, marina ed industria, ha visitato la FAUSTO CARELLO & C. (licenziataria di fabbricazione per l'Italia) congratulandosi con i dirigenti per la perfetta attrezzatura e l'organizzazione dello stabilimento torinese.

Torino - ghiaccio riprende l'attività

Il Palazzo del Ghiaccio torinese riapre domani i battenti. I tre turni di attività si inizieranno ogni giorno alle 9, alle 15 ed alle 21.

La squadra di hockei del C. S. Fiat, avendo ultimato la preparazione atletica, inizierà gli allenamenti per il campionato italiano di serie A.

L'ex-laziale Zibetti nel Cuneo a Sestri

La situazione inserita che si è creata in testa alla classifica di IV Serie dopo la quinta giornata di campionato, potrebbe domani schiarirsi di colpo. Tra le partite più indicate per dare un serio responso c'è Pro Vercelli-Cenisia.

Secondo confronto di grande importanza, quello che il Cuneo si appresta a sostenere a Sestri Ponente. La trasferta sul campo ligure sono sempre difficili (il Casale vi perse la gara e due giocatori seriamente) ma i bianconeri stanno arrivando di forma migliore e contano di poter arrivare alla prima posizione in classifica. Per l'occasione la Cuneo sportiva ha perfezionato sulla giornata di ieri l'acquisto dell'ex-portiere della Lazio Zibetti.

L'Asti, altra capolista del girone, gioca a Novara contro il Wild

Questi gli iscritti alla Sassi-Pino

PILOTI IMPEGNATI IN UNA NUOVA INTERESSANTE COMPETIZIONE

Anche due esperte del volante, Ada Pace e Luciana Giuseppina figurano tra i numerosi iscritti alla corsa automobilistica Sassi-Pino. I 3800 metri della nuova strada con le curve veloci, potranno impegnare seriamente i concorrenti, poichè si prevede che la competizione risulterà serrata ed interessante. Il maltempo non ha frenato l'entusiasmo dei piloti i quali oggi dalle 14 alle 18 hanno effettuato le prove ufficiali. La strada del Pino sarà chiusa al traffico domani dalle 13 alle 17.30.

Ecco gli iscritti ed i numeri di gara.

CATEGORIA TURISMO

Gruppo Turismo di Serie Normale - Classe 750 cmc.: 2 Campagnino (Fiat 600), 4 Forma (600), 6 De Milano (600), 8 Borghesio (Dyna Panhard), 10 Boselli (Fiat 600), 12 Galdano (600), 14 D'Alessandro (600), 16 Pace Ada (600), 18 Peluso (Gregnanabli), 20 Curina (600), 22 Santilli (Isetta), 24 Vereen (600), 26 Borghesi (600).

Classe da 750 a 1600 cmc.: 28 Bologna (A. Romeo Giul.), 30 Quatrocchio (Fiat 1100 TV), 32 Cavallo (A. Romeo Giul.), 34 Panattoni (Fiat 1100/103), 36 Ros Sebastiano (Fiat 1100 TV), 38 Valente (L. Appia), 40 Corio (Fiat 1100 TV), 42 Bruni (Fiat 1100 TV), 44 Filippa (A. Romeo Giul.), 46 Garzy (Fiat 1100/103), 48 Sudrone (A. R. Giulietta), 50 Gallo (Fiat 1100/103), 52 Bonino (Fiat 1100 TV), 54 Varia (Fiat 1100 TV), 56 Costerling (Fiat 1100/103).

Gruppo Turismo di Serie Speciale - Classe fino a 750 cmc.: 58 Capra (Fiat 600), 60 Cogliolo (600), 62 Chiapparotti (600).

Classe da 750 fino a 1600 cmc.: 64 Ciccolini (A. R. Giul. Sprint), 66 Pace Ada (A. R. Giul. S.V.), 68 Stordero (Fiat 1100 Zagato), 70 Fiachinetti (Fiat 1100/103), 72 Rapetti (Fiat 1100), 74 Barberis (Fiat 1100 TV), 76 «Zaeglo» (Fiat 1100 TV).

Classe oltre 1600 cmc.: 78 Costa Mario (A. Romeo 1900 TI), 80 Ferraro-Campana A. (Fiat 1400), 82 Campagno Franco (Fiat 8 V Vignale), 84 Canaparo Renato (L. Aurelia B 20), 86 Di Mosel Riccardo (Alfa Romeo 2000).

Gruppo Gran Turismo di Serie - Classe fino a 750 cmc.: 88 Genolla (Abarth Zagato), 90 Thiele (Abarth), 92 Munaron (Abarth Vignale).

Classe da 750 a 1600 cmc.: 94 Brandagilia (A. R. Giul. S.V.), 96 Archiemo (A. R. Giul.), 98 Gonschino Luciano (A. R. Giul. S.), 100 Filippa (A. R. Giul. S.V.), 104 Abate [illegible] (A. R. Giul. S.V.).

Classe da 1300 fino a 2000 cmc.:

Classe oltre 2000 cmc.: 112 Ferraro (L. Aurelia 2000), 114 Nigra (id.), 116 Tacconis (id.), 118 Bordese (id.), 120 Gatto (L. Zagato G. T.), 122 Sormano (L. Aurelia 2000), 124 Asario (L. Aurelia Spyder), 126 Ramella (L. Aur. 2000).

CATEGORIA SPORT

Gruppo Sport Internazionale - Classe fino a 750 cmc.: 128 Asario (Moretti 750 S.), 130 Graziano (N. D. 750).

Classe da 750 a 1100 cmc.: 132 Ramella (Fiat Morino S.), 134 Bevani (Fiat 1100 S.), 136 Mannili (F. M. 1100), 138 Cociasco (Osca M.T. 4), 140 Balsarini (id.).

Classe oltre 1100 cmc.: 142 Balsarini (Cooper Sp. 2000), 144 Brandoli (L. Marino), 146 Buffa (Maserati 2000).

CATEGORIA CORSA

Categoria corsa - Senza limite di cilindrata: 148 Brandoli (L. Marino 2000), 150 Givaro (Ferrari 3000), 152 Caffaro (Patriarca 750).

Torneo Sociale di Pallanuoto

Domani alle 15 nella piscina Lido di Torino, avrà inizio il Torneo Sociale di pallanuoto. Le squadre partecipanti sono: Lido, Rari Nantes, Canottieri Cerea, Canottieri Moncenisio, Canottieri Armida, Canottieri Eridano, Canottieri Diavoli Rossi, Canottieri Lido, Canottieri Ausonia, Canottieri Cerea, Canottieri Moncenisio, Canottieri Armida, Canottieri Eridano, Canottieri Diavoli Rossi, Canottieri Lido, Canottieri Ausonia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Fortune di pulzella e disgrazie di divorziata

Seconda uscita di Elsa Martinelli con **Donatella** - Jean Simmons ha **Paura di amare** - Continuano le fortune del grande schermo con **Artisti e modelle** e **Picnic** - Van Heflin in **Conta fino a tre e prega**

CONTA FINO A TRE E PREGA! (Ambrosio). — Novità. Con intenti satirici e umoristici, la storia di un uomo, che risana e danna lo un tempo, ritorna dalla guerra di secessione mutato in uno stinco di santo: con la conseguenza che si possono immaginare sulle mie amichette che non riescono a credere in tale metamorfosi. Van Heflin e la nuova attrice Joanne Woodward nella parte di una salvaggia convertita. Cinemascope a colori.

PAURA DI AMARE (Astor). — Una bella interpretazione di Jean Simmons, nei panni d'una donna due volte divorziata, perplessa fra un nuovo amante e un terzo marito, e per disperazione, non per amore, eleggente quest'ultimo. Ma la felicità che pareva esserle negata, dopo nuovi errori e drammatici casi, le si farà conoscere, e la tormentata donna imparerà finalmente a gustare il matrimonio. Guy Madison e Jean Pierre Aumont sono i due interpreti maschili.

LA SIGNORA OMICIDI (Doria). — Alec Guinness, l'indimenticabile protagonista di «Mister Holland» e «Sangue blu», non è questa volta il solo divertimento della visione: ma ha accanto l'ottima Katie Johnson, nella parte di una vecchietta, che suo malgrado diventa complice di una banda di ladroni, di cui Alec è il capo. Un delizioso «humor» di schietta tempra anglosassone sicura per le immagini a colori di questo squisito «divertimento» giallo, ricco di trovatine e di un malizioso finale. Vi figurano anche ottimi caratteristi.

PICNIC (Lux). — Tratto da un noto lavoro teatrale americano, mescola in commedia e il dramma nella storia di un affascinante vagabondo che fa strage di cuori femminili in una ottimistica dei Kansas, portandosi poi via la bella fidanzata di un suo amico. Psicologicamente fine nel ritrarre i turbamenti multiebri, il tutto piacevole. Ottimi interpreti ne sono William Holden, Rosalind Russell, Kim Novak e Cliff Robertson. Cinemascope e colori.

DONATELLA (Reposi). — Seconda uscita della graziosa Elsa Martinelli, sotto specie d'una ragazza povera e onesta, che per un curioso scherzo del caso, si trova a mancare, per alcune ore del giorno, la vita della signora. Su questo piano falso ella incontra il vero amore; retta com'è, ci vorrebbe rinunciare: ma naturalmente l'amore finirà coll'aver ragione degli scrupoli. E la poverina si dovrà accontentare a sposare un ricco, lasciando perdere l'ex-fidanzato, benzinaro. Convenzionalmente garbato, con belle vedute di Roma e ghiotti abitini da giorno e da sera. Ferrati, Walter Chiari, Fabrizi e Riento gli altri interpreti. Cinemascope a colori.

ARTISTI E MODELLE (Vittoria) — Un piacevole filmetto, coreograficamente ricco, che accanto alla coppia Jerry Lewis e Dean Martin, ripresenta la deliziosa sapida Shirley Mc Laine, rivelatasi nella «Congiura degli innocenti». La vicenda è quella di due amici che cercano di far fortuna con i fumetti e si trovano coinvolti in una faccenda di spionaggio. Fra non pochi riempitivi di carattere spettacolare spiccano graziosi duetti, piacevoli canzoni e alcuni indovinati lazzi del dinoccolato e spassoso Jerry Lewis nella parte di un incredibile dei fumetti. Vistavision a colori.

IL RICATTO PIU' VILE (Ariston) — Novità. Attuale purtroppo, come quello che tratta di un caso di rapimento di bimbi in America, si rappresenta il coraggioso gesto di un padre che, rischiando dei rapitori del figlioletto, li sfida alla televisione, mostrando loro il denaro della taglia e giurando di adoperarlo tutto per la loro cattura se non restituiranno il bimbo sano e salvo. Il drammatico finale ci dirà se il temerario ha agito in bene. E' questi l'ottimo Glenn Ford con cui sono Donna Reed e Leslie Nielsen. Metroscope e colori.

L'ULTIMA FRONTIERA (Augustus) — Convenzionale ma appariscente avventura a colori narrante un episodio della guerriglia con gli indiani al tempo della guerra di secessione, imperniato sulla figura di uno spavaldo e prode «scout» che, contro la calamitosa cocciutaggine di un colonnello mal informato, salva il reggimento, massacrando i galloni di sergente e la vedova del colonnello, morto per la sua stessa cattiveria. Victor Mature, Preston Foster, Guy Madison e Anne Bancroft. Cinemascope.

SERENATA (Nazionale). — Un vignaiuolo della California, con bella voce di tenore, diviene un celebre cantante grazie alla pesante protezione d'una donna del gran mondo, la quale provocherebbe la sua rovina, e come uomo e come artista, se una buona fanciulla del Nuovo Messico non entrasse a far da terzo, accorrendo ogni cosa. Diretto e interpretato alla carlona, fumettisticamente, può piacere per i molti inserti di pezzi d'opera lirica, di romanza e di canzoni. Col tenore Mario Lanza, Joan Fontaine e Vincent Price. Schermo panoramico a colori.

L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO (Torino) — Un poderoso cinemascope a colori già presentato con successo all'ultimo Festival di Cannes. Complesso e ambizioso, è centrato sul tormento di un reduce di guerra, tornato alla vita civile e incapace di ingranarvi. Una sua avventura d'amore durante la guerra in Italia, non confessata alla moglie, è una dei tanti rovelli, che dopo drammatici casi, saranno placati da un caritatevole finale. Ricco di vibranti incastri, assai lungo, si avvantaggia di una regia sostenuta e di un superbo «cast»: Gregory Peck, Jennifer Jones, Fr. March, Marisa Pavan, Lee J. Cobb e molti altri.

RACCONTI ROMANI (Maffei) — Otto racconti romani di Alberto Moravia hanno porto la materia alla divertente, agile, organica sceneggiatura di questo cinemascope a colori, piacevolmente diretto da Gianni Franciolini. Narra sul mirabile sfondo della Roma di oggi gli alberi e truffaldini espedienti di quattro ragazzi scriteriati ma non cattivi, per far fortuna: attraenti imbrogli, che ritornano tutti il comicamente in capo agli esecutori, convincendoli a tornare di buona voglia ai loro umili mestieri. Franco Fabrizi il caporione: Antonio Cifariello, Maurizio Arena, Giancarlo Costa componenti lo spassoso quartetto di questi picari moderni. Segue spettacolo di varietà.

Un film con Charlot in mattinata all'Olimpia

Domani mattina, alle 10,15, al cinema Olimpia in via Garibaldi, seconda mattinata cinematografica per cinematografi. Verrà presentato «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin, preceduto da un cortometraggio cecoslovacco di pupazzi animati: «La rivolta dei giocattoli».

"I CARI INGANNI„ IERI SERA AL CARIGNANO

Una bella commedia di Priestley

Parlando di John Boynton Priestley, il celebre autore inglese di cui ieri sera è stata rappresentata al Carignano la bellissima commedia «I cari inganni» avevamo accennato alle affinità che si riscontrano nei primi lavori di questo scrittore con le migliori opere del Coward, affinità ancora più riveiate dal palcoscenico che non dalla lettura, tanto che, nelle cerbi aspetti, vien fatto di pensare che i due autori abbiano ricevuto gli stessi colori sulla stessa tavolozza.

Tutti e due adoperano una tecnica quasi identica per il rapido progressivo disegno dei caratteri; tutti e due indugiano sulle stesse località emergenti giovandosi della trasparente semplicità di un dialogo che sembrano quasi dimesso e finalmente entrambi offrono agli interpreti un genere di realizzazione irto particolare: un po' spaziale, sempre centrifuga e a volte sospeso dalle emozioni interiori dalle quali nasce il dramma, che senza sopraffare arriva alla conclusione quasi per disinvoltura. Dramma o commedia o fuori del palcoscenico e come indicava il Coward.

Dopo queste abbiamo detto ieri parlando ingiustamente di «I cari inganni» non si recita che da comodi in poltrona. Bravissima Diana Torrieri nella sofferente figura di Stella; e altrettanto brava Annamaria Alegiani, che è stata una Liliana vibrante, violenta e rassegnata dopo la inutile difesa del suo amore; Filippo Scelzo ha conferito al dottor Kirby che personificava la serena ingenuità, il sembrare affettuoso e la calda simpatia per il prossimo di cui è ricco il personaggio; e infine gli altri, il Marcelin, il Micantoni, il Giacomino e la Donatella Gamò.

Il folticismo pubblico ha ripetutamente e lungamente applaudito, chiamando parecchie volte alla ribalta gli interpreti. Questa sera replica.

R. G.

Diana Torrieri, protagonista dei «Cari inganni»

Gli abbonamenti al Piccolo Teatro

Al Piccolo Teatro continua la vendita delle tessere di abbonamento ela per il turno A (prime quattro rappresentazioni), ela per il turno B (quattro repliche). Gli abbonamenti si possono sottoscrivere al Botteghino del Teatro (via Rosalni 8, telefono 885-825) e all'Agenzia La Stampa, di via Roma.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Principessa per finta in un profetico film

Il Cigno *di Charles Vidor è il penultimo lavoro interpretato da Grace Kelly - Una "prova generale„ delle nozze di Monaco*

Il cigno («The swan»), un cinemascope a colori diretto da Charles Vidor, è la trasposizione della notissima commedia di Molnar; e si può considerare come la «prova generale» fatta dalla bella Grace Kelly per diventare, da principessa per finta, principessa vera.

Il film, che deve alle sue virtù profetiche d'aver suscitato grande aspettazione, è il penultimo interpretato dalla attrice americana avanti il matrimonio (l'ultimo è Alta società); e racconta, nei soliti sfumerati della favola per adulti, la storia della bella Alessandra, nata fuori d'una famiglia di stirpe reale, da generazioni esiliata in un fastoso castello dell'Europa centrale. Il tempo è il principio del secolo.

Vivono con la bella Alessandra i due fratellini e la madre principessa Beatrice. Un giovane precettore, avvenente e piacevole, insegna ai principini storia, astronomia, sport; e all'augusta padroncina, a tirare di scherma. Nicola Agi (così ha nome) è segretamente innamorato dell'allieva, che troppo alta, troppo «cigno» per accorgersi di lui, non gli dà il minimo incoraggiamento. Intanto donna Beatrice pensa ad accasare ottimia figliuola, e dopo accordi con la regina Maria Domenica, madre del principe Alberto, crede della corona, quest'ultimo viene al castello con intenti inconfessati matrimoniali. Ma come vede la fredda Alessandra, non ne rimane per niente colpito; e si mette a vagare per il castello e i contorni, intrattenendosi più alle fattorie e alle stalle che non ai profumati roseti della poetica fanciulla. La sua virtù sta per finire, e donna Beatrice, costernata di tanta freddezza, dopo cauti consigliati col fratello del defunto marito, padre Giacinto, un monaco intelligente e comprensivo, risolve di dare una festa e di invitarvi anche il bel Nicola. Alessandra dovrà invitarlo a ballare e fare in modo che il giovane in maestri la più appassionata premura. Questo per scuotere il principe Alberto, per inacutirgli lo stimolante della gelosia.

Alessandra fa ottimamente la sua parte, ignorando la segreta passione del precettore per lei; ma il cigno si brucia le piume, e per la prima volta in vita sua alla consueta dolcezza di canto amata ricorrendo. La vista della splendida coppia volteggiante a ritmo di danza, come staccata dal mondo intero, ottiene sul principe l'effetto desiderato; e il serpentello della gelosia trafigge quel gelido petto. Dolente per essersi prestata a un gioco crudele, Alessandra confessa a Nicola ch'oggi non è stato che un pretesto, ma al tempo non gli nasconde il nuovo sentimento che l'ha turbata. Tocca a padre Giacinto di persuadere la giovane coppia che la loro unione è impossibile. Alessandra è nata cigno e cigno deve continuare a essere.

Il primo a convincersene è Pisanowski Nicola, che dissimulando il dolore, se ne va per sempre. Dal resto alla sua felicità basta di aver saputo suscitare nella fanciulla i primi palpiti d'amore. Mentre egli abbandona il castello, vi giunge la madre di Alberto per stringere l'accordo. Alessandra, che ha onestamente confessato al principe di non amarlo, ma che spera di poterlo fare col tempo, ascolta di sopratto. Del resto l'amore più sicuro è quello che nasce, non in una notte come il fungo, tra i languori del ballo, ma dalla vita in comune e dalla reciproca stima. Sensino d'oro!

L'attrice sfoggia grazia, bellà, eleganza; e molto le giovano le sfarzose scenografie, i succulenti sfondi e altri argomenti decorativi di cui il film ridonda. Bravo Alec Guinness nella parte del principe prima freddo e poi caldo, e ottima Jessie Royce Landis in quella della madre smaniosa di questo come genero. Il bel precettore è un distinguibile Louis Jourdan; il frate ragoso, Brian Aherne.

p.

Grace Kelly, Brian Aherne e Louis Jourdan in una scena del «Cigno», di Charles Vidor

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Schermo gigante, panorama musicale di Simonetta e Zucconi (programma nazionale, ore 21) - La lirica sul secondo programma: *Manon Lescaut*, di Puccini (ore 21,15) - Varietà con Rascel (ore 21,15) ed un "giallo„ di Tanzi (ore 22,15) alla televisione

SABATO 27 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1, Torino m. I. I). — Ore 12: Giornale - 13,20: Album musicale: orchestre diretta da A. Fragna - Mal e leggende (13,50) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: La voce di Nicla Di Bruno - 15: Scuola Radio: trasmissione per gli istituti - 17,45: «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni; musica di Giacomo Puccini (secondo atto). Personaggi interpreti: Maria Pedrini, Rosanna Carteri, Mario Carlin, Ken Neate; direttore Nino Sanzogno; istruttore del coro Nino Antonellini; orchestra sinfonica e coro di Roma - 18,30: Buona Domenica Trio - 19,45: Sempre e cultura: rubrica di informazioni per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli - 19: Ritmi ed ecc del Lido - Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestre diretta da Carlo Savina - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Gioca chi vince: concorso a premi - 21,15: **Intervallo musicale**: programma musicale di Simonetta e Zucconi - 21,40: Le canzoni della fortuna: combinazioni per la Lotteria Nazionale «Italia». Quintetto di pianisti in cinque canzoni della settimana con Van Wood e il suo complesso - 22,10: «Agellarmino l'eternità», radiodramma di Renato Malgandi; compagnia di prosa di Roma con Maria Fabbri e Vittorio Sanipoli; regia di Guglielmo Morandi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 467,3, Torino m. I. I), Almanacco - Nicla Cuneo m. 240,1). — Ore 13: Intervallo musicale - Finale internazionale minuto - 13,30: Giornale - 14,05: Il contagocce: «Cantanti fatti alla rinfusa» - 14,30: Il discolaio - 15,35: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherma: a rischio: risultati degli agonistici, di Franco Colderoni e Giorgio De Chiara - La voce di Sergio Cenci - 18: Giornale - Antidoriure: rassegna di musiche e di interpreti - 18: Atlante: variety dei cinque Continenti - 18,45: La canzone d'amore dei Trovatori a Provenza, a cura di Arrigo Pacchi e Giorgio Visconti: «I Provenzali» - 17: Carosello: note, canzoni e ritmo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «I ragazzi nella letteratura»: «Jane Eyre», di Charlotte Brönte, a cura di Gianni Polidoro - 18,30: Passeggiamo: musica per tutti - 19,10: Canzoni «quelle alla moda» della Canzone Nova di Assisi - 19,30: Pino Calvi e la sua orchestra - Scrittori, vi ringraziamo - Radiosera - 20,30: Giocate all'erario: concorso musicale a premi - Telesommario: un programma di Armando Trovajoli, Carla Croci Bonel, Pescarolo, Nunzio Filogamo.

Ore 21,15: Manon Lescaut, lirica della Radiotelevisione Italiana: «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti di Puccini, Leoncavallo, Ricordi e Illica. Riduzione dal romanzo dell'Abate Prévost. Musica di Giacomo Puccini. Personaggi interpreti: Clara Petrella, Ilona Sarolla, Giacinto Prandelli, Vito De Taranto. Direttore Angelo Questa. Istruttore del coro Umberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. Negli intervalli: Autoradio - Ultime notizie - Sipario.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. [illegible], Torino m. I. III). — Ore 19: Gli avvenimenti esteri nel pensiero Pesce, Giuseppe Rivalta: «I capitali francesi nell'economia argentina» per il Sud? - 19,15: Guido Guerrini e i suoi sempi di concerto», per pianoforte e orchestra. Solista Emmanuela Magnani. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi - 19,30: A cento anni dalla nascita di Verdi: «Il corsaro» di Cesare Almalli (IV. atto) - Verdi e la cultura moderna» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. Franz Schubert: «Quartetto in re minore», opera postuma (La morte e la fanciulla). Esecuzione del Quartetto a Koeckert: violino, Rudolf Kolisch: violino, Eugen Lehner: viola, Antonio Janigro: violoncello - 21: Il Vernacoliere: «Il Vernacoliere» di Leopoldo Marenco - 21,30: Il Piccolo Carlo Zavelli - 21: Il Giornale del Terzo - 21,50: Piccola antologia poetica: «Alain Fournier» - 22: Orchestra sinfonica d'ascoltazione del Terzo Programma: Concerto diretto da Leonard Bernstein - Musiche di Milhaud, Dallapiccola, Ravel - 23: Ultime notizie - Sipario.

ROMA II (m. 468). — Ore 13,30-14: Notiziario dell'Italia e programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «I racconti della luna piena», film; regia di Kinuyo Tanaka. Interpreti: Isuru O' Hara, Jiro Kawarli, Ilsu Wilkamura - 18,30: La Tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Rodolfo Bertanni (edizione pomeridiana) - 19,05: Telegiornale.

Ore 21,15: Rascel la Nina: telespettacolo di Lionel e Verde, musiche, ovvero, balletti e pirotecnie da Ettore Rapeni. Orchestra di William Galassini; regia di Romolo Siena - 22,10: «L'assistenza sotto l'ombrello», di Gaetano Tazzi. Principali interpreti: Lina Paoli, Giuseppe Calderini; regia di Silvio Ferruglio. Ipotesi «pazze» di Tazzi appartiene a una serie di spiritosi radiotecnici radiotrasmessi dal Programma Nazionale l'estate scorsa sulle ali libere di «La grande Calandra», sull'interpretazione di Pina Renzi, protagonista. La vicenda: Un passeggero di autobus, fra le sei e le sette, nella Quarta Strada di New York, è preso svaligiare le gioielleria Cartier, dopo che i ladri hanno caratteristico il guardiano e, approfittando della chiusura pomeridiana di negozi, hanno potuto «lavorare» indisturbati senza lasciare alcuna loro traccia. Il tenente Tony Capiello, al quale sono affidate le indagini per il grosso furto, benedetto nel letto, dal vano rimuginio tutte le sue investigazioni finora compiute. Non gli resta che un ultimo obbligatorio tentativo, il re degli scassinatori di New York, che attualmente si trova sulla spiaggia di New Jersey, a un quarto d'ora d'auto dalla metropoli. Ma qui trova che Gordon ha smentito, come gli altri, un inconfutabile alibi: quel sabato sera, all'ora del famoso colpo alla gioielleria Cartier, egli era a New Jersey e ciò è provato dallo fatto che al fare Bem sabato l'orologio della cabina della stabilimento balneare, mentre l'orologio segnava le ore 7 meno dieci minuti. Era quindi impossibile che egli avesse potuto partecipare al furto se da New York a New Jersey occorrono almeno 40 minuti d'auto. Contrariato ogni maniera (la foto, il giurato e l'ora) il tenente Capiello deve rassegnarsi ad abbandonare le sue operazioni. A quello punto interviene una madre, la signora Caterina (una vivace soprano molti anni fa in America e a New York conosciuta la «grande Caterina» per la sua perspicacia nell'aiutare il figlio nelle sue indagini), la quale, col suo fiuto riesce a scoprire il ladro della gioielleria Cartier. Mal intenderanno apprendere quella sera col figlio e con l'investigatore della gioielleria Cartier e come la foto in signori Capiello e Investigatore - 23: Sette giorni al Tv: presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 23,20: Replica Telegiornale.

DOMENICA 28 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissione per la Forze Armate - 12: Orchestra Savina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Le canzoni di Arlecchino - 15: Il romanzo del fanciullo - 15,30: Messaggio del Papa alla Regione Emiliana - 16: Radiocronaca di tempo di una partita del campionato nazionale di calcio, serie A - 17,30: Concerto sinfonico - 18,30: Ultra Universitaria Musicoi - 19,15: Musica da ballo - 20: Complesso Rosso - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Concerto jazz - 21,30: Concerto giamaicano - 22: Voci del mondo - 22,30: Fantasia strumentale - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Manifesto in casa - 11,40: Ania stampa sport - 12: Orchestra Bergamini - 13,30: Giornale - Urganistarno - 14,05: Orchestra Barzizza - 14,30: Trasmissioni locali - 14: Sentimento e fantasia - 15,30: Il discobolo - 16: Vlaval - 17: Musica e sport - 19,05: Pick-up - 19,30: Orchestra Soffici - 20,15: L'imperfetto - 21: Le canzoni di ieri e di oggi - 22: Le canzoni della Settima - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30-16,10: Selezione settimanale - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di Respighi - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: I virtuosi ambulanti», opera buffa di V. Fioravanti.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La Tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Documentario religioso - 18: Passeggio sportivo - «La pista magica», divertimento - 17: «L'angelo dell'amore», film - 18,35: Notizie sportive - 20,40: Telegiornale - 20,50: Cinematrivista - 22,10: Prima appuntamento - 22,15: Concerto di canto e canto - 22,45: Le canzoni della fortuna - 23,10: La domenica sportiva.

I terribili Donnelly

L'ispettore Mac Kinnon

XVIII. — Condannato per aver messo con una sbarra di ferro il proprietario del terreno sul quale viveva da otto anni abusivamente, l'irlandese Jim Donnelly, emigrato nel Canada e precisamente a Lucan (Ontario) scanta la sua pena in un penitenziario, mentre la moglie aiutato come può dai figli ancora piccini, manda avanti la loro fattoria. Passano gli anni, i figli Donnelly crescono e sia per la somiglianza che hanno col padre, sia per odio contro la società che li schernisce per via della condanna paterna, si dimostrano anch'essi illigiosi e prepotenti. In più, nel distretto dove abitano, succedono sempre incendi, morie di bestiame e furti; di tutto la pubblica opinione incolpa i Donnelly pur non avendo prove probanti. Intanto, scontata la sua pena, Jim Donnelly fa ritorno a casa fra le violente esplosioni di gioia dei sette figli maschi che gli corrono incontro e il suo ritorno coincide la notte stessa con un pauroso incendio che distrugge la stalla e il magazzino di un certo Hackett, uno dei testimoni, di parte civile nel processo che si concluse con la condanna di Jim.

Da questo momento la regione di Lucan è come sottomessa ai Donnelly che vi instaurano un regime di terrore. Ogni giorno, o quasi, si verificano incendi, morti di animali avvelenati, e assalti ai passanti che si avventurano per la strada nelle ore più tarde della notte. Senza contare che anche di giorno, quando qualcuno dei Donnelly incontra degli abitanti che non sono di suo gradimento, avvengono risse e gazzarre dalle quali i Donnelly escono sempre vincitori, poiché per essi sono all'ordine del giorno pugni, calci e colpi di bastone. Il fattore Joseph Ryan, uno di coloro che sono presi abitualmente di mira dai Donnelly, una sera che viene battuto di santa ragione e alleggerito della somma di 30 dollari da Tom Donnelly, va a sporgere denuncia del

fatto alle autorità di Lucan. Gli viene obiettato: «Se i Donnelly sono contro di voi, nessuno qui può aiutarvi». Effettivamente, i primi quattro constabili sono stati bastonati dai Donnelly e minacciati di morte, tanto è vero che tre di essi hanno dato le dimissioni e hanno lasciato in tutta fretta il paese. Nessuno più sia ingaggiarsi dai Donnelly, le ingiunzioni dei quali sono ordini che

nessuno osa contravvenire. E' in simile stato di cose che un'estate i Donnelly fanno sapere che così proibiscono formalmente ai lavoratori agricoli di andare a prestare la loro opera presso il fattore Caswell per la mietitura. Vedendosi esposto alla rovina, Caswell va a chiedere soccorso al parroco della stessa chiesa. Il buon prete promette di intervenire in suo favore e infatti si reca alla fattoria dei Donnelly e prega Jim di autorizzare i mietitori a lavorare per Caswell. «Datemi tempo per pensarci — risponde Jim con astuzia — vi darò la risposta per lettera». E due giorni dopo, infatti, il buon parroco riceve da Jim Donnelly un biglietto contenente una sola parola «No!». Nel novembre del 1887 James Donnelly decide di coltivare del terreno per proprio conto e seguendo l'esempio di vent'anni prima, del padre, va a installarsi su di un terreno che non gli appartiene, vi erige una casa di legno e si mette a dissodare la terra. E presto William, quello dal piede storpio, viene ad abitare con lui. La pace continua a non regnare a Lucan, perché i Donnelly seguitano a vendicarsi del loro nemici con i mezzi più brutali e gli stessi connestabili che si succedono al comando ricevono

delle spaventose lezioni ogni volta che osano mettere il naso negli affari di questi terribili Donnelly. Le autorità, impotenti, finiscono per chiedere aiuto alla polizia centrale. Dopo di avere attentamente studiato tutte le pratiche relative alle malefatte nelle quali sono implicati i Donnelly, senza peraltro che nessuno osi denunciarli o produrre testimoni a carico, l'Ufficio delle Investigazioni Criminali decide di mandare a Lucan un agente sconosciuto in paese e che condurrà le sue indagini in segreto. Per questo lavoro viene scelto uno dei migliori agenti, l'ispettore Hugh Mac Kinnon.

Segue: *Invito alla fattoria*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con ribassi al 20%, rimane da 1 a 5 anni di residuo 30%. Consigli e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 12. Telefonare 41-479, 524-267.
VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309, via Cava 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 12 telef. 41-479, 524-267.
VENDESI, Madama Cristina 62, alloggio nuovo 2 camere servizi 100 mq. Vi piace accettare affittare 25.000 mensili (volendo libero subito) investirebbe 4.600.000. Telefonare 687-470. 10671
VENDO terreno (piccola industria) mq. 2300, L. 3000 mq. (Autostrada-ferrovia). Bogino 22. F1637
VENDONSI alcuni lussuosi mezzanini attici recenti 1000-1500 mensi. Telefonare 773-029. 68929
VENDONSI due mezzanini, via XX Settembre 6, 6° piano. Visibili mercoledì 24.
VENDONSI piazza Statuto 12, alloggi 3 vani ed accessori 4-8-10 camere, lunga redditizia, investimento capitale. Visite 15-17 10050
VIA Frejus alloggi 2-3 camere ascensore facilitazioni. Telefonare 36-445.

5 AFF. TERR. e UFF. L. 40 p.p.

AFFITTASI centralissimi 3 locali uso ufficio, liberi subito. Telefonare 54-782.
AFFITTASI fabbricato industriale mq. 400 cilindrico 30 km. Torino. Comodità ferroviaria. Telefonare 287-598.
AFFITTASI negozio e retro, alloggi due camere cucina servizi, corso Racconigi 130. L1707
AMPIO luminoso 120 mq. due ampie vetrate linea, adatto studio qualsiasi uso. Telefono 47-214. L5290
CERCASI in affitto locale industriale 200-250 mq. con cortile, ubicazione, prezzo. Scrivere cassetta 6031, Sipi, Torino.
NEGOZI Cinzetta pasticceria commercializzata valenda ripetibili unico grande locale ottimi condizioni [illegible]. Visibile subito Colombo angolo Pigafetta.
PIAZZA Xtreli spaziosa drogheria, bottiglieria, fornita, professante, parrucchiere, affittasi [illegible] locale nuovo, primo interesse. Telefonare 72-142.
PORTA Nuova negozi grandissimi locali 400 mq. Rivolgersi Pianoforti Mauro Telefonare 61-966. H1404
VAGLIO affitta quarto camere signorile primo piano via Po angolo via Rocbe adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino seminterrato mq. 360 via Cuneo 53. Rivolgere corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681
VIA Barolo, affittasi negozi adiabili generi diversi. Telefonare 50-785.
VIA Peyron affittasi secondo piano alloggio signorile otto ampi locali di cui due saloni doppi servizi terzo indipendente adatto ufficio accompagnato studio professionale laboratorio materia penalmente telefonare 21-468 ore ufficio.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 12.000, corso Svezia, 3 camere cucina servizi senza cauzione. Telefon. 61-698.
ABITABILE camera 6000, 2-3 camere 10.000-16.000. Telefonare 890-168.
AFFITTASI alloggi 10.000-13.000-14.000-16.000-18.000-20.000. Servizi 15.
AFFITTASI alloggio due camere, cucina, soggiorno, bagno, lavoro nella, servizi, sole. Porta Palazzo. Telef. 683.765.
AFFITTASI ampio alloggi tre-tre 2 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 531-380. 7855
AFFITTASI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lanza. Corso Montevecchio 31. 11715
AFFITTASI alloggio centrale 3 camere cucina altro barriera Milano. Tel. 41-797
AFFITTASI alloggio due camere cucina, bagno, ammobiliate, unico secondo, via Michele Lessona, 56 bis. Tel. 883-785.
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere ultimo piano cucinetta servizi S. Paolo. Telefonare 72-905. F3065
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza, passanti piazza Carducci. Telefonare 650-070. T3010
AFFITTASI appartamento centrale vicinanze Torino-Esposizioni, 7 vani doppi servizi ampio terrazzo veranda, uso ufficio pensione scheffisc. Telef. 50-613, ore ufficio. F1728
AFFITTASI camera vuota ricchiesta pensionistica signora occupata appena studenti. Telefonare 761-950.
AFFITTASI corso Francia, due camere, tinello, servizi moderni. Tel. 50-070.
AFFITTASI direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi. Via S. Marino 26. Telef. 582-412. 11617
AFFITTASI via Assia 42, piano rialzato 3 locali cucina, servizi uso abitazione, ufficio, laboratorio. Telefonare 70-252.
AFFITTIAMO alloggio signorile 4 camere 2 servizi centrale. Rivolgersi amministratore, Massena 31, tel. 562-933.
AFFITTIAMO camera sola in via Bussoleno 9000, zona Nizza 6000. Tel. 535-823.
AGENZIA Rurca, Azzieri Doria 8 affitta camere, cucina da 8000 a 12.000; due camere, cucina da 15.000 a 20.000 mensili. 12068
ALLOGGIO modernissimo, elegante, lusso, centralità quinto ultimi, 2 camere, doppi servizi. Telef. 54-054.
ALLOGGIO piano rialzato 2 camere cucina servizi S. Rita 17.000. Tel. 297.013.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

ALAIMO, utilissi mesi lavorati alloggi centrale signorile ammobiliata Telefonare 53-269, Torino. L4718

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A buoni impiegati prepara serissimamente istituto Santa Teresa. Ragioneria, commerciale, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15, telef. 527-846. 9482
ALL'ISTITUTO Stenografico «Lima» 3 novembre mirante corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e accademica), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 364, telef. [illegible]
12 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.
DATTILOGRAFA volesi a precisa scadenza lavoro a domicilio; Tel. 383-280.
DIPLOMATA offresi proseguire dopo-scuola studio. Telefonare 886-308.
ESPERTO tenuta domestici contabilità libri paga. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. L1578
PIANOFORTE accurate lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio, Telefonare 760-859 (ore). 11196
PUBBLICITA' assicuro brevetti per giornali, riviste, cartelli. Telef. 35-473, ore pasti. 14770
11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.
AFFITTASI bella camera arredata tranquilla piedi-a-terra. Telefonare 51-747.
AFFITTASI camera ammobiliata bella grande signora solo pranzi 1° novembre oppure comunqui con uso cucina. Telefonare 86-143. F1876
AMMOBILIATA studenti, professionisti, serietà assoluta, pensione, trattamento ottimo. Telefonare 61-686. L1875
DUE impiegati Fiat cercano rompagno sembrichero camera ammobiliata. Telefonare 60-130. L1913
FAMIGLIA bolognese offre pensione studenti Politecnico. Telefonare 384-303, ore 15. 65829
13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
A ben nota commessa italiana lingua ammaestramo posto. Gillio, Passalacqua 6.
AGILE gallista altro cerito, referenze, cerca casa signorile, scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. L1883
AGGETTI macchina corsa industria bottone. Scrivere precisando luogo, data nascita posti occupati cassetta 9071, SPI, Torino. 406627
AIUTANTE sarta donna coloni sarteria, via Nizza 45. MO647
ASSICURAZIONI grande Compagnia, assume elettivamente giovane intellettuale maggiorenne residente Torino, diploma cultura generale, per facile lavoro organizzato. Dopo sicurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo carriera nazionale categoria. Scrivere cassetta 1775, SPI, Torino. M264
BERSANI fattorino giovane massimo quattro lavoro sicurissimo merit. Indicare età, referenze, scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L1797

(Continua

La settimana finanziaria

Incontro a Roma per l'articolo 17

Riprendono oggi i colloqui fra agenti di cambio e funzionari ministeriali

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'evento più significativo di questa settimana è stato senza dubbio la presentazione al Senato, da parte dell'on. Guglielmone e di altri parlamentari, di un disegno di legge inteso a modificare l'art. 17 della legge di perequazione tributaria. Benché la posizione assunta dal sen. Guglielmone in questo delicato problema fosse nota, pure conviene dire che la forma conferita al suo intervento è giunta di sorpresa anche negli ambienti borsistici, i quali avrebbero forse desiderato una soluzione più semplice e più radicale della vessata questione.

Non è qui il caso di esaminare in dettaglio la proposta, oppure le maggiori o minori probabilità della sua approvazione da parte del Parlamento. Basterà limitarsi a considerare la durata dell'iter parlamentare, il quale lo porterà in sulla non prima del gennaio prossimo.

Inoltre converrà richiamare alla memoria la netta opposizione dimostrata dal presidente e dal vice-presidente del Consiglio, on. Segni e on. Saragat, mentre i due ministri tecnici, l'on. Andreotti e l'on. Medici, sembrano meno recisi nel loro parere negativo.

Questa somma di ragioni ha fatto sì che, dopo un pallido spunto di ripresa, durato una sola riunione, il mercato borsistico non abbia dato peso eccessivo alla proposta del parlamentare piemontese, e quanto meno ne veda l'approvazione — se approvazione vi sarà — assai lontana. Riprendendo l'andamento piuttosto fiacco e cedente che l'aveva caratterizzato nell'ottava precedente, il mercato ha avuto l'aria di dire: «Se saranno rose fioriranno, ma fioriranno a primavera».

Piuttosto (ed ecco perché insistiamo sulla maggiore o minore rapidità dell'iter parlamentare) la presentazione del disegno di legge potrebbe avere una influenza sulle decisioni degli agenti di cambio circa il contegno da tenere dopo il 31 ottobre. Al momento presente vige tuttora la deliberazione adottata a Firenze (deliberazione unanime, di tutta la categoria e di tutte le piazze borsistiche) che impegna a sospendere il lavoro anche per cortesia, se prima della fine del mese non sarà intervenuto qualche nuovo elemento. Oggi i dirigenti si trovano a Roma, allo scopo di proseguire le prese di contatto coi funzionari ministeriali competenti. Rimane da vedere se il «fatto nuovo» determinatosi colla presentazione della proposta di legge possa indurli a modificare il loro atteggiamento. E' quello che succederà la prossima settimana.

Intanto, il lavoro continua nella forma prescelta delle contrattazioni per contanti, quantunque limitata e ristretta, anche in questa veste si stanno formando delle correnti speculative, ora di segno positivo, ora di segno negativo. In misura ridotta, la volontà speculativa si ravvisa insomma anche attualmente; indizio non dubbio che è astrattamente difficile sopprimere nell'animo umano la tendenza a prevedere il futuro e ad operare in conformità. Anche il volume degli scambi va lentamente aumentando, segno che il denaro effettivo si interessa ai titoli azionari, e trova incontro abbastanza facilmente, dato che dall'altra parte vi è sempre una corrente di disinvestimenti effettivi.

L'attenzione del pubblico è portata ad interessarsi nuovamente del settore obbligazionario. La facilità con la quale sono stati sistemati in pochi giorni i venti miliardi di obbligazioni IRI-Giulietta, ha consigliato di lanciare subito sul mercato i 16 miliardi di Telpo-Montecatini. E' augurabile che ogni successo arrida, anche alla nuova emissione. Il denaro non manca. Il risparmio si forma di continuo e si accantona. Se non trova investimento in valori azionari le cerca e le trova in altri settori non meno allettanti.

e.v.c.

ULTIME NOTIZIE

L'Italia segue con ansia le gravi vicende ungheresi

Echi del discorso pronunciato da Martino a Montecitorio - Iniziati i lavori del Consiglio nazionale del PSDI - La relazione Matteotti Gli avvenimenti dell'Europa orientale e l'unificazione socialista

Roma, sabato sera.

La presa di posizione del governo sui fatti di Polonia e di Ungheria, le nobili e accorate parole di Martino a Montecitorio, il consenso quasi unanime di tutti i gruppi, con la sola esclusione dei comunisti, stanno a dimostrare con quanta ansia e con quale spirito il popolo italiano segua le dolorose vicende che hanno insanguinato l'Ungheria.

Al di là del dolore e della comprensione che la rivoluzione ungherese suscita, Martino ha puntualizzato la situazione sul piano internazionale. Vi è stato l'intervento di uno Stato nei fatti interni di un altro Stato «e questo indubbiamente aggrava la situazione internazionale». L'intervento della Unione Sovietica non ha alcuna giustificazione, anche se è vero che il governo di Budapest lo ha sollecitato: la Costituzione ungherese non consentiva al governo una simile richiesta e dunque a tutti gli effetti l'invio delle truppe sovietiche per domare la rivolta ungherese non solo è illegittimo, ma contrario al diritto delle genti, al diritto del popolo ungherese.

La repressione è stata violenta e agghiacciante. «Il sangue dei lavoratori e degli studenti ungheresi — ha detto Martino — è stato copiosamente versato in una delle più tragiche repressioni antipopolari che la storia d'Europa ricordi». Spesso sono corse da parte dei comunisti parole grosse sul colonialismo e sull'anticolonialismo. «Credo — ha detto ancora il ministro degli Esteri — che gli italiani saranno tutti uniti nel condannare la brutale oppressione coloniale di due grandi popoli civili che tanto nobile contributo hanno reso alla cultura e alla storia dell'Europa occidentale».

Per una singolare combinazione i due articoli di fondo dei giornali comunista e socialista parlano di coraggio. Ma si tratta di un diverso «coraggio»: quello di Ingrao è «di dire da quale parte si sta quando infuria la guerra civile» e naturalmente Ingrao è con le truppe sovietiche che massacrano gli operai e gli studenti che stanno conducendo la loro tenace e sanguinosa lotta contro lo straniero.

Il «coraggio» di Lelio Basso (che pure è considerato un socialista fra i più intransigenti) è invece diverso. Perseverare negli errori è dire che la democrazia sia stata rispettata significherebbe — scrive l'on. Basso — «recare offesa all'intelligenza e al senso di responsabilità delle masse, significherebbe sacrificare alla paura delle proprie responsabilità i valori più profondi del socialismo».

Sono parole grosse, che le Botteghe Oscure forse non si aspettavano da chi per il passato è stato fra coloro che hanno esaltato il verbo di Stalin. E forse ancora le sentiranno domani: è infatti annunciato un articolo di Nenni sui fatti di Polonia ed Ungheria e si ha ragione di ritenere che il leader socialista prenderà posizione con estrema spregiudicatezza.

Oggi ha iniziato i suoi lavori il Consiglio nazionale del PSDI. In apertura il segretario politico del partito, Matteotti, ha tenuto un'ampia relazione sulla posizione dei due partiti socialisti rispetto all'unificazione. Matteotti aveva già ieri per sommi capi svolta la sua relazione alla direzione; in sostanza, il segretario del PSDI appare convinto che anche fra le incertezze e le riserve di una parte dei socialisti del PSI e di una parte abbastanza notevole di socialdemocratici, l'unificazione si avvii verso una fase attiva che dovrebbe avere la sua logica conclusione nel congressi dei due partiti che si terranno fra la fine di gennaio e in febbraio.

Questo «ottimismo» di Matteotti non è condiviso dalla destra del suo partito. Lo stesso Saragat, che pure si dice convinto della necessità di arrivare al partito unificato, è d'avviso che bisogna muoversi ancora con cautela perché Nenni trova all'interno del suo partito più difficoltà di quanto non se ne aspettasse.

Stamane tutti i componenti del Consiglio nazionale socialdemocratico, prima ancora di iniziare i lavori, hanno avuto una lettera, sottoscritta da otto deputati e tre senatori del P.S.D.I.

In essa si chiede che, per arrivare all'unificazione socialista, il P.S.I. deve denunciare il suo patto d'azione con i comunisti e accettare quale base comune per i due partiti, i criteri informatori dell'Internazionale socialista. Questa decisa presa di posizione della destra è dovuta anche alle rivelazioni che ieri l'on. Treves ha fatto in sede di Direzione su un colloquio da lui avuto con Nenni durante un recente viaggio in aereo da Strasburgo a Roma.

Secondo Treves il *leader* socialista avrebbe riconfermato il desiderio di non «rompere» con i comunisti; quanto alla Internazionale socialista, Nenni avrebbe detto che l'eventuale adesione ad essa del nuovo partito unificato avrebbe dovuto essere condizionata ad alcune modifiche da concordare.

Evidentemente la modifica alla quale Nenni accenna, può essere ricercata appunto nella disposizione statutaria dell'Internazionale, secondo cui un partito socialista vi può essere ammesso soltanto se non ha alcun rapporto con i comunisti.

Di contro, Romita si è dimostrato molto ottimista circa il processo di unificazione socialista. Si è incontrato anche lui con Nenni, come già aveva fatto l'altro giorno Saragat, e ne ha dato motivo per ritenere che «si giungerà all'accordo definitivo anche prima del previsto».

p. a. p.

Saragat risponde a un quesito di Mosca

Roma, sabato sera.

Il vice-presidente del Consiglio, Saragat, ha ricevuto da radio Mosca un invito telegrafico a esprimere la sua opinione sul modo come sviluppare l'amicizia tra l'Italia e l'U.R.S.S. Saragat ha risposto che la sua opinione è che Mosca per promuovere l'amicizia italo-sovietica deve concedere l'autonomia ai popoli dell'Europa orientale.

Alcune migliaia di studenti hanno stamane organizzato a Roma una manifestazione. Muniti di cartelli con scritte contro il comunismo e contro la Russia e di esaltazione per le eroiche popolazioni polacche e ungheresi in lotta; gli studenti dopo aver percorso più volte le vie del centro, si sono diretti verso via Gaeta ove ha sede l'Ambasciata russa. Un forte schieramento di polizia predisposto allo scopo di evitare incidenti ha impedito però che i manifestanti raggiungessero l'ambasciata sovietica. (Telefoto)

Il grave delitto a Roma

L'assassino circola armato

Alfredo Di Fabio è un pregiudicato uscito qualche mese fa dal manicomio di Aversa - La drammatica confessione del complice, catturato su indicazioni d'un esule

Roma, sabato sera.

Nonostante tutte le ricerche Alfredo Di Fabio, l'uomo che sere fa uccise con un colpo di pistola l'operaio Antonio Sanchi da lui sorpreso [illegible] alla finanziaria in via di Valle Aurelia, non è stato ancora rintracciato. Egli è un giovane pregiudicato per diversi furti e per una rapina a mano armata compiuta nel 1946. Per questo reato fu rinchiuso nel manicomio di Aversa, da dove uscì solo otto mesi fa. Si ritiene che la sua cattura non debba tardare molto. Il Di Fabio infatti non ha mezzi sufficienti per allontanarsi da Roma ed è probabile perciò che egli vaghi ancora alla periferia della città, oppure cerchi rifugio presso qualche compiacente accompagno di carcere.

L'assassino è ancora armato della rivoltella cal. 7,65, con la quale uccise Antonio Sanchi, e si teme che possa compiere qualche altra delittuosa impresa allo scopo di procurarsi i mezzi per la fuga. Fotogrammi di ricerca e fotografie del pregiudicato sono stati tuttavia diramati a tutti i posti di polizia nella eventualità che il Di Fabio abbia potuto non mezzi di fortuna raggiungere un'altra città.

Giulio Morroni, il giovane di 21 anno che fu suo complice nell'efferato delitto, si trova invece già rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Ieri mattina, dopo ore di estenuante interrogatorio, egli confessò pienamente. Era stato fermato in seguito alle precisse indicazioni di un esule di via Valle Aurelia e dopo aver negato disperatamente cercando di fornire alibi che gli investigatori regolarmente smentivano dopo brevi accertamenti, ammetteva la sua partecipazione al crimine. Raccontava così di aver accettato non senza qualche riluttanza l'invito del Di Fabio di compiere un furto di oggetti metallici lungo la linea ferroviaria Roma-Viterbo. Mentre attendeva il Di Fabio per andare insieme a lui a rubare i fili, egli vedeva però una macchina fermarsi sul bordo della strada: «Devono essere due fidanzati», disse più tardi al compagno il quale decise subito di affrontare la coppia e di rapinarla. Il Morroni si sarebbe opposto dicendo di avere paura e ad un certo momento per convincere l'amico disse: «Ma quelli possono reagire ed allora che facciamo?». Per tutta risposta il Di Fabio — sempre secondo la confessione del giovane — mostrando una pistola che aveva addosso avrebbe detto: «Con questi arnesi non si reagisce». «Nei vedere la pistola ebbi più paura di prima e gli dissi che non era il caso e che era meglio andare a fare il furto dei fili alla ferrovia. Avevo paura e temevo anche che lui mi minacciasse».

Il Di Fabio non si dette per vinto e continuò a proporre la rapina finendo con il dire: «Bene allora, ci vado io». «Fa quello che ti pare ma io non voglio saperne niente e non voglio trovarmi nel pasticci. Te la spieghi da solo».

Il Di Fabio ha così concluso il suo racconto: «Rimasi ad una decina di metri dalla macchina e quando udii lo sparo fuggii per la campagna. Ieri mattina dai giornali seppi che Alfredo aveva ammazzato quel ragazzo. Volevo presentarmi, ma ho avuto paura. Ed allora sono tornato ieri sera a Valle Aurelia per cercare Alfredo, per dirgli che io non c'entravo niente e che mi doveva dire la verità. Invece ho incontrato quei due poliziotti che m'hanno arrestato».

Un giovane napoletano folgorato alla «microspista»

Napoli, sabato sera.

Antonio Musitano, di 19 anni, impiegato del «Luna Park» nella Villa Comunale, approfittando dell'imperversare della pioggia si è messo ad uno dei volanti della «microspista» per esercitarsi nel gioco. L'acqua piovana ha però provocato un corto circuito ed il giovane, investito da una scarica elettrica è morto all'istante.

IL MOVIMENTO INSURREZIONALE SI E' ESTESO IN TUTTA L'UNGHERIA

La sede del Governo indipendente è a pochi chilometri dall'Austria

Gyoer sarebbe il centro da cui partono gli ordini ai rivoltosi - Si teme che le forze sovietiche sferrino un poderoso attacco - Asilo politico per i profughi in Austria

Nostro servizio particolare

Nickelsdorf, sabato sera.

Per tutta la notte sono continuati ad arrivare alla spicciolata fuggiaschi provenienti dall'interno dell'Ungheria i quali sono riusciti con mezzi di fortuna a portarsi fino alla frontiera o a trovare quindi rifugio in Austria. Il traffico ferroviario continua ad essere paralizzato dallo sciopero generale in tutto il Paese. Anche i battelli che facevano servizio sul Danubio sono fermi. Pare che il controllo delle ferrovie sia stato assunto da genieri sovietici i quali assicurerebbero i movimenti delle truppe russe.

Le autorità austriache di frontiera si prodigano in ogni modo per aiutare i fuggiaschi. I funzionari di dogana e le guardie di confine hanno avuto carta bianca per accogliere gli ungheresi che si rivolgessero ai posti di frontiera austriaca per chiedere asilo politico.

Per ogni evenienza sono stati fatti affluire presso tutti i posti di confine con l'Ungheria reparti del nuovo esercito austriaco e persino i cadetti della scuola militare di Vienna. Del canto suo la Croce Rossa austriaca ed il Corpo militare della sanità stanno organizzando su scala sempre più vasta centri di raccolta di plasma sanguigno e di medicinali per gli ungheresi feriti che chiedessero assistenza.

Vari autocarri carichi di viveri e di materiale di medicazione, offerti da enti assistenziali di Vienna, Linz e Graz, hanno già attraversato il confine magiaro e sono stati presi in consegna da medici sopratutto nella zona presso Magyarovar, dove truppe sovietiche ieri sera avevano compiuto una vera strage fra una folla di dimostranti. Già prima della mezzanotte di ieri risultava che in quella cittadina l'opera di repressione russa aveva fatto 75 morti ed oltre 200 feriti.

I testimoni oculari giunti nella notte non hanno saputo riferire gran che di nuovo sull'andamento della guerra civile. Pare che il numero dei soldati russi veda progressivamente aumentando e che le forze armate sovietiche comincino a dilagare nelle campagne per rastrellare gli oppositori del regime.

Una signora belga ha riferito di aver appreso che nei dintorni di Lebeny, vari autocarri di fanteria sovietica hanno fatto irruzione in un piccolo centro abitato nel momento in cui si svolgeva una manifestazione popolare. I dimostranti avevano innalzato bandiere dalle quali era stata strappata la stella rossa circondata di spighe che è l'emblema del regime comunista. I russi, scesi dagli autocarri si sono avventati contro i dimostranti i quali si sono subito dati alla fuga. Sembra che scene selvagge si siano svolte nelle vie e persino nei campi dove donne, uomini e bambini avevano cercato scampo. Numerose persone sarebbero state abbattute con raffiche di armi automatiche. L'opinione prevalente dei fuggiaschi è che nella Ungheria Occidentale gli anticomunisti controllino in larga misura la situazione.

La Croce Rossa austriaca ha inviato un rapporto telegrafico alla Croce Rossa Internazionale sulla critica situazione negli ospedali e nei posti di pronto soccorso ungheresi. Un appello della Croce Rossa ungherese è giunto a Vienna ed è stato trasmesso immediatamente alla sede della Croce Rossa internazionale che sta adoperandosi per far affluire il più presto possibile ai posti di raccolta lungo il confine, plasma, antibiotici, prodotti vitaminici e latte in polvere.

Gli osservatori politici seguono con particolare interesse l'atteggiamento del governo di Belgrado di fronte agli avvenimenti di Ungheria. Sembra sopratutto che il maresciallo Tito non abbia protestato contro l'intervento delle truppe russe in Ungheria, intervento che costituisce una violazione alla dichiarazione comune sovietico-jugoslava sulla posizione dei Paesi a democrazia popolare nell'Europa Orientale.

Stamane i giornalisti che si sono intrattenuti con elementi rivoluzionari sulla linea di confine riferiscono che il movimento insurrezionale ha costituito un «Governo Indipendente dell'Ungheria» a Gyoer, nodo ferroviario ed importante centro industriale sulla linea Budapest-Vienna, ed una quarantina di chilometri dal confine austriaco.

Gli insorti lamentano però di essere a corto di rifornimenti e soprattutto di materiale sanitario. D'altra parte formazioni autocorrazzate sovietiche e forse anche carri armati «T-34» circolano nella regione ed è da temere che i russi sferrino un attacco in forze per liquidare i nazionalisti che occupano Gyoer.

Gyoer, che al tempo della dominazione austriaca si chiamava Raab, è l'antica Arabona dei Romani. Sorge alla confluenza del fiume Raba con il Piccolo Danubio ed ha circa 65 mila abitanti.

b.

In margine alla questione dei quadri

Un rapporto sul diverbio fra Annigoni e La Pira

Firenze, sabato sera.

Gli artisti fiorentini continuano la loro azione per impedire la partenza delle opere d'arte per l'America. Essi attendono le ultime decisioni del ministro della Pubblica Istruzione e ritengono troppo vaghe le comunicazioni ufficiali: molte le imprecisioni e molti gli errori di giudizio.

Si continua a sostenere infatti che i quadri che figurano nell'elenco che non possono essere considerati secondari, non sono certo fra i famosi, dimenticando evidentemente la «Madonna della Seggiola» di Raffaello, i quadri di Tiziano e di Botticelli, la «Crocifissione» di Donatello, lo «Sposalizio della Vergine» dell'Angelico, per non citarne che alcuni di quelli in partenza da Firenze.

Si ritiene inoltre negli ambienti artistici fiorentini che nominare una commissione di tre esperti dopo tutto le voci levatesi a condannare la mania delle esposizioni, sia un di più e che con questo accorgimento si voglia far approvare di nuovo il viaggio.

Intanto si prosegue l'azione per raccogliere le cinquantamila firme necessarie per presentare con l'aiutello degli avv. Barile e Furno il progetto di legge di iniziativa popolare per una nuova e più severa regolamentazione in materia di esportazione di opere d'arte.

Per quanto riguarda l'episodio avvenuto nella seduta di martedì sera al Consiglio comunale di Firenze dinanzi alla quale il pittore Annigoni ebbe un'espressione fortemente polemica nei confronti della assemblea, si apprende che un rapporto informativo è stato rimesso in proposito dalla polizia alla Procura della Repubblica.

Il rapporto è ora all'esame della magistratura, che sta effettuando altri accertamenti per stabilire se nei fatti esposti possano riscontrarsi estremi di reato.

Un pianista tedesco vincitore a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

La commissione per la sezione pianistoria del 7° Concorso internazionale di musica «Viotti», ha concluso i lavori. Il primo premio assoluto di 200 mila lire è stato assegnato a Robert Alexander Bohnke (Germania).

Neve e grandine sul Lago Maggiore

In Valle Cannobina il termometro è sceso a —5 - Bufere di vento e pioggia in alcune zone del Piemonte - Nevica anche a Genova

Luino, sabato sera.

Dopo la nevicata, le grandinate e le bufere di vento di ieri e stanotte, il Luinese e la regione tutta del Lago Maggiore offrono uno spettacolo pienamente invernale. Tutti i monti che fanno cerchia al bacino del lago, sono ammantati di neve. In taluni zone e sulle cime più alte lo strato nevoso varia dai 14 ai 20 centimetri. Venticinque centimetri di neve sono caduti sul Monte Limidario e Bavarione.

La neve è scesa accompagnata da bufere di vento anche in Valcuvia. Val Marchirolo e in Valle Dumentina e le macchine che nella tarda serata di ieri scendevano dai centri delle alture, erano ammantate di bianco. La pioggia, mista a neve, è caduta per qualche ora anche nella zona collinare di Luino ove per l'intera notte ha infuriato un forte e gelido vento da nord che ha fatto scendere il termometro a più 1, mentre a meno 2 è scesa la colonnina del mercurio nella vallata del Tresa. Stando a quanto ci telefonano, in Valle Cannobina il termometro sarebbe sceso a meno 5. Dalle 6 di stamane, dopo una breve sosta ha ripreso a nevicare su tutta la zona. Piove a scrosci sui centri rivieraschi del Verbano.

Poco prima di mezzanotte di ieri lampi e tuoni si sono susseguiti a VERCELLI, quindi si è scatenato un furioso temporale con abbondante grandine frammista ad acqua. Verso le una è diminuita l'intensità del temporale ed è scesa la neve per circa dieci minuti. Stamani pioggia. Complessivamente stanotte sono caduti 36 mm. di pioggia. Il termometro ha segnato una minima di + 4,6. I dati sono stati desunti dall'ufficio meteorologico della sezione sperimentale di risicoltura.

Durante la notte nel BIELLESE la neve è scesa fino alla altitudine di seicento metri. Le colline che circondano la città sono tutte ammantate di bianco. A Oropa la coltre nevosa ha raggiunto uno spessore di 5 centimetri; al lago del Mucrone 15, in vetta al Monte Camino 20. Il termometro, di conseguenza, è sceso notevolmente ed in città stamane segna + 4.

Da ieri sera piove su tutto l'ASTIGIANO.

La temperatura si è fatta pungente in tutto il territorio di ALESSANDRIA. E' caduta stamane la pioggia, mentre soffia vento di tramontana. Il termometro è sceso a + 6.

Con viva sorpresa, gli abitanti di FOSSANO hanno trovato stamane al loro risveglio i tetti delle case e le strade ricoperte da un lieviscimo strato di neve. La temperatura si è anche notevolmente abbassata: alle ore 7 di stamane il termometro segnava + 2.

Vento gelido e pioggia su tutto l'ACQUESE, l'OVADESE e la VALLE BORMIDA. Durante la notte precipitazioni temporalesche si sono alternate sulla pianura accompagnate da grandine, mentre sulle alture ha fatto, alla pure fragorosa pioggia, la sua comparsa la prima neve.

Stanotte un violento temporale si è abbattuto sulla parte a ponente di GENOVA. Verso mezzanotte forti raffiche di vento a scrosci di pioggia si sono alternate a raffiche di neve, venendo ben presto accolte da un'abbondante caduta di grandine. Cessata la grandine e la pioggia, ha continuato a soffiare un forte vento di mare che in poche decine di minuti ha coloito il ghiaccio ed ha asciugato addirittura le strade. Un po' di neve è caduta sulle alture della città, ma è sparita nelle prime ore del mattino.

Un morto e un ferito

Singolare sciagura all'aeroporto di Ciampino

Roma, sabato sera.

In un'officina dell'aeroporto di Ciampino [illegible] è avvenuta ieri pomeriggio una mortale sciagura sul lavoro. Due operai, gli apprendisti Franco Pugliese di 20 anni e Aldo Baldelli di 16 anni, stavano smontando una ruota del [illegible] di un aereo quando, improvvisamente, il pneumatico scoppiava. Lo spostamento d'aria determinato dallo scoppio proiettava i due giovani ad alcuni metri di distanza.

Sia il Pugliese che il Baldelli riportavano ferite gravissime per cui venivano immediatamente trasportati all'ospedale S. Giovanni ove, purtroppo, Aldo Baldelli spirava ancora prima che potesse essere soccorso dai medici. Franco Pugliese è rimasto ricoverato in osservazione.

Stanotte in provincia di Milano

Due motociclisti uccisi in un incidente

Nell'abbordare una curva, la macchina esce di strada e si schianta contro una costruzione in cemento armato

Milano, sabato sera.

Due giovani motociclisti sono morti stanotte in un tragico incidente presso Maleo nella zona meridionale della provincia. Le vittime sono Franco Valtellina, che guidava la motocicletta, e Serafino Precorvi, entrambi ventiquattrenni, da Bergamo.

Qualche minuto dopo le 23 i due giovani, in sella a una «Morini 175», stavano dirigendosi verso Maleo, allorché, ad una curva che porta al passaggio a livello della linea ferroviaria per Cremona, forse a causa della velocità che pare fosse elevatissima, senza luogo la disgrazia. Il pilota non è riuscito a [illegible] la curva e la motocicletta, proseguendo diritta, ha attraversato fulmineamente la strada, e si è abbattuta con la forza di un proiettile contro una baracchetta in cemento armato che serve ai manovali delle Ferrovie per riporvi i loro attrezzi.

I due giovani sono morti sul colpo, con il cranio fracassato in maniera così orribile che è stato difficile identificarli. Inoltre una delle pareti della baracchetta, divelta, si è abbattuta sul Precorvi asportandogli la gamba.

Un paese terrorizzato da un pazzo con rasoio

Trento, sabato sera.

Un pazzo ha messo ieri sera a soqquadro il paese di Capriana. Giunto sul posto con un autocarro, sul quale gli era stato concesso un passaggio, dopo che egli aveva raccontato al camionista una lunga serie di disavventure, è entrato nel negozio di un barbiere e chiesto e ottenuto in prestito un rasoio, si è denudato e accanto alla fontana pubblica ha cominciato a radersi la barba.

Mentre i presenti sbalorditi per quanto stava accadendo e anche per il fatto che il termometro segnava 3 gradi sotto lo zero correvano ad avvertire la stazione dei carabinieri, il pazzo, sempre nudo, inforcava una delle strade del paese e terrorizzava con gesti di minaccia un gruppo di donne. Inseguito da alcuni contadini, egli fuggiva in un bosco vicino dileguandosi. Per la sua cattura veniva subito intrapresa una battuta, ma durante la notte si perdevano le tracce.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ricostruita la tragedia dei due suicidi di Mestre

Si ritiene che la giovane abbia ucciso l'amico e si sia quindi tolta la vita - Ma rimangono ancora molti punti oscuri

Mestre, sabato sera.

Si attendono di ora in ora le informazioni richieste a Cagliari Volturno e a Tradate di Varese per far luce sul misterioso rinvenimento di due cadaveri, un uomo e una donna, scoperti nel pomeriggio dell'altro ieri in una macchia sulla spiaggia di Ca' Vio, a 10 Km. da Jesolo.

Il sostituto Procuratore dottor Colonna ha interrogato numerose persone per poter giungere alla identificazione delle due salme e se l'autorità inquirente è riuscita a squarciare il velo e rompere così molti interrogativi lo deve anche ai giornalisti. Un collega di Venezia, assieme ad un fotografo, ha rinvenuto a 300 metri dalla tragedia, nascoste sotto le spinose ramaglie dei rovi, documenti e fotografie stracciati in minutissimi pezzi. Erano tra l'altro una carta di identità intestata a Stefano Satrugno, di 23 anni, da Capriata Volturno, e una foto di Maria Stella Ferri, di 23 anni da Tradate, con una appassionata dedica, tre biglietti per il tragitto compiuto nella giornata da Riva Schiavoni a Punta Sabbioni, un'immagine sacra, un notes zeppo di indirizzi di Roma ed un [illegible] con sopra scritto «Maria Ferri, sagittariola».

Si affaccia intanto un nuovo interrogativo: quali parole, quali preghiere, quali minacce sono intercorse fra i due mentre passeggiavano lungo la spiaggia? Ad un tratto le orme delle due vittime, dopo aver proceduto per lunghi giri assieme, appaiono divise ma si ricongiungono tra le macchie del rovato, dove poco dopo venivano esplosi i due colpi di pistola.

Non è escluso che la ragazza la quale — a quanto si dice — era in stato interessante, abbia chiesto all'amico di assolverle al suo dovere morale di sposarla e che, avutane una risposta, folle di disperazione, si sia impadronita della pistola sparando un colpo a bruciapelo alla tempia sinistra dell'amico. Poi, per nascondere la vera identità della sua vittima sarebbe corsa scalza verso la macchia per disperdervi in minutissimi frammenti i documenti.

E' forse qui che esplose la seconda fase del dramma. Impaurita dal gesto commesso, intemerita e angosciata dall'aspetto del suo amico morente, Maria Ferri deve avergli sollevato la testa comprimendosela al petto in un disperato anelito di resistergli la vita, lordandosi così di sangue la maglietta bianca. Poi, vinta dal dolore, anch'essa ha ceduto. Seduta com'era accanto a Stefano, ha sollevato l'arma e si è esplosa un colpo alla testa rimanendo cadavere.

In fiamme a Ciriè un deposito di cotone

Ciriè, sabato sera.

Stamane un violento incendio è scoppiato in un capannone della ditta Delgrosso Severino il cui titolare abita a Torino in corso Duca degli Abruzzi 37, ma possiede in Ciriè ampi locali e capannoni dove vengono custoditi dei consumi di cotone il cui commercio forma oggetto della professione del rag. Delgrosso.

Alle ore 4,20 il custode signor Cossetta vedeva alte fiamme levarsi da un capannone di grandi dimensioni.

Un dipinto trafugato nella canonica di La Salle

Pré, St. Didier, sabato sera.

Un quadro di valore è stato trafugato nella canonica di La Salle. Il quadro, attribuito al Luini, è del 1500 e rappresenta un Cristo a metà busto, in giovane età, dai capelli fluenti. Non è in condizioni ottime.

Il dipinto fu trovato casualmente due anni fa nella soffitta della canonica. Sembra che gli autori del furto siano due giovani sui 30 anni, vestiti con una certa ricercatezza, notati mentre si aggiravano alle 21,30 di giovedì nei dintorni della chiesa di La Salle.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Durante le ore antimeridiane l'attività degli operatori è risultata pressochè nulla. A semplice titolo informativo vengono fatte circolare le seguenti quotazioni: Fiat 1207-1300; Catini 2585-2690; Edison 2785-2790; Finsider 602-602; Terni 275-279; Unes 736-736.

Nel settore delle valute, scarsità di affari e quotazioni del tutto stazionarie.

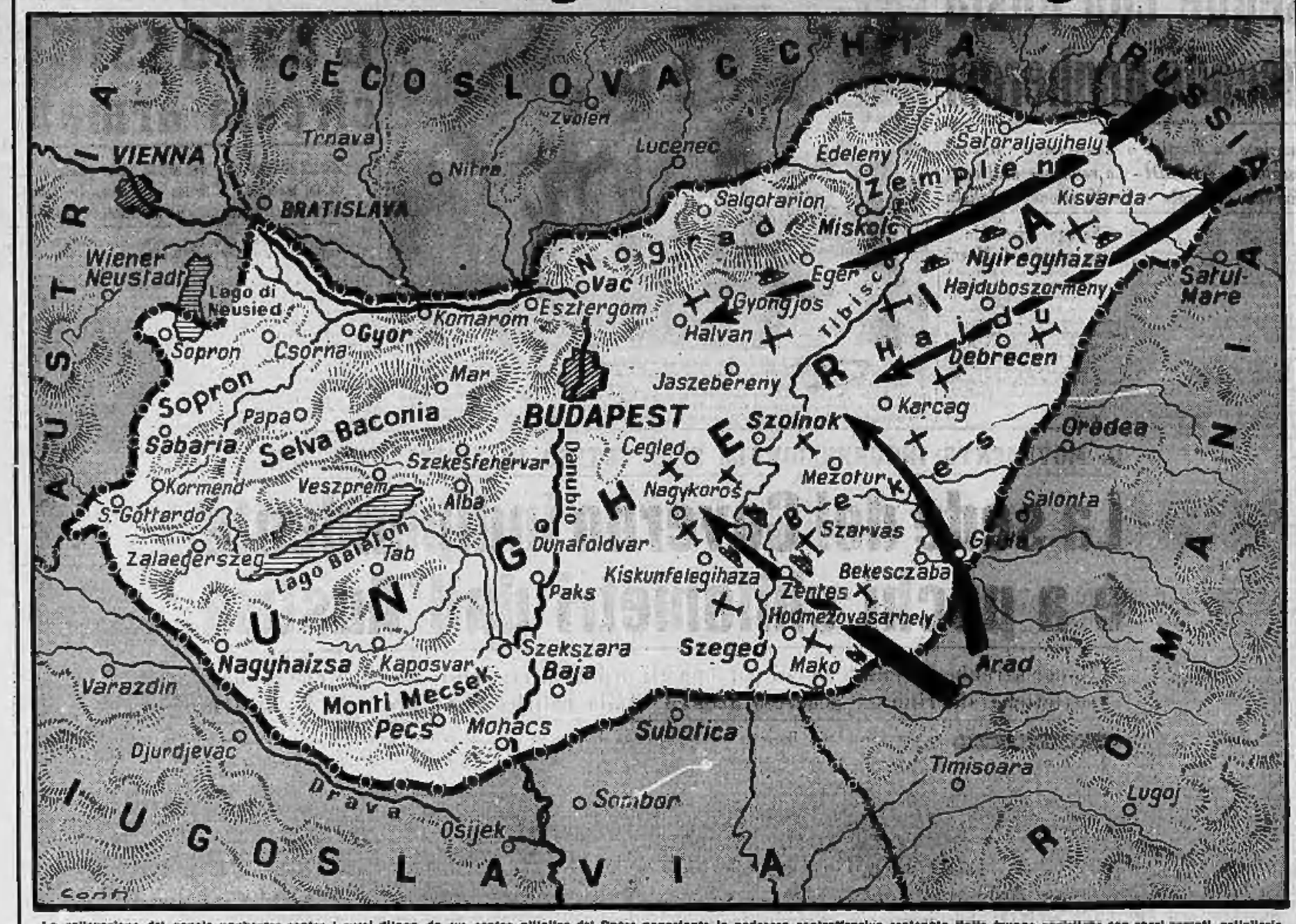
Prezzi informativi: sterlina oro 6375-6475; marengo svizzero 4675-4775; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro blu 631-633; fr. svizzero 147,50-148; fr. francese 158-161; oro fino 715-719.

TORINO - A. X - N. 252
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
27-28 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Arrossata dal sangue la rivolta ungherese



La sollevazione del popolo ungherese contro i russi dilaga da un centro all'altro del Paese nonostante la poderosa controffensiva scatenata dalle truppe sovietiche con carri armati, artiglieria e velivoli da caccia. Gli uomini dei comitati di liberazione hanno fatto sapere che la lotta armata continuerà « fino a quando l'ultimo straniero non avrà lasciato il suolo della patria » e tutti i governanti comunisti, Nagy compreso, non saranno scomparsi dalla circolazione. Mentre i soldati dell'esercito nazionale e i poliziotti o disertano o passano dalla parte degli anti-governativi con armi e munizioni, dalla Romania e dall'Unione Sovietica giungono altre divisioni russe e squadriglie di aerei.

Maria Antonietta

Ostacoli imprevisti

CXXII. — *Dopo l'esecuzione di Luigi XVI, Maria Antonietta resta rinchiusa al Tempio con i suoi, ma c'è chi si prende a cuore la sua situazione. Il commissario addetto alla sorveglianza della famiglia reale, Toulan, concerta, per farla evadere, un piano con un altro municipale, Lepitre, e con Jarjayes, ex-maresciallo di campo.*

I quattro eroi avranno davanti a loro almeno cinque ore. La regina avrà avuto cura di chiedere il suo desinare per le nove e mezzo, invece delle nove. Hussare e più riprese, stupirsi di non vedere le porte aprirsi; interrogare la sentinella, che, montata di guardia alle nove, sarà all'oscuro di quanto è potuto accadere; avvertire i municipali e risalire con essi; mandare a cercare un fabbro, ispezionare gli appartamenti, le torrette, tentare invano di risvegliare i Tison, redigere un verbale, riunire il Consiglio della Comune, avvertire la Convenzione, la polizia, tutto questo darà largamente tempo ai fuggitivi di prendere il largo con i loro passaporti ben in regola, dati dallo stesso Lepitre, nella sua qualità di presidente del comitato incaricato di liberarli. Una controversia sorge tra Toulan e la regina. Toulan vorrebbe che i fuggitivi abbandonassero Parigi in una berlina attaccata a sei cavalli, che egli precederebbe a cavallo. La regina, ricordandosi di Varenna, chiede che si parta in tre carrozzini attaccati ciascuno ad un cavallo: nel primo il piccolo re Luigi XVII, Maria Antonietta e Jarjayes; nel secondo madame Elisabetta e Toulan; nel terzo Lepitre e Madame Reale. Dove si andrà? Si pensa dapprima alla Vandea, che

comincia a sollevarsi. Si finisce per optare per la Normandia, da dove si potrà senza dubbio imbarcarsi e raggiungere l'Inghilterra. Essendo stato previsto e preparato tutto, l'evasione viene fissata al prossimo turno di guardia di Toulan. Il 28 marzo la Comune nomina i suoi commissari per il Tempio. Toulan e Lepitre hanno domandato il rinnovamento del loro mandato, ed essi stanno per ottenerlo, quando un fabbricante di carta da tappezzeria, di nome Arturo, denuncia Toulan e Lepitre per « aver tenuto con i prigionieri del Tempio delle conversazioni a bassa voce ». Hébert chiede la radiazione di Toulan e Lepitre. Lo scrutinio è sospeso, si organizza

un nuovo corpo di consiglieri municipali e Toulan e Lepitre non sono più rieletti. Ma nonostante tutte le altercazioni non è poi disperata. I nuovi commissari sono in fin dei conti degli amici di Toulan. Il 20 aprile l'odioso intrigante Tison redige una dichiarazione secondo la quale « la vedova e la sorella del tiranno hanno comperato alcuni degli ufficiali municipali, ma tanno al corrente da loro di tutti gli avvenimenti, e tramite un loro intermediario tengono della corrispondenza ». Uno dei nuovi commissari, Follope, riceve questa denuncia e si affretta a gettarla nel fuoco. Dall'esterno Toulan può ancora organizzare l'evasione. Ed ecco un nuovo

colpo: il lampionaio ed i suoi ragazzi non sono più ammessi al Tempio. Il piano fallisce. Toulan riesce ad entrare nella prigione. Egli informa Maria Antonietta che non si può più salvare che lei. La regina scrive allora una lettera per Jarjayes che affida a Toulan, e nella quale scrive in particolare: « Noi abbiamo fatto un bel sogno, ecco tutto. Ma io non potrò godere di niente, abbandonando i miei figli, e questa idea non mi lascia nemmeno dei rimpianti... ».

Segue: *Speranze di Fersen*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGATI-AV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

BERSAGLIERE lungagna mobilieri. Presentarsi via Cherubini 48. L1557
CERCASI giovane provetto litografo disegnatore modelli. Ditta Vercelli 30, Rivoli. L1969
CERCO apprendista quattordicenne ed aiutante ramaiuolo, Via Cibrario 10.
COMMESSA semplice maglieria drapperia cercasi. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.
COMMESSA pratica abbigliamento pronti cercasi in piazza della Repubblica cercasi. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.
DITTA ascensori cerca montatori elettricisti. Telefonare 73-088. 80200
FALEGNAMI artigianali stabili cercasi. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.
FAMIGLIA professionista cerca abile donna 25-40enne lavori casa, soggiorno referenziata. Telefonare 697-896. 80229
IDRAULICO esperto manutenzione servizi igienico-sanitari impianti ospedalieri azienda ospedale Sant'Anna. Referenze e precise offerte dettagliate manoscritte. Scrivere cassetta 1 C, Sipem, Torino.
IMPORTANTE Ente per lavori aggiornamento portafoglio vita cerca produttori. Massima provvigioni. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. L1805
INDUSTRIA chimica cerca chimico disposto trasferirsi. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.
MEDICINALI magazzino ingrosso cercasi allestitori 16-18 anni già pratiche. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino.
OFFICINA elettromeccanica cerca aiutante pratico costruzione piccoli, medi trasformatori, apparecchiature. Richiedesi serietà, studi, referenze, preferibile. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE vendita Italia estera cerca consulente preventivista specializzato carpenteria metallica leggera pubblicizzare distribuzione lavoro costituito tempi ovali offerta. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. F1663
SERIO lucile lavoro produzione organizzato offre primaria Compagnia Assicurazioni a persone colte anche pensionate Possibilità varia sistemazione secondo attitudine guadagno immediato. Esigesi primaria referenza ambientazione provincia Torino. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A giornale 8-12 ottimum referenziato ottimi Ufficio Pianoleggio 8. 45708
ABILE donna ottimum offresi a ore o giornata. Telefonare 298-257. 80200
ABILE interprete traduttrice francese inglese spagnolo libero subito offresi dattilo case spedizioni. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino, oppure telefonare 389-643 ore pasti. F1641
AIUTANTE sarto 15enne offresi subito. Telefonare 527-712. L1893
BARAMELLISTA pervetta disposta qualsiasi ora offresi. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F1093
CAMERIERA 36enne offresi disponibile anche estero. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.
CINQUANTENNE pienamente coscienziosa occupazione magazziniere, fattorino. Alassia Ferrero, strada Bruschino 38, Gassino Torinese. 03706
CONIUGI, figlio 20enne, pratici lavori campagna offronsi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino.
CONIUGI soli religiosi cercano custodia villa o particella. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L1567
CUSTODI senza età cercano particella compenso politici. Telefonare 581-633.
DATTILOGRAFA troppo offresi presso professionista. Telefonare 775-577.
DICIASSETTENNE alunna sarto offresi. Telefonare 896-183. 03679
DESTINTA sulla 30enne, libera con marcia, diploma francese, già impiegata conoscenza bontique occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. F1063
ELETTRICISTA specializzato impianti idraulici civili, offresi. Telef. 526-462, ore 14-16. 80245
ESPERTA dattilografia lavori ufficio od esperebbesi. Telefonare 897-686.
GEOMETRA palanda 3° grado ufficio tecnico disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F1047
GIOVANE alle volte della presenza cerca occupazi. Telefonare 853-862. L1861
GIOVANE diplomato scuole militare impiegherebbesi qualunque. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M0707
PENSIONATO robusto, sistro, occuperebbesi guardiano custode stabilimento, giardino. Telefonare 33-668. 80127
PENSIONATO 59enne offresi ancora giovanile opera ore magazziniere qualunque altro lavoro, referenze, massima fiducia. Telefonare 897-980. 80180
PENITO mezzatore disegnatore offresi subito anche fuori Torino. Scrivere Gioachia, via Maria Mazzarello 10, int. 19 Torino L4854
PICCOLA famiglia cerca particella. Telefonare 661-397. 80097
PRATICISSIMA lavori ufficio si sosta referenziatissima, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.
PROVETTO verniciatore o aerografo offresi. Telefonare 270-196. L3000
RAGIONIERE med-diplomato istituto Commerciale offresi impiego. Tassara Fossati 235-681, Torino. 09187
SIGNORINA diciotto. mezza gli. offresi per governo casa signore solo, modico stipendio. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino.
VENTRILOQUISMO perfezionabbesi qualsiasi lavoro ore pomeridiane ottimo referenze. Scrivere cassetta 6375 SPI, Torino.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AFFETTATRICE telaccio orologio primaria marca assumesi da fabbrica concessionario esperto venditore. Scrivere cassetta 6196, SPI Torino. L1877
ALIMENTARI rappresentante introduttivo nuovissimo assumesi da fabbrica affettatrici bilame. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.
ATTIVO possibilmente introdotto ramo edilizia retribuito cercasi spesa provvigioni troverebbe adeguata sistemazione presso ufficio vendita importante Società. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.
CERCASI introdotti bar vendesi drogheria agenti vendita aperitivi, vini, disposti abitare vendita liquori provincia Novara, Vercelli, Asti, Cuneo e pianista Torino, Distilleria Trecchio, via Pisani n. 7, Torino. F1545
CON organizzazione tecnica commerciale cercasi uno acquista Piemonte importante complesso industriale interessato trovarsi serissimo rappresentato. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 80274
DIPLOMATO ufficio centrale, automezzo, da varia ditta assumerebbe rappresentanza esclusiva articoli tecnici. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.
INTRODOTTI per salumerie latterie macellerie assicuro guadagno. Bonazzi, San Quintino 3. L4708
RAVIOLI in scatola Riva, peperoni con bagna cauda Riva, bagna cauda Riva, cercansi rappresentanti zona Ulzio, Galileo Ferraris 112. 1108

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacheliti accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianze ovunque. « Italvi », Madama Cristina 111, telefono 657-674. 11975
A istituto tradizionale affidate informazioni private premaritali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 48-51, t. 47-372.
ABBIGGIONANDOVI accertamenti, informazioni premaritali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sag. Carlo Alberto, tel. 41-100, 571-549. 8367
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 964
AMMOBILIAMENTI Trova. Monza Pelà 23, corso camere bracco, rinnovamento in corrente, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
APRENDATEVI Casa cei Medico Bogino ang. Sattoli. Cassero massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Finanziamenti. 2774
CAMERA matrimoniale, macchina da cucire industriale, stufa, Gudinia, Passalacqua 8. T4009
GRANDE assortimento cuscre, sale, cucine, tinelli, Rateazioni, consegna gratuita provincia. Prezzi, Piazza Bra 2 (luogo Pe). 8636
LAVATRICI, frigoriferi, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, termocoperatori, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 96 (monumento). 7963
LIQUIDIAMO e prezzi spiacevoli vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, Piazzetta Madonna Angeli 7, tel. 553.879, 521.477; via Andrea Doria 9, tel. 61-278. 14218
MACCHINA magliaria 13/100 semincuova vendesi causa trasferimento. Tel. 698-944.
MAGLIERISTI macchina maglieria nuova e d'occasione garantita da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitatecci Gribaldo, via San Francesco Paola, 4 Telefono 47-565. 74076
MOBILI « Canadella », Varia esposizione. Camere, lunghe relazioni, cantieri modelli, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Canadella », Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci Telefonare 21-108. 1145
MOBILI buoni e comuni, relazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (luogo Pe). 8636
MACCHINE ufficio macchine moderniss. 5×60, 5000 mensili; 10×80, 6000; 12×100, 8000; 5×70, 7000. Cesani, 8, Quintino 4. T1864
RISCALDAMENTO Combustibili liquidi (metano) Acquisto (termocamiocreatore) Sorgono. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico, docente rivenditori. Richiesta, Principi Acaja 61, Telef. 72-774; 70-600.
SPECIALITA' cucine inoxidabili, inossidabili, armadi scaffali. Modellista Pozzo, via Armando Diaz 2 (luogo Pe). 6636
SPENDERETE bene e resto denaro, vasto mobili ultimi serramenti del fabbricato Pozzo, Armando Diaz 2 (luogo Pe). 8636
TELEVISIONE Magnadine Phonola, ultimi modelli, anticipo 35.000, rate 7000. De Mango. Consulenze 8. 80083

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendo proveniente ottima Giardinetta legno 800 C. Telefonare 597-204. P1717
A buone relazioni 1400 metano, 108 Tv, 600, perfetto. Topolino, camioncino furgoni. Cavalieri, Sacchi 28. T2822
ABBIAMO rateazione 1100-108, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali T-10 quintali, Corso Svezia 6. 797
ACQUISTO auto qualsiasi modello, massimi 5×60, 5000 mensili; 10×80, 6000; 12×100, 8000; 5×70, 7000. Cesani, 8, Quintino 4. T1864
BISCALDAMENTO Combustibili liquidi (metano) Acquisto (termocamiocreatore) Sorgono. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico, docente rivenditori. Richiesta, Principi Acaja 61, Telef. 72-774; 70-600.
SPECIALITA' cucine inoxidabili, inossidabili, armadi scaffali. Modellista Pozzo, via Armando Diaz 2 (luogo Pe). 6636
SPENDERETE bene e resto denaro, vasto mobili ultimi serramenti del fabbricato Pozzo, Armando Diaz 2 (luogo Pe). 8636
TELEVISIONE Magnadine Phonola, ultimi modelli, anticipo 35.000, rate 7000. De Mango. Consulenze 8. 80083

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3, 5, accessoriissimi. Informazioni, presentazioni, Agenzia Piazzo Cavour, 0. Cesare 168, tel. 21.126.
VESPA, motofurgoncino Ape cambi, rateazioni, consulenti. Moreni. Unione Sovietica 180. Telefono 882-836.

EDIZIONE STRAORDINARIA

TORINO
Anno X - Num. 252
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
27-28 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-202, 50-090, 55-501. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fin. 80) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 300 (fin. 900), partecipaz. L. 400 (fin. 1350) la linea - Nodi cronaca L. 600 (fin. 700) la linea - Pubbl. com.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2...): ITALIA: anno L. ..., sem. L. ..., trim. L. ... ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sensazionali notizie giungono dalla martoriata Ungheria

NAGY PRIGIONIERO DEI RUSSI?

Il Capo del governo magiaro avrebbe fatto le dichiarazioni distensive alla radio sotto la minaccia delle rivoltelle: tutti i poteri nella Capitale sarebbero già stati assunti dal Comando militare sovietico

I ribelli stanno per muovere su Budapest

VIENNA, sabato sera.

Notizie diffuse stamane dalla stampa austriaca — e non ancora confermate — informano che il Primo Ministro ungherese Imre Nagy è stato arrestato dai russi e che i sovietici hanno assunto il comando assoluto delle operazioni in Ungheria contro gli insorti.

C'è chi afferma (secondo quanto comunica l'agenzia «United Press») che tutte le dichiarazioni di Nagy ai microfoni di Radio Budapest sarebbero state fatte sotto la minaccia delle pistole puntategli contro dai russi che controllano il centro della capitale, compresa la sede della radio nazionale.

Anche il corrispondente viennese dell'agenzia «Associated Press» ha comunicato che fra gli ungheresi giunti ai posti di confine austriaci per ritirare delle medicine, corre insistente la voce che Nagy è stato arrestato e che i sovietici hanno assunto i poteri in Ungheria.

Imre Nagy, stamane, aveva diramato tramite Radio Belgrado un appello agli insorti, dopo aver comunicato la composizione del nuovo governo di «Fronte Nazionale». In tale composizione si notavano i nomi di due personaggi ben noti per i loro atteggiamenti ostili a Mosca: Bela Kovacs e Zoltan Tildy, il primo, già capo del partito dei piccoli proprietari terrieri, non è comunista ed è una delle principali figure politiche magiare del dopoguerra. Egli venne arrestato dai russi nel 1946. Dopo avere trascorso vari anni nelle prigioni sovietiche, nel 1954 fu rimpatriato e messo in carcere in Ungheria.

Era stato rimesso in libertà soltanto questa primavera.

L'altra nomina — anch'essa fatta con l'evidente intento di accontentare gli insorti — è quella di Tildy a Ministro di Stato. Tildy fu membro del partito dei piccoli proprietari terrieri e ricoprì la carica di Presidente della Repubblica ungherese. Dopo l'imprigionamento di un suo parente — il genero — da parte dei russi, Tildy venne arrestato e «consegnato» agli arresti domiciliari dal 1949 alla scorsa estate.

Imre Nagy: libero o prigioniero del comando sovietico?

A colloquio presso il confine austriaco con un comandante dei rivoltosi

Nella zona di Magyarovar (a una ventina di chilometri dall'Austria) le formazioni degli insorti si raggruppano per marciare sulla Capitale

Nostro servizio particolare

Nickelsdorf, sabato sera.

Le notizie che continuano a pervenire dall'Ungheria confermano che la rivolta infuria più violenta e disperata che mai. Tutto il popolo ungherese, unito in blocco, insorge contro il comunismo ed il regime comunista ungherese. Non vi sono dubbi che questo sarebbe già crollato se non fosse sorretto dal massiccio intervento delle forze armate russe.

Un alto funzionario della polizia austriaca di confine ha dichiarato che i ribelli stanno guadagnando terreno nella lotta contro i russi in Ungheria. Le file degli insorti sarebbero di ora in ora ingrossate dalle crescenti defezioni di interi reparti dell'esercito ungherese. Il funzionario ha aggiunto che la stragrande maggioranza della popolazione è schierata dalla parte degli insorti.

Profughi ungheresi giunti nelle prime ore del pomeriggio al confine austriaco hanno confermato che alle 9 di stamane la lotta continuava violentissima in molti quartieri di Budapest. Fra i ribelli sono stati visti numerosi militari dell'esercito ungherese che marciavano a fianco a fianco ai civili armati. Essi hanno detto che è un miracolo il fatto che da tante ore il popolo ungherese riesca a resistere ai russi i quali stanno impiegando nella lotta reparti scelti e carri armati pesanti del tipo «T-54».

Secondo altre notizie riferite da disertori magiari, forze ribelli anti-comuniste si stanno ammassando per tentare la marcia su Budapest. Gli insorti tendono evidentemente ad isolare la capitale nel cui interno i ribelli stanno conducendo una strenua eroica lotta contro preponderanti forze sovietiche.

Un corrispondente della «United Press» è riuscito a raggiungere il villaggio di Magyarovar, che è da ieri nelle mani degli insorti. Un «colonnello», non altrimenti identificato, ha dichiarato ai giornalisti che i ribelli controllano tutte le zone in cui non vi sono truppe russe. «Noi combattiamo soltanto contro i sovietici — ha detto il capo degli insorti — l'esercito ungherese o è schierato con noi o si mantiene passivo, e questo alla polizia segreta comunista i suoi componenti o sono stati uccisi o si trovano in stato di arresto».

«Gli insorti — ha dichiarato il "colonnello" — hanno costituito consigli nazionali che controllano attualmente le città di Gyor, Sopron e Komarom, nell'Ungheria Occidentale. Anche le città di Borsod e di Miskolc e le regioni circostanti sono nelle nostre mani. La rivolta è la spontanea dimostrazione dell'odio del popolo ungherese per i sovietici e per i loro funzionari del partito magiaro. Stiamo attualmente raccogliendo le nostre forze di volontari per marciare su Budapest e liberare i nostri amici compagni assediati nella capitale. Migliaia di ungheresi si vanno aggiungendo alle nostre forze pronti a recarsi in aiuto dei fratelli di Budapest. Manderemo nostri rappresentanti in Austria per chiedere agli americani e alle altre potenze occidentali di aiutarci nella nostra lotta per la libertà».

Tutta la zona fra Magyarovar e il confine austriaco, distante 18 chilometri, è sotto il completo controllo delle forze rivoluzionarie. I soldati ribelli hanno strappato la stella rossa dalle bandiere nazionali e dai loro berretti. Essi recano brassards bianco-rossi per farsi distinguere dalla popolazione. Il loro armamento è costituito di fucili, mitra e bombe a mano.

Il corrispondente ha incontrato il «colonnello» all'ingresso dell'ospedale dinanzi al quale, all'aperto, erano allineate file di cadaveri. Si tratta delle vittime della sparatoria aperta venerdì dalle truppe sovietiche nel corso della loro fulminea e sanguinosa apparizione nel villaggio. L'ospedale rigurgita di feriti di ogni età, ma comunisti che rivoluzionari.

Il giornalista ha appreso dalla gente del luogo particolari delle tragiche ore vissute venerdì dal villaggio di Magyarovar. La popolazione stava manifestando pacificamente ed inneggiava alla libertà e all'indipendenza dell'Ungheria allorchè sopraggiungevano una dozzina di autocarri russi carichi di truppe. I sovietici aprivano il fuoco sulla folla, uccidendo 75 persone e ferendone altre 200. Il giorno successivo gli abitanti di Magyarovar riuscivano a mettere le mani su tre agenti della polizia comunista e li linciavano. Altri due agenti sono stati catturati e verranno impiccati nel pomeriggio di oggi nella piazza centrale del paese.

m. c.

Le tragiche giornate di sangue vissute da un giornalista americano

"I russi impiegano la forza bruta, bombardando interi quartieri della capitale e riducendoli in campi di rovine,,

Servizio speciale per Stampa Sera

New York, sabato sera.

I ribelli ungheresi invocano disperatamente l'aiuto americano a difesa della libertà per la quale stanno eroicamente combattendo e morendo sulle barricate di Budapest e nel resto dell'Ungheria. Ne dà notizia il corrispondente del New York Post dalla capitale magiara, Seymour Freidin.

Nel suo ultimo dispaccio il giornalista americano scrive che la rivolta si è trasformata in un vero e proprio «massacro degli innocenti» in cui le truppe sovietiche sparano senza pietà contro donne e uomini inermi. Folti gruppi di insorti si sono radunati ieri dinanzi alla Legazione statunitense implorando a gran voce l'aiuto dell'America. «Vogliamo le truppe americane — chiedevano — non volantini di propaganda».

Chiunque sia riconosciuto per americano viene festeggiato dalla folla che invariabilmente gli chiede: «Siamo noi gli Stati Uniti quello che sta succedendo qui». «Non ci aiuterete?».

Freidin informa inoltre: «I carri armati russi "T 34" hanno bloccato tutti gli accessi alle vie principali della metropoli. Tutti i ponti sono controllati dalle forze sovietiche i cui cannoni di grosso calibro sono allineati lungo la sponda orientale del Danubio.

«Altre ore di sangue e di strage si annunciano per Budapest. I rivoltosi resistono ancora disperatamente a tutto lascia ritenere che solo la morte potrà porre fine alla loro meravigliosa strenua lotta contro i russi».

In una impressionante descrizione della tragica giornata di sangue che, giovedì, segnò l'inizio della rivolta, Freydin dice tra l'altro come gli ungheresi fossero stati falciati dalle mitragliatrici russe «né più né meno che come spighe di grano in un campo».

«A similitudine di quanto fecero più di cento anni or sono allorchè straziarono nella strage la rivolta ungherese — scrive Freydin — i russi sono tornati ad impiegare oggi la stessa tattica della forza bruta appoggiata a una massiccia potenza di fuoco. Essi hanno irrorato di granate e proiettili le case degli operai, hanno bombardato interi quartieri della città trasformando una delle più meravigliose capitali d'Europa in un vasto campo di rovine su cui grava una cupa atmosfera di tragedia. Ciononostante migliaia di ungheresi continuano a lottare eroicamente, incuranti delle bainette e dei carri armati russi. Chiedono indipendenza, chiedono il ritiro, una volta per sempre, dei soldati sovietici, chiedono infine di poter scegliere liberamente il loro avvenire. Nessuno sa quanti siano i morti, quanti i feriti. Probabilmente migliaia, forse decine di migliaia. Gli ospedali ne rigurgitano.

«Il primo ministro Nagy — afferma più oltre Freydin — ha promesso di dare al popolo tutte le soddisfazioni che gli sono dovute e ha chiesto di porre termine alla carneficina. C'è comunque da dubitare della possibilità che l'appello di Nagy sia accolto. Quello che gli ungheresi non gli perdonano è di avere richiesto l'intervento delle truppe russe. Se Nagy non riuscirà a padroneggiare la situazione, ciò farà con la aiuto dei russi. Il «vuoto politico» più completo si avrà in Ungheria e i sovietici potranno così disfarsene le cose a loro piacimento una volta, beninteso, che siano riusciti a stroncare la rivolta».

L.

Le forze russe in marcia

La «battaglia decisiva» nella zona di Magyarovar?

NICKELSDORF, sabato sera.

Un medico della Croce Rossa ungherese ha dichiarato stamane al suo arrivo a Nickelsdorf, al confine austriaco, che la «battaglia decisiva» fra i ribelli ungheresi e le forze russe si combatterà nella prossime ore nella zona di Magyarovar. Le formazioni degli insorti si stanno concentrando in prossimità di questo villaggio presso a marciare su Budapest. Si prevede che esse saranno affrontate da truppe sovietiche segnalate in marcia verso il confine austriaco.

I dirigenti sovietici riuniti al Cremlino

Drammatica seduta - Aspre accuse di Molotov a Krusciov

LONDRA, sabato sera.

Da fonti diplomatiche autorevoli si apprende che il segretario del partito comunista sovietico, Nikita Krusciov, è attualmente bersaglio di aspre critiche da parte della «corrente stalinista» in seno al Cremlino. I dirigenti sovietici nel corso di una drammatica seduta hanno esaminato a fondo la situazione nei Paesi satelliti. Sebbene non si abbiano notizie ufficiali sembra confermato che al Cremlino si sia ancora assai riluttanti a fare concessioni, che potrebbero portare a conseguenze imprevedibili, specie dopo la scintilla che ha provocato l'incendio in Ungheria. Però, nonostante la decisione di non cedere troppo terreno, i dirigenti sovietici sarebbero dell'avviso di non spingere troppo a fondo la loro politica di repressione.

La posizione di Krusciov e dei suoi sostenitori — secondo gli osservatori diplomatici — è ancora forte, sebbene Molotov non manchi di elevare aspre accuse al segretario del partito. L'ex-ministro degli Esteri sovietico è conosciuto sia in Russia, che all'estero come «l'uomo duro» del Cremlino, l'uomo cresciuto alla scuola di Stalin; pertanto la lotta fra i due «leaders» non può essere che dura e senza esclusione di colpi.

Nulla si sa dal punto di vista dei «militari». Sino a questo momento i «marescialli» sovietici hanno preferito non parlare e lasciar fare ai politici. Tuttavia, secondo fonti autorevoli, i capi dell'Armata Rossa sono assai preoccupati per quanto sta avvenendo nei Paesi «satelliti», costituendo quindi una fascia di protezione contro eventuali attacchi diretti alla frontiera occidentale della Russia.

Funzionari jugoslavi partiti per Budapest

BELGRADO, sabato sera.

Nella tarda mattinata funzionari del Segretariato per gli esteri jugoslavo sono partiti d'urgenza in auto per Budapest dato che da quando sono incominciati i combattimenti nelle strade della capitale magiara, cioè da quattro giorni, l'Ambasciata di Jugoslavia in Ungheria non ha dato nessun segno di vita al suo Ministero. Il Segretariato agli Esteri ha perciò deciso nella tarda notte l'invio di due funzionari nella speranza che essi, muniti di un salvacondotto rilasciato dall'Ambasciata magiara a Belgrado, possano raggiungere prima di mezzogiorno la capitale ungherese.

Sembra che i più sanguinosi scontri fra sovietici e magiari siano avvenuti proprio nel quartiere di Budapest dove si trova la rappresentanza jugoslava. Si ricorde, d'altro canto, che i sovietici possano voler controllare direttamente i diplomatici jugoslavi.

Si apprende poi da Subotitza, alla frontiera jugo-magiara, che misure si stanno prendendo in tutta fretta lungo l'intera fascia confinaria. Tali misure consisterebbero principalmente nella organizzazione di centri di raccolta dove far affluire eventuali fuggiaschi dall'Ungheria.

ULTIMA ORA

Stati Uniti, Inghilterra e Francia deferiranno all'O.N.U. l'intervento

Anche la Spagna protesterà per la sanguinosa repressione posta in atto dai sovietici in Ungheria

LONDRA, sabato sera.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno deciso di deferire all'O.N.U. la questione dell'intervento sovietico in Ungheria. La notizia è stata attinta in autorevoli ambienti diplomatici. Una dichiarazione ufficiale è attesa di ora in ora. Si sa che i governi di Washington, di Londra e di Parigi si sono intensamente consultati in questa ultima ora e che la decisione di ricorrere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dovrebbe essere annunciata congiuntamente e contemporaneamente nelle tre capitali.

A Londra è giunta anche notizia che la Spagna si appresta a protestare all'O.N.U. per la spargimento di sangue cui ha dato luogo l'intervento delle truppe sovietiche negli affari interni ungheresi. Tale protesta è stata preannunciata a Madrid da un portavoce di Franco.

Uccisi a colpi di mitraglia i detenuti liberati dagl'insorti

Radio Budapest ha trasmesso alle 13,15 che la situazione, sia nella capitale che nelle province ribelli, si va lentamente normalizzando. L'emittente ha aggiunto che numerosi rivoluzionari hanno preferito deporre le armi che sono state raccolte e consegnate dalla polizia del popolo.

Si continua a sollecitare la popolazione a non abbandonare le proprie abitazioni dato il pericolo mortale che ancora incombe sulle strade.

Un certo numero di detenuti, che erano stati liberati dai ribelli, risultano essere stati accerchiati dalle forze fedeli al governo e «liquidati» a colpi di mitraglia.

La situazione alimentare deve essere gravemente peggiorata a Budapest in queste ultime 24 ore. L'emittente magiara va trasmettendo da stamane allarmanti appelli alla popolazione della capitale quartiandola a «fare economia al massimo dei generi alimentari».

Radio Budapest sottolinea che la precedenza assoluta nei rifornimenti va agli ospedali che sono pieni di feriti. E la Croce Rossa magiara rinnova continuamente appelli perchè pervengano bende, medicinali e latte. Varie nazioni hanno già risposto.

La CGIL deplora l'intervento sovietico

Una dichiarazione della segreteria dei sindacati socialcomunisti italiani sui fatti dell'Ungheria

Roma, sabato sera.

La Segreteria della C.G.I.L. — riunitasi stamane — ha formulato una dichiarazione in cui «di fronte alla tragica situazione determinatasi in Ungheria, atta di interpretare il sentimento comune dei lavoratori italiani, esprime il suo profondo cordoglio per i caduti nei conflitti che hanno insanguinato il Paese».

Premesso che «la Segreteria confederale ravvisa in questi tuttuosi avvenimenti la condanna storica e definitiva di metodi antidemocratici di governo e di direzione politica ed economica, che determinano il distacco fra dirigenti e masse popolari», la dichiarazione prosegue affermando che «il progresso sociale, e la costruzione di una società nella quale il lavoro sia liberato dallo sfruttamento capitalistico, possono possibili soltanto con il consenso e la partecipazione attiva della classe operaia e delle masse popolari, garanzia della più ampia affermazione dei diritti di libertà, di democrazia e di indipendenza nazionale. L'evolversi positivo della situazione in Polonia ha dimostrato che soltanto sulla via dello sviluppo democratico si realizza un legame affettivo, vivente e unitario fra le classe lavoratrici e lo stato popolare».

«La C.G.I.L. — è detto ancora nella dichiarazione — si augura che cessi al più presto in Ungheria lo spargimento di sangue e che la Nazione ungherese trovi in una rinnovata concordia la forza per superare la drammatica crisi attuale, isolando così gli elementi reazionari che in questa crisi si sono inseriti col proposito di ristabilire un regime di sfruttamento e di oppressione. Fa pari tempo la C.G.I.L. fedele al principio del non intervento di uno Stato negli affari interni di un altro Stato, deplora che sia stato richiesto e si sia verificato in Ungheria l'intervento di truppe straniere».

Rilevato ancora che «di fronte ai tragici fatti di Ungheria ed alla giustificata commozione che hanno suscitato nel popolo italiano, forze reazionarie tentano di inscenare speculazioni miranti a perpetuare la divisione tra i lavoratori, a creare disorientamento nelle loro file, a ingenerare sfiducia verso le loro organizzazioni per indebolirne la capacità di azione a difesa dei loro interessi economici e sociali», la C.G.I.L. invita i lavoratori italiani «a respingere decisamente queste speculazioni ed a portare avanti il processo unitario in corso nel Paese».

In crisi l'esercito ungherese?

«Spero che i soldati eseguano i miei ordini»

Vienna, sabato sera.

Il Ministro della Difesa ungherese, Karoly Janya, ha diramato oggi un ordine del giorno alle forze armate del suo Paese nel quale egli esprime la speranza che i soldati, d'ora in avanti, eseguiranno gli ordini ricevuti. Nel darne notizia Radio Budapest ha comunicato che alle 15 di oggi Janya ha dato disposizioni perchè tutti i nubili di costituzione ancora attivi in Ungheria vengano «liquidati» senza interruzione.

L'emittente ha comunicato infine che Janya ha dato l'ordine che tutti i riservisti siano messi in «stato di allarme» per essere pronti a prendere parte alla lotta in qualsiasi momento.

La frontiera austro-ungherese è tuttora chiusa. Anche i servizi ferroviari ed aerei sono sospesi. Nella zona di frontiera la autorità cecoslovacche hanno rafforzato il dispositivo di sicurezza.

I numeri del Lotto

(27 ottobre 1956)

Torino	45	13	86	20	62
Bari	87	45	32	27	44
Cagliari	68	78	33	79	90
Firenze	74	61	35	50	75
Genova	29	55	8	6	80
Milano	3	1	31	42	27
Napoli	73	68	29	70	39
Palermo	27	86	34	43	72
Roma	59	41	82	37	61
Venezia	64	48	61	47	53

PALAZZO del GHIACCIO
TORINO ESPOSIZIONI - VALENTINO
RIAPERTURA
DOMANI DOMENICA - ORE 9
ORARIO: TUTTI I GIORNI
ore 9-11,30; 15-18; 21-23,30
SABATO 3 NOVEMBRE - ORE 21,15
Primo Incontro di HOCKEY sul ghiaccio
(G. S. FIAT-URANIA)

CRONACA CITTADINA

In collina il manto bianco ha raggiunto i 10 centimetri

Primato senza precedenti la neve in ottobre

Secondo i meteorologi il maltempo durerà ancora

Stamane le strade della collina oltre i 500 metri avevano l'aspetto del pieno inverno

L'inverno quest'anno è piuttosto in anticipo sulla data consueta. La prima neve ha già imbiancato la collina, alta frammista a gelida pioggia è caduta questa notte in alcune zone della città, nuove nevicate sono previste nelle prossime ventiquattr'ore. Il fenomeno è eccezionale; si ricorda una precedente di neve nel mese d'ottobre di cinquant'anni fa, ma in quella circostanza dalla pioggia e dal vento trasportati dai bassi strati dell'atmosfera, mentre questa volta, invece, il bianco manto è rimasto sulla collina conformandosi al paesaggio un aspetto del tutto invernale.

Ben dieci centimetri ricoprono il colle della Maddalena e superga; il transito sulle strade è quasi impossibile, gli alberi sono piegati sotto il peso della neve. Il fenomeno ha avuto inizio alle 23; dopo una pausa ha ripreso con intensità intensità e le precipitazioni sono state accompagnate da vento gelido.

In città è stata mischia dalla pioggia che è cessata stamane alle 6,30; ma il cielo è rimasto plumbeo e la temperatura vi è ulteriormente abbassata. Alle ore 9 mentre sulla città rinasceva la pioggia altra neve scendeva sulla collina. Non vi è da sperare che il tempo migliori: dai rilievi fatti i meteorologi ritengono che le cattive condizioni atmosferiche perdurino, che altre precipitazioni si verificheino nel corso della giornata, che il termometro continui a scendere.

Le perturbazioni sono causate da basse pressioni che richiamano sull'Italia settentrionale masse di aria umida dall'Atlantico meridionale che, mescolandosi con altre provenienti dal Nord, si trasformano in precipitazioni. A base questo queste assumono carattere piovoso; sui settecento metri di altitudine cominciano a trasformarsi in neve. La zona interessata dal maltempo non è ristretta: si estende sul Piemonte, sulla Lombardia, sul Veneto, sulla Liguria. Notizie di nevicate sono giunte da molte località: sulla nostra regione sudate di freddo e precipitazioni nevose sono state registrate nel Canavese, nella Val d'Ossola, nel Cuneese. In alcune zone la temperatura è scesa sotto lo zero: a Torino ha toccato i tre gradi sopra lo zero.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,8
MINIMA	+3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media (mattinata) +4 ore 9: +3,4; umidità 96%; pressione 727,1; pioggia mm. 12,6. - Previsioni: cielo ancora nuvoloso con piogge locali. Venti moderati. Temp. in diminuzione.

Frequentano alle "Nuove" la scuola di avviamento commerciale

Tra i migliori allievi un omicida e due rapinatori

Il direttore del corso afferma: "I detenuti, sotto l'aspetto didattico, sono i più diligenti. Studiando imparano a graduarsi da soli". - La mattinata dei giovani carcerati di piazza Carlina: uno è bravissimo in italiano, l'altro in matematica - Nessuno dubita la fiducia riposta in loro - Quanto di un ex-rapinatore

Ora che sono di libertà mi piacerebbe tornare una volta a quel periodo che ho trascorso alle "Nuove". Non a dodici anni da quella cella, ma quella dove per la prima volta io e molti altri più colpevoli di me, ma non per semplice ladruncolo — avemmo il conforto di un po' di simpatia umana e imparammo a sopportare il rancore che ci legava [illegible] della società. Penso a volte che alle "Nuove" avrei dovuto restare di più: la mia detenzione è finita prima che potessi concludere il corso di studi intrapreso».

Il professor Cesa De Marchi, che da tre anni dirige la Scuola di avviamento commerciale istituita presso le carceri "Nuove", ha scelto questa lettera in mezzo a molte altre che quotidianamente riceve dai suoi ex-alunni, in libertà o trasferiti in altre case di pena. Questa è forse una delle più significative, ma a tutte è comune un tono di gratitudine e di [illegible] verso quella scuola che li ha strappati dalla infelice condizione in cui si trovavano e li ha portati a [illegible] e a sperare.

La scuola [illegible] nel 1953. Possono frequentarla tutti i detenuti (già giudicati e indipendentemente dalla [illegible] quali abbiano conseguito la licenza elementare. Vi fu all'inizio scetticismo da parte degli alunni e dei [illegible] ma ben presto [illegible] si accorsero che [illegible] era seria e che [illegible] non era [illegible] ma [illegible] Così [illegible] ha [illegible] ha [illegible] ha

Mio padre Sabatino Lopez

Sono passati cinque anni da quando, il 27 ottobre del '51, per l'ultima volta udii il respiro stanco di mio Padre: il dialogo estremo, muto, ch'egli condusse con la vita. Io vanni al mondo ch'egli era già più vicino al sessantacinque che ai cinquanta; e aggiungiamo un decennio per arrivare a ricordi abbastanza nitidi, il tempo ch'io conobbi davvero mio Padre si riduce a una ventina d'anni appena, e non certo i migliori. Tuttavia l'uomo rimase eguale sempre, anche negli anni duri e in quelli della fine vicina. E dell'uomo, nell'artista, voglio testimoniare.

Forse, tra i vivi, chi l'ha conosciuto più a lungo è Irma Gramatica. Conserviamo una sua lettera del settembre 1897, e già comincia: «Amico mio...». Si davano del voi come usava fra la gente di palcoscenico, e alla fine di quell'anno la Irma avrebbe per la prima volta recitato, con Eurico Reinach, uno dei lavori più forti di mio Padre: l'atto unico *La guerra*, ristampato poi nei «Drammi brevi». Applaudita a Genova, contrastata a Torino, fischiata altrove. *La guerra* parve a molti della critica e del pubblico inverosimilmente crudele: oggi, la troveremmo appena appena al livello della realtà vista e patita.

La guerra fu rappresentata a Buenos Aires anche da Ermete Zacconi; e da quei giorni cominciò la fraterna amicizia di mio Padre per l'attore, di cui sino all'ultima la prima lettera, dell'ottobre 1898 (e con immenso dispiacere debbo dirle che non mi è possibile giovarle per la rappresentazione del suo lavoro...») infiora in una busta insieme con l'ultimo recato che Ermete firmò per mio Padre pochi giorni prima di morire avrà già deposto la penna, la riprese con mano tremante per Lopez, appena per lui. Mai più, dopo.

Aveva esordito, mio Padre, con una commedia in un atto, *Orsina*, all'Arena del Sole di Bologna, nel febbraio dell'89; ma il primo vero successo anche «di cassetta» gli venne all'Alfieri di Torino, nel dicembre del 1900, per il debutto di *Before* con Oreste Calabresi. Due anni dopo, nell'aprile, *La bionda figliola*, presentata contemporaneamente da ben quattro Compagnie primarie — e Torino dalla Teresina Mariani — doveva segnare un trionfo memorabile per le cento repliche e pochi giorni di intervallo dal successo della *Cena delle beffe* benelliana. Ma Lopez non si smentì la testa e pensiero altrui, come non la pigrizia o il vento in contrario. Al brindisi fraterno di Marco Praga, terminato il banchetto del «Savini», mio Padre rispondeva: «La vostra festa va oltre la mia commedia e la mia persona: voi vi compiacete d'ogni sforzo che si faccia per assicurare la vitalità del teatro italiano che non vuol morire e che anche di recente ha dato segno di voler vivere. E io ho ostinatamente lavorato per questo voi premiato la mia testardaggine. Io vi prometto di continuare ad essere testardo: valga quel che valga l'opera mia, la lavorerò, voglio degna delle vostre accoglienze».

Quasi vent'anni dopo, commovendosi il trionfo della *Buona figliola* con *La signora Rosa*, a Bruno Brunelli recensore del debutto padovano scriveva: «Tu hai detto magistralmente quel che è la mia commedia e quel che è la mia arte. Piccola, certo, ma schietta, umana e italiana, lontanissima da ogni convenzionalismo e da ogni trucco: la mia fedele al mio passato. Ho cercato sempre di raffinarmi, di perfezionarmi, di farmi più sobrio, più limpido. Ma la sostanza era quella, sempre. Il pubblico sempre quello». Così, a un immaginario giovane autore cui consigliava dalle pagine del suo volume di ricordi *Sio maestri*, uscito nel «Prima dete, come mi insegnarono e come sempre insegnai a scuola: la chiarezza. E coloratura, ma non abbigliare, mettere la sordina piuttosto che barrire il "tantam". Anche in teatro si guadagna e si sente, non dubiti...»

E' per questo, certo, che nel frastuono odierno il suo teatro a molti può parere assai più calmo di quel che in realtà non sia.

Era burbero, era mustacchi conciliativo, una fermissima quando faceva torto alla giustizia e cruccioso di sé — lungi e pesante. Ma entrambi era, il momento giusto. Nel qui, nacque dalla redazione del *Secolo XIX* di Genova per solidarietà verso il collega Biadene, ingiustamente avversato dalla direzione: «Mi lasciato inventare — ne scriveva a un compagno d'arte e di giornalismo — non sarebbe iniziativa di sorta, sdegnandole per di dignità giornalistica e umana. Ho l'appoggiamo della mia coscienza e sembrerà un po' [illegible] stile ma è lo mio humor) e di tutti i galantuomini».

Undici anni dopo, aggredito sui giornali da Martoglio e Pirandello per certe decisioni tariffarie prese come direttore della Società Autori — decisioni che si due e sé altri parvero troppo favorevoli agli attori — dichiarò per lettera a Zaccaria: «Mi sono chiuso in un dignitoso silenzio, almeno quel che riguarda il pubblico, fino ad oggi: domani comincerò a parlare... e non so prevedere quel che succederà, visto che non ho la natura dell'agnello o, se vuoi dire in altro modo, del corbellone». La seduta terminò con piena riconoscimento delle ragioni lopeziane; ma la ferita interiore rimase aperta, e Lopez uscì dalla Società l'anno dopo — [illegible] indennizzi che non usavano, anzi lasciando in dono [illegible] biblioteca teatrale dei Rasi un'edizione rara goldoniana. Dovette ripentirsi e questo episodio, e alla vertenza Biadene, quando nel '27, consolando Ugo Ojetti di non so quale delusione, scriveva: «Ci siamo passati tutti, per certi... abbandoni. Il primo momento, una puntura: poi una gran pace. Noi almeno che non abbiamo lasciato per convenienza, per paura, per cialtroneria. E quanto agli uomini tu non li rifiuti: sono quel che sono, è per quel che [illegible] che bisogna prenderli. Non ce n'è molti di carattere, che si reggano come sentono, come devono, senza guardare prima se ci stanno o no il cerimoniale. Io non ci ho mai badato al mio tornaconto, e me ne sono trovato bene. Perché alla lunga le se ci vengono bene o [illegible] ingratitudine e disconoscenza di lì donde non si aspettavano, si fa [illegible] piccola amarezza, si sorride e si passa oltre».

Delusioni ne ebbe, e [illegible] critici, dopo il '25: [illegible] azione rigorosamente [illegible] parole scritte sopra: [illegible] amorfia, una rinuncia contenuta. Le leggi a [illegible] furono del settembre; ecco [illegible] riassumeva la situazione nuova a Ermete il 12 ottobre, con quale nobile pudore: «Poiché mi domandi, ti dico che io [illegible] se giornali o riviste pubblicheranno i miei articoli senza una autorizzazione esplicita, e non so se commedie mie, vecchie e [illegible], [illegible] permesse in Italia. Mio figlio Roberto è assolutamente fuori perché già decisa e irrevocabile l'esclusione di chiesi dall'insegnamento: concorrevo per una cattedra universitaria, gli hanno rimandato i documenti a Roma. Il piccolo, Guido, entrerebbe in quinta ginnasio. Apprezza il cambiamento e vai oltre. Aggiungi il resto: il disagio, lo schermo, la diffamazione generica per generale, e somma Anzi, non venirmare e parliamo d'altro».

Violento contro le critiche preconcette, a Nicodemi, nel '31, in seguito alle «stroncature» avute sulla stampa [illegible] *La distanza* (che pure aveva ottenuto [illegible] a Napoli, a Firenze, a Genova) scriveva: «Vien voglia di spiegare a lacci a questi signori. Ma per a pena che son bestie e più che bestie settari, che credono di meritare dei novatori e non trovano che dei branchiuti ne [illegible]. Ma vale la pena [illegible] lavorare? Per trovare un Tilgher che non vede [illegible] sopportabile in altra commedia? — Italiani? [illegible] critici italiani? » Ma dopo l'insuccesso di *Laburnum* nel '40, si autocensurava sull'*Illustrazione italiana* scrivendo: «E' più semplice pensare che questa commedia [illegible] un suo vizio oggettivo. Per conto mio, sono pronto a riconsiderarne parecchi... e li elencava.

Insomma, i piedi in testa, mai, ma neppure mai farsi avanti a giumelle, o crollare e dichiararsi nulla di più che Lopez. E se il mio esser nato tardi mi ha impedito di seguirlo negli anni più fecondi del suo lavoro di commediografo ho ben visto quante energie, quanto tempo, quanta attenzione dedicasse anche negli ultimi [illegible] di sua vita al quotidiano esercizio di «capuso» altrui che proveranno sul suo tavolo, magari senza francobollo e in un più d'un caso con sgarbo di comunelle se il suo giudizio [illegible] dubitativo. Così, alle figli in numero [illegible] maggiore di [illegible] due: [illegible] giovani o [illegible] che non più giovani che credettero [illegible] degno [illegible] incoraggiamento, in Ludovici a Lanza a Gino Rocca e allo stesso Pirandello dei primi dialoghi, e ad Edgo Rosenfeld, che lavorò per il suo teatro, collaboratore in tre commedie, e venne da noi [illegible] *domenica*, negli anni fra il 45 e il 51, a portargli in casa la vita e le notizie [illegible] palcoscenico; e gli insegnamenti avuti [illegible] da [illegible] lasciato inventare — ne scriveva a un compagno d'arte e di giornalismo — non sarebbe iniziativa di sorta, sdegnandole per di dignità giornalistica e umana. Ho l'appoggiamo della mia coscienza e sembrerà un po' [illegible] stile ma è lo mio humor) e di tutti i galantuomini».

Undici anni dopo, aggredito sui giornali da Martoglio e Pirandello per certe decisioni tariffarie prese come direttore della Società Autori — decisioni che si due e sé altri parvero troppo favorevoli agli attori — dichiarò per lettera a Zaccaria: «Mi sono chiuso in un dignitoso silenzio, almeno quel che riguarda il pubblico, fino ad oggi: domani comincerò a parlare... e non so prevedere quel che succederà, visto che non ho la natura dell'agnello o, se vuoi dire in altro modo, del corbellone». La seduta terminò con piena riconoscimento delle ragioni lopeziane; ma la ferita interiore rimase aperta, e Lopez uscì dalla Società l'anno dopo — [illegible] indennizzi che non usavano, anzi lasciando in dono [illegible] biblioteca teatrale dei Rasi un'edizione rara goldoniana. Dovette ripentirsi e questo episodio, e alla vertenza Biadene, quando nel '27, consolando Ugo Ojetti di non so quale delusione, scriveva: «Ci siamo passati tutti, per certi... abbandoni. Il primo momento, una puntura: poi una gran pace. Noi almeno che non abbiamo lasciato per convenienza, per paura, per cialtroneria. E quanto agli uomini tu non li rifiuti: sono quel che sono, è per quel che [illegible] che bisogna prenderli. Non ce n'è molti di carattere, che si reggano come sentono, come devono, senza guardare prima se ci stanno o no il cerimoniale. Io non ci ho mai badato al mio tornaconto, e me ne sono trovato bene. Perché alla lunga le se ci vengono bene o [illegible] ingratitudine e disconoscenza di lì donde non si aspettavano, si fa [illegible] piccola amarezza, si sorride e si passa oltre».

Delusioni ne ebbe, e [illegible] critici, dopo il '25: [illegible] azione rigorosamente [illegible] parole scritte sopra: [illegible] amorfia, una rinuncia contenuta. Le leggi a [illegible] furono del settembre; ecco [illegible] riassumeva la situazione nuova a Ermete il 12 ottobre, con quale nobile pudore: «Poiché mi domandi, ti dico che io [illegible] se giornali o riviste pubblicheranno i miei articoli senza una autorizzazione esplicita, e non so se commedie mie, vecchie e [illegible], [illegible] permesse in Italia. Mio figlio Roberto è assolutamente fuori perché già decisa e irrevocabile l'esclusione di chiesi dall'insegnamento: concorrevo per una cattedra universitaria, gli hanno rimandato i documenti a Roma. Il piccolo, Guido, entrerebbe in quinta ginnasio. Apprezza il cambiamento e vai oltre. Aggiungi il resto: il disagio, lo schermo, la diffamazione generica per generale, e somma Anzi, non venirmare e parliamo d'altro».

Violento contro le critiche preconcette, a Nicodemi, nel '31, in seguito alle «stroncature» avute sulla stampa [illegible] *La distanza* (che pure aveva ottenuto [illegible] a Napoli, a Firenze, a Genova) scriveva: «Vien voglia di spiegare a lacci a questi signori. Ma per a pena che son bestie e più che bestie settari, che credono di meritare dei novatori e non trovano che dei branchiuti ne [illegible]. Ma vale la pena [illegible] lavorare? Per trovare un Tilgher che non vede [illegible] sopportabile in altra commedia? — Italiani? [illegible] critici italiani?»

Le [illegible] di [illegible] intellettuale comunista

Uno scrittore ungherese narra come è divampata la rivolta

Le [illegible] vicine e lontane del moto popolare antisovietico nelle parole d'un testimone oculare - "La dimostrazione [illegible] organizzata" - Le colpe [illegible] governo: "Nagy dovrà liberalizzare molto per farsi perdonare [illegible] chiamato i russi"

Roma, sabato sera.

L'Avanti! pubblica stamane un interessantissimo servizio del [illegible] da Vienna, che ha avuto occasione in questi giorni di intervistare, nella capitale austriaca, uno scrittore ungherese appartenente al Circolo Petoefi, l'associazione culturale [illegible] da cui [illegible] partite le prime scintille della rivolta divampata in Ungheria.

La prima domanda che il corrispondente del quotidiano socialista ha posto allo scrittore è stata: «Come è scoppiata la rivolta?».

Ed ecco la risposta testuale data dall'intellettuale ungherese:

«*Fu spontanea. Una accozzaglia nella quale qualcuno potrà avere speculato, magari, ma fu spontanea. Mettetevi nei nostri panni, reduci per un trentennio sotto gli artigli della dittatura, e ve ne accorgerete. Prima Horty, poi Hitler, poi Stalin. Dio ce ne scampi e liberi! Poi la lotta contro Tito, la guerra fredda. La fiducia si spegne, si cerca dove aggrapparsi: la fede nell'avvenire e la guerra fredda, la costruzione del socialismo, sacrifici, sacrifici, poi non poter dire quello, non poter dire quello. Poi Stalin muore. Dateci qualche cosa di nuovo; ci danno Nagy; poi lo buttano giù, Nagy è popolare perchè è un grande oratore e [illegible] senza umanamente. [illegible] buttano giù come avevano buttato giù Rajk, senza processo, [illegible] spiegazioni. [illegible] ritorna al clima duro. Poi ci spiegano che Rajk era onesto, che gli altri erano cattivi, e riabilitano Rajk. Noi frattempo cambiamo di nervi per l'agricoltura, oggi collettiva, domani individuale, spopolamenti collettivi. Crediamo, ad un certo momento, di cadere nell'irrazionale. Poi inciampa fuori Kadar, ma rimangono i sequestrati e i funerali di Rajk, spiegano a tutti che era onesto, che lo hanno assassinato, che la pubblica accusa, il tribunale, il carnefice, tutti avevano agito insieme per un complotto. Ma no, andate in [illegible] ad un servaline: i limiti del credibile non si [illegible] cano più, siamo nel campo della fantasia. Un brutto sogno. Credetemi, io sono [illegible] ministro, sono sempre stato di ministro, anche se non ho mai pensato che [illegible] fosse proprio un padre di popoli, che Rajk o Tito fossero agenti della Gestapo, o cose del genere. Ma, da doccia fredda o doccia fredda si porta la gente allo [illegible] pio, alla disperazione. Capisce? Io ho letto Pitigrilli, ho letto i classici. Ho letto Montesquieu, ho bisogno di una certa [illegible] za di linguaggio e mentale. Ecco perchè ho desiderato questo cambiamento. Gli altri come me. Tutti sentivamo che non si può vivere alla giornata la vita materiale e quella spirituale. Ognuno, dal più piccolo degli uomini, cerca ragionare con una certa coerenza e consapevolezza. La politica degli ordini e dei controlli nel nostro Paese ci aveva portato tutti sull'orlo della [illegible] mento».*

Passando a parlare [illegible] giini immediate dalla insurrezione, scoppiata nella notte [illegible] martedì scorso, lo scrittore ungherese [illegible] dichiarato che i suoi compatrioti, come del resto i polacchi, [illegible] facili ad accendersi, «ma — ha subito aggiunto — erano tranquilli quando si radunano nella sede della Szabad Nep a chiedere di pubblicare le esigenze degli studenti e degli operai in vista della sostituzione del Primo ministro e della segreteria [illegible] Politburo, [illegible] qualche [illegible] non marciò più. Si venne alle mani, [illegible] fu folla. Fino che [illegible] sede del giornale venne dato fuoco, una ragazza morì perchè scambiata [illegible] da un fascistoide per una redattrice del giornale, venne bruciata la grande libreria, poi la massa si scatenò. Andarono ad impadronirsi [illegible] radio, [illegible] dimostrazione [illegible] era organizzata: lo prova il fatto che sono andati a occupare gli edifici non in ordine sparso, ma compatti, con piani prestabiliti, con [illegible] ordine. Quando [illegible] sono arrivati i russi, [illegible] la rivolta era già in atto. Il Governo, Nagy, [illegible] non c'entrano per niente. Nagy è un uomo onesto, ma debole, che non ha mai avuto il coraggio di opporsi a Rakosi. Ora è stato costretto a chiamare i russi, ma non è stato lui a farlo. Sono stati i dirigenti del partito, [illegible] qualche colpito».

«Quanti i [illegible] e i feriti?».

«Non saprei precisare, ma credo sono diversi. Qualcuno suggerisce cifre iperboliche, ma mi sembra molto esagerato».

«Che cosa avete visto nella [illegible] a Vienna?».

«Niente di spettacolare, qualche blocco stradale, ma nulla più. Intanto, corre notizia dell'invio di un distaccamento di truppe sovietiche [illegible] Soprattutto sul confine con l'Austria, [illegible] la situazione è [illegible] tranquilla».

«Come si sono portati i sovietici?».

«Girellano in pattuglia con i soldati ungheresi. Non [illegible] si sono stati molti gravi casi, salvo dove sono stati impiegati carri armati. Io non ho visto nè sentito nulla di preciso al riguardo».

«Che cosa pensate farà Nagy?».

«Dovrà [illegible] rastimare molto, per farsi perdonare dagli oppositori di avere chiamato i sovietici in aiuto [illegible] Governo. Se riuscirà a farli ritirare, acquisterà grande popolarità, ma più che il ritiro delle truppe sovietiche, quello che gli ungheresi vogliono è finire di vivere in uno Stato dove le leggi vengono emanate per un periodo [illegible] durate irraginevole, dove non si modifica come e indirizzo a ogni giorno che sorge».

«Che cosa la sembra del paragone fatto stamane dalla stampa ungherese circa il secondo impiego di forze russe in Ungheria contro le forze che sembrano [illegible] libertà, il primo quando quella del 1848?».

«Sciocchezze retoriche. La situazione di oggi non è quella di cento anni fa. Nè il Governo di oggi è il Governo absburgico, nè lo Stato ungherese è più quello [illegible] Ieri. La strada, inoltre, percorre sulla via della [illegible] rsione di uno Stato moderno ed equo non [illegible] bondonata. Ciò che deve sparire sono le infiltrazioni sovietiche che [illegible] gnano nei bordi di questa strada. Dopo tutto, se ci vuol fare uno Stato moderno, si lasci che gli uomini pensino, agiscano, e si esprimano in maniera moderna. Non automatica».

UN ADDIO ALLA "PASSERELLA"

Fa le valigie Tognazzi e s'imbarca per la prosa

Il popolare comico racconta come è nata la sua passione per il teatro - Farà [illegible] intera stagione con un repertorio "brillante"

[illegible]

Milano, sabato sera.

Ugo Tognazzi sorride. Nella hall di un grande albergo — che per la sua stessa ampiezza e per le diverse scale e per il continuo andirivieni delle persone che sbucano o spariscono da tutti i lati dà quasi l'impressione di un autentico porto di mare — ed è accanto a molte valige. L'attore sembra un po' stanco, ma si vede che è soddisfatto.

— Si parte, anzi — ci dice Ugo in un accesso di completa sincerità — sarebbe quasi [illegible] detto che mi... imbarco [illegible] per l'avventura più pericolosa [illegible] della mia vita: farò una [illegible] stagione di prosa, con un repertorio brillante, a riprendendo parecchio del vecchio repertorio dei grandi brillanti che mi hanno preceduto: Sichel, Guasti, Ferrero, Baghetti e ultimo Gandusio, un indimenticabile maestro per me che l'ho tanto ammirato quando ero studente e, naturalmente, filodrammatico. Dopo 11 anni di palcoscenici veri e di continue passerelle, lo lascio queste ultime e mi dò tutto, con animo sereno, e direi piuttosto beneaugurante, solo al mondo della quinte e dei fondali.

— Così è un addio alla passerella, il suo, caro Tognazzi.

— Veramente, proprio sinceramente, nel augurio di sì — risponde Tognazzi —. Non perchè rinneghi quello che fino ad ora ho quasi sempre fatto e che mi ha fatto conoscere, e credo apprezzare, da tutti i pubblici d'Italia. Ma [illegible] realtà lo appaga, con questo mio definitivo lancio nella prosa, un antico sogno. Fin [illegible] quando ero ragazzo e papà facendo l'assicuratore per gli altri, assicurava a questo disgraziato, che sono io, il pane quotidiano.

— Ah, sì, la pensione per il teatro cacciata fra un'assicurazione ed un'altra?

— Forse che sì, forse che no — risponde Tognazzi a mezzavoce [illegible] —. La verità è che un [illegible] giorno a Cremona cominciai a pensare più [illegible] teatro che agli studi e mi misi a recitare da... filodrammatico. A Cremona c'erano Gemma [illegible] D'Amora, che è stata anche [illegible] capocomica di prosa e [illegible] donna anche con Ruggeri, e Giorgio Carini, il figlio dell'indimenticabile Luigi, che [illegible] conservata intatta la passione per lo spettacolo di [illegible] lo divenni, sotto la loro direzione, un piuttosto scalto allievo, dilettante filodrammatico. Papà non voleva che io facessi quello che poi ho fatto sempre dopo, ma si sa come vanno queste cose... I figli vogliono fare sempre quello che i padri [illegible] vogliono, oppure accolgono con [illegible] Poi, se le cose vanno bene, sono [illegible] Ero [illegible] ora per me, i genitori si ricredono, ti perdonano e ti abbracciano. E dopo dicono agli altri: «Lo avete visto il mio Ugo? Proprio un successone». E nominano [illegible] cento città, dove secondo loro sei certamente stato, [illegible] annunciano che certamente l'anno prossimo andrai in America, [illegible] ad Hollywood...

— E così proseguisti?

— E come! Venne la guerra ed io giovanissimo recitai a Cremona e dintorni. Poi un giorno, veramente bello, la guerra finì. Avevo 20 anni e molta [illegible] alone e parecchi mi volevano bene e cominciai a recitare in spettacoli di rivista. Mi si offerse una scrittura al «Medicinanum» a Milano, con una compagnia che voleva [illegible] un brillante. Accettai e piacqui, e [illegible] allora ne ho fatti tanti [illegible] spettacoli compiuti! Ma alla prima mi pervade sempre...

— Proprio sempre?

— Sì, non lo nascondo. Ero, come si dice, un poco il mio «pallino». E così mi si fece l'anno scorso l'offerta di recitare d'estate in uno spettacolo di prosa. Era un'occasione di fare della prosa senza dare ombra a nessuno, proprio nell'epoca in cui con tanto sole, tutti vorrebbero un po' d'ombra, ed io accettai. La commedia era: «Il medico della donne», ed io non persi l'occasione di poter curare delle care malate. Le clienti ed i clienti affluirono e le cose andarono proprio bene. E così quest'anno ho fatto ancora: «Il farfallone» e «Papà, mio marito». E poichè [illegible] la farfalle ed i fiori ho trovato proprio il miele, [illegible] il successo...

— Ed allora?

— Allora mi hanno offerto nel settembre scorso di fare la prosa, oltre l'estate, anche l'autunno, l'inverno, la primavera, cioè [illegible] tutte [illegible] stagioni. E mi [illegible] dato [illegible] fare ed ho trovato la compagnia. Alcuni sono dei miei vecchi [illegible] gni: la Valderi, la Cotta, Agus, Costa. A loro si sono aggiunti l'elegantissima e brava Lia Zoppelli, Isabella Riva, Craig, [illegible] Il regista sarà Daniele Danza ed il repertorio è fra quelle [illegible] tanto ha sempre divertito tutti i pubblici: «Il gerroglifo» [illegible] Faydeau, «Papà, mio marito» di Hanequin, «Il fidanzato di tutte» di Schumann e Smith. Ma vi sarà dell'altro, perchè farò anche [illegible] le novità italiane, fra cui [illegible] sicura [illegible] Scarnicci e Tarabusi, il cui titolo non è ancora fissato. Credo che ci sia ancora un posto per me fra gli attori brillanti e [illegible] accingo con animo lieto al compito di divertire i pubblici. Per ogni eventualità comincerò da Genova, [illegible] di mare. Capirà, [illegible] se cose dovessero andare male, ho il la possibilità di imbarcarmi subito da clandestino. E quando c'è di mezzo il [illegible]

— Ma questo non sarà, caro Tognazzi.

— Grazie, proprio grazie — aggiunge il simpatico Ugo — Sono ancora molto giovane [illegible] alla mia età le idee e le speranze sono quindi tante! Ed ora facciamo partire il sottoscritto e le sue numerose valige per la riviera. — E cordialmente dopo averci stretto le mani, le cenne ad un inservriente di portare verso una bella [illegible] i suoi numerosi colli di viaggiatore.

— Auguri [illegible] molto successo, Ugo.

— E di [illegible] grazie a tutti! — Tognazzi saluta tutti con cordialità e si avvia alla macchina, ma il giusto al volta di nuovo verso di noi ed aggiunge: «La verità è che Ugo ad ieri ha fatto solo "Uno e due", e questa volta desidero fare "Uno, due... e tre!". Perchè è dopo il "tre" che si spara. E spero di fare centro, e, senza far male a nessuno, colpire il cuore del pubblico!». E con un balzo Tognazzi salta nell'auto che, [illegible] quella [illegible] si allontana fragorosamente. Dopo quello che non tanta semplicità ha detto al penso che [illegible] presto ritorni.

E. P.

Il comico Ugo Tognazzi

Danilo Dolci in tribunale per la seconda volta in un anno

E' accusato di pubblicazione [illegible]a per [illegible] scritto apparso su una rivista - Il processo, che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato per l'indisposizione di un giudice

Roma, sabato sera.

«Non era certo mia intenzione fare una pubblicazione oscena. La mia indole, la mia cultura sono per me dei buoni testimoni. Ho voluto soltanto riprodurre integralmente quel che mi è stato narrato da un bambino della zona di Palermo». Così ha dichiarato oggi alla società un documento umano, forse anche troppo crudo, ma vero, di quella particolare situazione in [illegible] si trova la Sicilia dove sono andato ad abitare da qualche anno. [illegible] soltanto in questo modo che io ritengo di poter attirare l'attenzione delle pubbliche autorità su un problema dall'acuto e grave che purtroppo, sinora, tutti hanno ignorato o per lo meno trascurato o per negligenza o per non urtare determinati interessi locali».

Questa in sostanza l'argomentazione con cui Danilo Dolci [illegible] decise di impostare la propria difesa allorchè i giudici gli chiederanno conto [illegible] regione per cui, nel febbraio scorso, ha pubblicato sulla rivista *Nuova Argomenti* uno stralcio del suo prossimo libro: «Una inchiesta a Palermo», stralcio nel quale il questore di [illegible] avv. Musco ha ravvisato [illegible] minuti della oscenità.

Il processo a Danilo Dolci per pubblicazione [illegible] è stato rinviato al [illegible] novembre data che uno dei giudici ora oggi ammalato. L'udienza odierna è stata brevissima: poche battute per presentare al presidente Bardo lo scrittore triestino e l'avv. Carocci, direttore della rivista *Nuovi Argomenti* sulla quale [illegible] pubblicato coi [illegible] brano scorso il racconto incriminato di Dolci; poi la richiesta dei difensori perchè siano citati dibattito tutti coi quali si intenda dimostrare che l'accusa è assolutamente infondata.

Tra l'altro, secondo i legali di Danilo Dolci, dovrebbero essere interrogati Ignazio Silone, il prof. Guido Calogero, lo scrittore Carlo Levi, la signora Cigliolì Venturi e Maria Sacchetti-Farmi, sorella del defunto scienziato, il prof. Lamberto Borghi dell'Università di Firenze, il prof. Norberto Bobbio dell'università di Torino.

Inoltre i difensori di Dolci [illegible] sollito [illegible] parere del presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Arangio Ruiz, il quale ha spiegato che l'opera dello scrittore [illegible] no ha carattere prettamente scientifico che mira ad attirare non l'attenzione del pubblico verso le oscenità che vi sono descritte [illegible] a porle in luce, considerandole come [illegible] imponente piaga [illegible] to di abiezione nel quale una parte, sia pur minima, della popolazione del nostro Paese è abbandonata.

Infine è stata allegata agli [illegible] processuali una relazione del prof. Ernesto De Martino, libero docente di [illegible] a storia religiosa alla Università di Roma al quale [illegible] stato chiesto se il racconto di Danilo Dolci che faceva parte [illegible] volume *Inchiesta a Palermo* potesse [illegible] considerato opera di scienza. Il parere del prof. De Martino è stato affermativo, nel senso che ha ritenuto come lo scritto di Danilo Dolci è da ritenere opera scientifica degna della serietà di lungegiare in tutta chiarezza le condizioni di vita di determinati ceti sociali della provincia di Palermo.

Spara alla lepre ferisce una ragazza

Alessandria, sabato sera.

La contadinella Alberta Cappelli, di tredici anni, mentre era intenta con i genitori ai lavori della semina del grano in un podere di loro proprietà [illegible] comune di Bergamo, è stata colpita a tergo da una scarica di pallini. Un cacciatore aveva sparato contro [illegible] lepri, colpendo invece in pieno la giovane.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

LXXX. — Johnny, Kit e [illegible] fuggono su una motocicletta [illegible] loro generale Gallaher, marito di Lisa. Con l'aiuto di una carta topografica, [illegible] si dirigono verso Salisburgo, [illegible] raggiungere un Comando [illegible] americano. A un bivio un uomo del generale li attende col fucile spianato.

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi

di Sir A. [illegible] DOYLE

XIX. — Il [illegible] Wilson viene assunto da Esse, alla Lega dei [illegible], per ricopiare ogni giorno, per quattro ore, l'Enciclopedia. Il suo dipendente Spaulding ha istante portato a termine [illegible] lavoro di scavo nella cantina della libreria. Un mattino Wilson trova la Lega dei [illegible]

PUBBLICITA' [illegible]
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 p. - Le tariffe [illegible] comprendono il 50 %.
Da non [illegible] dello stesso genere [illegible] si pubblicano in un Numero dal lunedì, gennaio [illegible]

I ANNUNCI COMMERCIALI L. 40 p.p.

ACQUISTO [illegible] cantanti [illegible] tariffe [illegible] Ferraro, Galleria [illegible] Torino 30-022. T1501
CANCELLI [illegible], cancelli, [illegible] ogni [illegible] Ingegnoso sistema [illegible] Duecento, Villarbasse 45
MATTONI, [illegible] [illegible], [illegible] Verde, corso Novara 92. Telefono 20-503.
TELERALVAMOTORI [illegible], [illegible], [illegible] Elettrica, corso Calvoli 12, tel. 389-811.

I ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA Terrazzamenti e [illegible] salvaparchi via Cumiana 53, tel. 31-430.
AMBIENTALISMI decorazioni, tappezzerie lavabili, cicchi, legni [illegible], pagliando su cavi. Sollimanico, tel. 522-945.
VERNICIATURA a spruzzo a cannello, edilizia industriale, plastica. Bolzi Pompeiana, telef. 296-496. F1747

I SOCIETA' [illegible] L. 40 p.p.

A capitalista offresi [illegible] quota [illegible] edile amministrazione finanziamento assicurato. Scrivere classe 2118, SPI, Torino. F1719
ABBIGLIAMENTO, piccolo stagione acquisti, pronti centrali, grande valore, occasioni eccezionalissime, per trasferimento [illegible] Galleria Subalpina, Torino, Banchi 24. T2561
APPARI [illegible] [illegible] [illegible] Telefono 39-257. L4782
APPARIMENTI [illegible] [illegible] [illegible] moderna costruzione, via [illegible] Tubilazione 659-096. L478
APPIDARI [illegible] [illegible] [illegible] Alloggio. Rivoli, via dei Mille 14.
ALIMENTARI [illegible] [illegible] 40.000 giornaliere. 1.800.000 [illegible] Chiabrera, Lodi 370-932. F1795
AUTORIPARAZIONI [illegible] [illegible] [illegible] 1.500.000 trattabili. Bellino, Bacchi 24. T1874
AVENDO [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 205-226. F1845
AVVIATA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nizza 345. 80087
AVVIATISSIMA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Martinetti, via Po 12. L1267
BAR [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' MORTO IN UNGHERIA

Ferenc Puskas aveva detto no alla Juventus

Ferenc Puskas, in uno dei suoi ultimi allenamenti

Puskas è morto. La notizia, nella confusa ridda d'informazioni che giungono frammentarie ed anche contraddittorie sulla situazione ungherese, è stata diramata stasera da una agenzia sportiva tedesca. Una notizia secca, di poche righe. Dalla Germania ha fatto tappa a Vienna, da Vienna si è diffusa in tutto il mondo, è piovuta sui tavoli delle redazioni di tutti i giornali. Una notizia fra tante. Nemmeno precisa da che parte combattesse Puskas, il campione di football, Puskas, il maggiore dell'esercito magiaro. Ma la scarna informazione ha impressionato. Per la prima volta, da quando la scomparsa è serpeggiata nelle strade di Budapest, la morte prende un volto. Ed è un volto conosciuto, il volto di un uomo che si era creato una solida fama, che nel suo mestiere di calciatore era divenuto un caso, un grande caso.

Quel volto, l'abbiamo visto a Torino nel 1947, il ricordo affiora senza fatica alla mente. Una partitona, due o due ammezzate devasse Bolfo e Puskas, alla sua prima esperienza in nazionale, era felice del pareggio, attento in quello stadio gremito di una intemerabile folla. Poi, agli ultimi minuti, un goal di Loik, a sanzionare il successo azzurro. Puskas, Loik, a tanti anni di distanza, il primo fratello un uguale destino di morte.

Puskas, allora, era piccante, di lui s'erano interessate molte società italiane. Aveva detto di no, anche alla Juventus. Ma in proposito dei nostri club e la risposta dell'ungherese avevano fatto rumore, la giovane meteora era diventata di colpo famosa. La solita trafila della gloria sportiva. Leggemmo allora che non gli erano andati i grissini, che s'era innamorato degli agnolotti. Ed imparammo la storia della sua carriera. Un bimbo che a 7 anni con altri bimbi tira calci ad una palla di stracci, uno sia appassionato che, sotto sotto, fa il tifo per questo ragazzo così in gamba, uno sia che lo aiuta. Ed un dirigente dell'Upest che nota il ragazzetto, che gli propone di giocare e sul serio», ed il ragazzetto che vorrebbe sì, ma che non riesce ad infilare le scarpe da football, perchè gli fan male i piedi.

I primi successi, poi, dopo la guerra, la fama. Puskas è nazionale, nei ranghi di una compagine che s'abitua ai trionfi. Tanti, una serie completa, perfino un titolo olimpico, ad Helsinki nel '52. Ed a già per l'Europa, a vincere partite, atti e bassi della vita. Arrivano i «mondiali» del '54 e l'Ungheria la beca. Puskas si disperà, dice o gli fan dire che è colpa sua. Ed inizia per lui un brutto periodo, la forma cala, la celebre mezz'ala perde il posto tra le avanzate granata. Si allena, tenacemente, duro, la nazionale ci torna, la sua sconfessa ha i riflessi arguzzi dell'esperienza.

Storia di ieri. L'Ungheria compie una nuova «tournée» e in 29 giorni trionfa quattro volte contro la Jugoslavia, la Romania, la Francia e l'Austria. Puskas c'è: è funzione di regista, accorto, attento, trascinatore. 14 ottobre, la data dell'incontro con l'Austria. L'ultimo incontro di capitan Puskas, se una notizia fredda e breve, una notizia che bisognerà cercare nella valanga di annunci della tormentata Ungheria, dirà solo: «Sì, è vero».

Equilibrio di possibilità nell'incontro "cittadino,,

In Juventus-Torino un derby appassionante

Resistono tenacemente al logorio del tempo, questi incontri fra le squadre di calcio della nostra città. Sono un monumento di consistenza. Forse di superiore alla loro resistenza, non v'è che la tenacia di coloro che, avendo assistito e commentato la intera serie dei centoventi e più capitoli, deve continuare a scrivere, prima, durante e poi sull'avvenimento sportivo e sociale, cittadino e nazionale, che essi costituiscono.

Continuano a interessare il pubblico, d'estate, d'autunno, in primavera o d'inverno sotto la pioggia o sotto il sole, sopra l'erbetta fresca o sopra la neve. Sono stati i primi a sorgere, come confronti straccittadini, e vogliono essere gli ultimi a morire. Anzi, di morire non ne vogliono sapere affatto. Se ne è visto un indizio quando è comparsa all'orizzonte la bizzarra idea de la «fusione» sollevando una piccola ma vera e schietta ribellione. Se a questa deprecata fusione si dovesse un giorno comunque giungere, gli incontri Torino-Juventus, o Juventus-Torino che dir si voglia, continuerebbero sotto la forma di urli e sorrisi e querimonie e lotte interne fra gli ex-dirigenti e gli appassionati dell'una dell'altra provenienza, i quali non si troverebbero d'accordo che nel rimpiangere i tempi in cui erano per la libertà — il maggior bene del mondo — felici senza sapere di esserlo.

Ché la Juventus è la Juventus ed il Torino è il Torino. Due sostanze inconfondibili, due blocchi differenti, due società piemontesissime entrambe, ma di cui l'una rifiuta l'altra. Meglio prenderle, o lasciarle, così come sono: ognuna colla sua tempra, ognuna colla sua bandiera. Meglio continuino ad incontrarsi sul campo, come hanno sempre fatto.

Due volte all'anno si avvicinano, per incrociare i ferri. Dall'urto nascono scintille della vecchia mentalità e del vecchio spirito. Ognuno dà del suo meglio, come prestazione tecnica e morale: e per ognuno, si intendono le squadre, i dirigenti, i giuocatori, i sostenitori. Chi non gioca, tifa, parteggia e critica. Per tanta gente, Juventus-Torino, o viceversa, è una questione personale di massa. Poi a battaglia terminata, tornata la pace dove fu tempesta, le due correnti nuovamente si separano; l'una va a destra e l'altra a sinistra. E l'una torna ad ignorare l'altra, freddamente, naturalmente quasi. Fino al prossimo urto, quando il sopito istinto si incaricherà di risvegliare di nuovo tutti e tutto.

A guardarli dall'alto, con quel tantino di filosofia che il periodico ripetersi degli avvenimenti insegna e comanda, sono una istituzione questi confronti fra bianconeri e granata. Non hanno i loro simili nè a Genova, fra Genoa e Sampdoria, nè a Roma, fra Roma e Lazio, nè a Milano, fra Milan ed Internazionale. Costituiscono un fatto a parte. Traggono la loro origine dall'età della pietra del calcio italiano. E nessuno li modifica più. Bisognerebbe scovare nei tempi, per ricostruire e spiegare le ragioni per cui un solco così netto e profondo divide l'una dall'altra le due parti in causa.

Il tempo ha finito per conferire a questi avvenimenti torinesissimi, la qualifica e la caratteristica di «classici» dello sport nazionale. Nella sostanza lo sono. Ci collegano ad un passato che fu bello e grande. Ci portano ogni volta su una piattaforma di rivalità ed emulazione — ed anche di emotività — che, alla base, è morale sempre. E ci proiettano, non fosse che coll'intenzione dei due contendenti, verso un avvenire, in cui è bello mai cessar di sperare.

Vittorio Pozzo

Il bianconero Hamrin affronta domani il suo primo «derby» torinese

Grosso sarà assente tra i granata?

Vigilia movimentata a questo *derby*. La Juventus è improvvisamente partita per Villar Perosa, e Puppo ha lasciato Torino, sia Bonisperti, la cui assenza era già accertata, che Montico, il quale all'ultimo momento ha dichiarato di non sentirsi sicuro di giocare una gara tanto impegnativa.

Nella quiete di Villar i bianconeri trascorreranno le ultime ore prima del *match* con il Torino; in tranquillità, tanto più che Puppo ha risolto ormai i problemi della squadra, che presenterà Oppezzo nella mediana, Antoniotti centroavanti, Conti interno destro e Colombo ala mezz'ala sinistra. Questo le novità.

Dal Torino è giunta all'ultimo momento la notizia della indisponibilità di Grosso. Il giocatore è attualmente a letto con raffreddore e febbre, ed inoltre lamenta gonfiori di solito dolore alla caviglia. Domani Grosso, dopo una ultima prova in mattinata, dirà ai suoi dirigenti il responso definitivo, ma al momento è assai difficile possa scendere alla sua utilizzazione. Ginzer sarebbe centromediano, Bodi mediano interno e all'attacco giocherebbero ala Arce che Pelle.

LE PARTITE DI DOMANI

Inizio ore 15

Dal Monte (a destra) domani impegnato nel «derby» figura

BOLOGNA (4) - PALERMO (5)

Giacomelli; Capra, Pavinato; Hamilton, Greco, Pilmark; Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Scagnini, Fuscetti.

Bonvanati; Griffith, Bettoli; Benedetti, Miglio, Zamparini; Vicariotto, Lauri, Gamar, Pantanin, Lenardi.

FIORENTINA (6) - MILAN (7)

Sarti; Magnini, Segato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Julinho, Gratton, Bonomi, Montuori, Bizzarri.

Soldan; Maldini, Beraldo; Fontana, Danelon, Bergamaschi; Mariani, Brodesen, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

INTER (6) - LANEROSSI (4)

Ghezzi; Fongaro, Nesti (Padulessi); Bearzot, Giacomazzi, Burlgo; Lorenzi, Venianthes, Massei, Tagnin (Skoglund.

Luisoni; Capucci, Dell'Innocenti; Bonzi, Lancioni, Chiappin; Valentinuzzi, David, Arcangeli, Massaro, Saviani (Reitz).

JUVENTUS (7) - TORINO (7)

Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Conti, Antoniotti, Colombo, Silvestello.

Bigogmori; Grava, Brancatelano; Ginzer (Bodi), Grosso (Cuzzaro), Mitchaldo; Armano, Bodi (Pelle), Arce, Ricagni, Tacchi.

LAZIO (3) - ATALANTA (5)

Lovati; Molino, La Russo; Fuin, Pinardi, Carradori; Lucentini, Sentimenti V, Prest, Selmosson, Chiricallo.

Galbiati; Cattozzo, Carpini; Ronzoli, Gustavsson, Viliani; Mion (Angeleri), Penzotti, Magnaracca, Bassetto, Longoni.

PADOVA (5) - NAPOLI (9)

Fin; Bison, Scagnellato; Moro, Sarti, Mari; Rosa, Fiore, Bonistalli, Chiumento, Boscolo.

Bugatti; Comenali, Greco; Ciccarelli, Franchini, Nevio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Amicarelli, Pesaola.

SAMPDORIA (8) - GENOA (6)

Ecsio; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Casti, Genirk, Firmani, Turini, Agostino.

Candelfi; Becattini, Manardi; Robotti, Carlini, De Angelis; Frizzi, Dal Monte, Macor, Abbadie, Carapellese.

TRIESTINA (6) - ROMA (7)

Bandini; Bellani, Brunazzi; Fongaro, Ferrario, Talmassi; Benvenuto, Baeba, Cassalaga, Petris, Brighenti.

Panetti (Tessari); Cardarelli, Losi; Giuliano, Ricchi, Venturi; Lojodice, Pistrin, Nordahl, De Costa, Barbolini.

UDINESE (5) - SPAL (5)

Romano; Ashmonti, Valenti; Sassi, Gon, Figni; Frignani, Menegotti, Sacchi, Lindskog, Fontanesi.

Bericchi; Dalbrati, Lucchi; Villa, Vinyei, Dal Fra; Di Giacomo (Frilli), Dido, Sandell, Broccini (Di Giacomo), Novelli.

Grosso sarà assente tra i granata?

Vigilia movimentata a questo *derby*. La Juventus è improvvisamente partita per Villar Perosa, e Puppo ha lasciato Torino, sia Bonisperti, la cui assenza era già accertata, che Montico, il quale all'ultimo momento ha dichiarato di non sentirsi sicuro di giocare una gara tanto impegnativa.

Nella quiete di Villar i bianconeri trascorreranno le ultime ore prima del *match* con il Torino; in tranquillità, tanto più che Puppo ha risolto ormai i problemi della squadra, che presenterà Oppezzo nella mediana, Antoniotti centroavanti, Conti interno destro e Colombo ala mezz'ala sinistra. Questo le novità.

Dal Torino è giunta all'ultimo momento la notizia della indisponibilità di Grosso. Il giocatore è attualmente a letto con raffreddore e febbre, ed inoltre lamenta gonfiori di solito dolore alla caviglia. Domani Grosso, dopo una ultima prova in mattinata, dirà ai suoi dirigenti il responso definitivo, ma al momento è assai difficile possa scendere alla sua utilizzazione. Ginzer sarebbe centromediano, Bodi mediano interno e all'attacco giocherebbero ala Arce che Pelle.

A Miraflori il "gregario,, di Ribot

Magistris in pista

Altri sport a Torino: si conclude il campionato italiano di motocross - Le cestiste del C. S. Fiat contro la Standa

Due cavalli della razza Dormello-Olgiata saranno in gara domani, alle 14,30, all'ippodromo di Mirafiori. Nel premio Palazzo Chiablese (L. 400.000, m. 1500) correrà Magistris, il fido «amico» di Ribot, che avrà in Tiro l'avversario più pericoloso. Nel premio San Giusto (L. 300.000, m. 1000), sarà ai nastri Orietta, che dovrebbe rimanere davanti a Samara. Nel premio Maddalena (L. 400.000, m. 2000, per i due anni), Eclaré non dovrebbe lasciar stuggire il successo davanti a Souvenir. Per le altre corse indichiamo: premio Tavernelle (siepi): Obelisco-Carcoran; premio Bolla (G. R.): Terenzio-Calpurnia; premio Lamarmora (corsa country): Gufo-Solitario; premio Lemmo: Scaria-Young Tar; premio Val Pellice: Uganda-Alles Springs.

* *

Al campo del Sangone avrà luogo domani la manifestazione conclusiva per l'assegnazione del titolo italiano della specialità della categoria 500 cc. Le gara del 28 ottobre concluse il ciclo che si è svolto nelle seguenti località: Dignatale, Avigliana, Collegno e Settimo, al comando della classifica è attualmente Emilio Osterero inseguito da Giorgio Castelletta con un divario di punti non notevole.

Alla corsa di domani, cui parteciperanno i più forti assi del motocross italiano, scenderanno in gara due nuovi tipi di macchine e precisamente la MI-VAL e Ionesi affidata alla scuderia Bassetti e Cesaro e l'Alpino Bassano affidato a Moretti.

Ecco la classifica ufficiale del campionato dopo le 6 prove: Osterero (30); Castelletta (64); Gay Giov. (49); Coscia (42); Cesaro (35); Soletti (26); Terlizzi (21); Bongiovanni (19); Moretti (17); Bertuzzi (14); Gaida (12); Longo (11); Balcarelli C. (9); Veltori (7); Bianco (6); Gay Cesare (5); Nicolau (4); Progio (4); Longhi (1).

* *

Le cestiste del Fiat disputano domani alle 17,30 nella palestra di viale Dogali 12 l'ultimo incontro precampionato capitando il quintetto milanese dello Standa, da cui sono state battute quindici giorni fa. Per la rivincita il Fiat potrà contare sul rientro di Franca Ronchetti e di Alda Rossi.

Il campione mondiale dei gallo, Mario D'Agata, affronta stasera sul «ring» di Milano il pugile [illegible] Cardenas

Causa la pioggia non si corre al Velodromo

L'imperversare improvviso del maltempo, acqua, pioggia, addirittura neve, ha costretto gli organizzatori della riunione in programma per oggi pomeriggio al Motovelodromo torinese ad un rinvio. Fausto Coppi, la giornata, verrà a Torino ed avrà una serie di colloqui, per stabilire la data nella quale sarà possibile tenere la riunione. Il campionissimo prosegurà poi in serata per Parigi, dove domani, insieme con Magni, Defilippis, Messina, Maspes, Moretti, Pizzoferrato, Ghidini, Ghiselli e Baldini, sarà impegnato sul tradizionale incontro con la Francia, tradizionale prova di fine stagione. Le gare del «match» al Velodromo d'Inverno sono sei. Nella velocità Maspes e Moretti saranno opposti a Gaignard ed a Bellenger e la prova ha chiaro sapore di rivincita dai «mondiali» di Copenaghen. Seguirà la individuale di cinque chilometri con Messina, Ghidini, Magni, Defilippis in un campo, e Bobet, Darrigade, Gaudiler e Forestier nell'altro. Chiuderà la tenzone a terna fra Coppi e Darrigade, quindi inseguimento a coppie fra Messina-Piazza e Hassenforder-Druit. Chiuderanno il programma i 10 km. «dietro scooters» e una individuale gigante di 35 chilometri.

RIPRESI A TORINO-ESPOSIZIONI I "MONDIALI,,

La "quadretta,, del Lancia batte i fuoriclasse francesi: 15-11

I campionati mondiali di hockey sono ripresi stamane alle 9. Nonostante la pioggia e l'ora, nel Palazzo di Torino-Esposizioni una piccola folla di appassionati era raggruppata sulle tribune.

Iniziano le partite di ripresa e si gioca sui campi n. 5, 6 e 8. La gara più sbrigativa è quella di Bertotti: la quadretta italiana campione nazionale, vince a rotini abbassato, per dieci in gergo tipico. Il punteggio per 15 a 1 a favore dei boccisti del «Lancia» indica la facilità e la sicurezza della loro affermazione. I torinesi partono in testa e in due ore esatte — dalle 7 alle 9 — mettono K.O. gli avversari.

La altra gara [illegible] un tema più brillante. Sul campo n. 8, Cuneo, Baudracco, Martino e Zanardi sono in vantaggio contro 4 giovani e bravi tunisini di De Bono per 10 a 10. Sul campo n. 5 i grandi sconfitti di ieri (Granaglia, Rivano, Motto, Gaggero) conducono il match che li oppone agli assenti di Pilonesi per 11 a 7. La quarta gara in corso, fra i marocchini di Bonnet e i francesi di Arsac (secondi classificati al campionato di Francia '56) registra, a tre quarti di partita, un netto vantaggio per i nord-africani: 10 a 4. Poi i transalpini hanno un sorprendente ricupero e il punteggio viene portato a 10 a 6.

Anche la partita fra gli assenti di Cuneo, Baudracco, Martino, Zanardi ed i tunisini, si accende: la bocca degli «avana» sembrano ora più precisi di quello degli azzurri. I tunisini conquistano un punto e si portano a ridotto dagli italiani: 12 a 11.

Il pubblico s'infittisce. Nell'ampio salone di Torino-Esposizioni la temperatura è sopportabile ma i giocatori, per evitare reumatismi improvvisi, indossano sulle maglie ufficiali altri indumenti.

Col procedere dei matches la superiorità delle formazioni italiane si accentua. Cuneo ed i suoi compagni di équipe si portano a 14 a 11 mentre anche Granaglia compie un passo avanti e fa segnare sul tabellone — a suo vantaggio — questo punteggio: 11 a 8. Nella terza partita ancora in corso i francesi di Arsac sono ora in vantaggio contro i marocchini per 13 a 10. I nord-africani si riprendono con prontezza e il gioco ritorna equilibrato: 13 a 12.

Al termine di tutte le gare di recupero, il quadro della seconda classificazione e di seguente: prima poule: Francia (Pisa) contro Italia (Bertotti); Francia (Cuneo) contro Svizzera (Pilonesi); seconda poule: Italia (Cannasso) contro Tunisia (De Bono); Francia (Collay) contro Francia (Arsac).

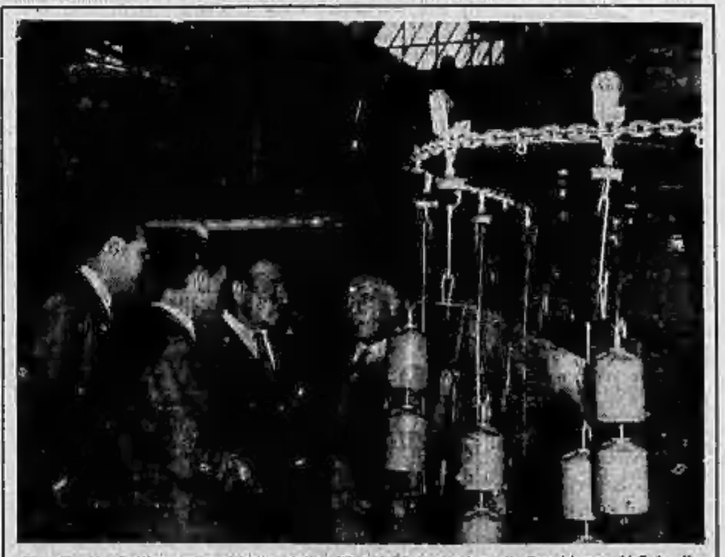
L'attenzione degli spettatori è ora tutta rivolta al campo n. 8 dove gli assi transalpini Pior-Millon - Dreyfus - Didier, affrontano i campioni d'Italia Bertotti, Cuneo, Bordone e Baracetto.

Dopo tre giuochi il tifo sale alle stelle: gli azzurri sono in vantaggio per 8 a 2. Millon a Pisa, i tiratori scelti dell'équipe francese, numero 1, sbaglia ma bocciato decisivo e si innervosiscono. Aumenta il ritmo dei tiri: [illegible] 9 a 3. I francesi mi quinto giuoco su un bel «a punto» di Cuneo, sbagliano due consecutivi, tirando al volo; quindi proprio con il loro capitano Pisa, colpiscono il pallino e ridanno fiato alle loro speranze. Subito dopo, nella successiva giocata, i quattro del Lancia portano il loro bottino a 14 punti contro zero dei transalpini.

Sul campo 7 si è anche iniziato il quarto di finale fra gli avversari di Pilonesi e i francesi di Guyot. Il confronto tra Bertotti e Pisa assume poi questo punteggio: 14 a 1; la partita si prolunga per la resistenza vigorosa dei transalpini.

Verso mezzogiorno la formazione di Pisa ha un improvviso risveglio e, in due giocate ben riuscite, diminuisce lo svantaggio portandosi a 14 a 9. La situazione nelle quattro gare è la seguente: Italia (Cannasso)-Tunisia (De Bono): 7 a 4; Francia (Arsac) batte Francia (Collet): 15 a 13; Italia (Bertotti)-Francia (Pisa): 14 a 9; Francia (Guyot)-Svizzera (Pilonesi): 4 a 8.

All'una stop all'incontro Bertotti-Pisa; vince l'Italia per 15 a 11. **Beppe Barletti**



Mr. T. H. Sellings, Presidente della FRAM Corporation di Providence U.S.A. il più grande complesso mondiale costruttore di filtri olio carburanti ed aria per auto, avio, marina ed industria, ha visitato la FAUSTO CARELLO & C. (licenziataria di fabbricazione per l'Italia) congratulandosi con i dirigenti per la perfetta attrezzatura e l'organizzazione dello stabilimento torinese.

PILOTI IMPEGNATI IN UNA NUOVA INTERESSANTE COMPETIZIONE

Questi gli iscritti alla Sassi-Pino

Anche due esperte del volante, Ada Pace e Luciana Guacchino figurano tra i numerosi iscritti alla corsa automobilistica Sassi-Pino. I 3800 metri della nuova strada con le sue curve veloci, potranno impegnare seriamente i concorrenti, poichè si prevede che la competizione risulterà serrata ed interessante. Il maltempo non ha frenato l'entusiasmo dei piloti i quali oggi dalle 14 alle 18 hanno effettuato le prove ufficiali. La strada del Pino sarà chiusa al traffico domani dalle 13 alle 17,30.

Ecco gli iscritti ed i numeri di gara.

CATEGORIA TURISMO

Gruppo Turismo di Serie Normale - Classe 750 cmc.: 2 Campanino (Fiat 500), 4 Ferma (500), 6 De Milano (500), 8 Borghesio (Dyna Panhard), 10 Esposti (Fiat 500), 12 Galdano (Fiat 500), 14 D'Alessandro (500), 16 Pace Ada (500), 18 Peluso (Goccamobili), 20 Corino (500), 22 Santilli (Isetta), 24 Varese (500), 26 Borghesi (500).

Classe da 750 a 1300 cmc.: 28 Bulloco (A. Romeo Giul.), 30 Quattrocchio (Fiat 1100 TV), 32 Cavallo (A. Romeo Giul.), 34 Fenattoni (Fiat 1100/103), 36 Ros Sebastiano (Fiat 1100 TV), 38 Valente (L. Appia), 40 Corio (Fiat 1100 TV), 42 Bruni (Fiat 1100 TV), 44 Filippa (A. Romeo Giul.), 46 Garra (Fiat 1100/103), 48 Bugnone (A. R. Giulietta), 50 Gallo (Fiat 1100/103), 52 Bonino (Fiat 1100 TV), 54 Varia (Fiat 1100 TV), 56 Castellino (Fiat 1100/103).

Gruppo Turismo di Serie Speciale - Classe fino a 750 cmc.: 58 Capra (Fiat 500), 60 Coggiola (500), 62 Chiaperotti (500).

Classe da 751 fino a 1300 cmc.: 64 Ciccolini (A. R. Giul. Sprint), 66 Pace Ada (A. R. Giul. S.V.), 68 Giardero (Fiat 1100 Zagato), 70 Facchinetti (Fiat 1100/103), 72 Rapetto (Fiat 1100), 74 Barberis (Fiat 1100), 76 «Zanegi» (Fiat 1100 TV).

Classe oltre 1300 cmc.: 78 Costa Mario (A. Romeo 1900 TI), 80 Ferraro-Campana A. (Fiat 1400), 82 Canaparo Franco (Fiat 2 V Vignale), 84 Canaparo Renato (L. Aurelia B 20), 86 Di Mozzi Riccardo (Alfa Romeo 2500).

Gruppo Gran Turismo di Serie - Classe fino a 750 cmc.: 88 Gonella (Abarth Zagato), 90 Thiele (Abarth), 92 Manarese (Abarth Vignale).

Classe da 751 a 1300 cmc.: 94 Brandaglia (A. R. Giul. S.V.), 96 Aghemo (A. R. Giul.), 98 Guaschino Luciana (A. R. Giul. S.), 100 Filippa (A. R. Giul. S.V.), 102 Abate Carlo (A. R. Giul. S.V.).

Classe da 1301 fino a 2000 cmc.: 104 Tonelli (Fiat SV Zagato), 106 Buffa (Maserati G.T.), 108 Scarampi (L. Aurelia B 20).

Classe oltre 2000 cmc.: 110 Ferrero (L. Aurelia 2500), 112 Nigra (id.), 114 Tacconis (id.), 116 Berdona (id.), 120 Gatta (L. Zagato G.T.), 122 Sormano (L. Aurelia 2500), 124 Azario (L. Aurelia Spyder), 126 Remella (L. Aur. 2500).

CATEGORIA SPORT

Gruppo Sport Internazionale - Classe fino a 750 cmc.: 128 Azario (Moretti 750 S.), 130 Graziano (N. D. 750).

Classe da 751 a 1100 cmc.: 132 Ramella (Fiat Marino S.), 134 Bevani (Fiat 1100 S.), 136 Manelli (F. M. 1100), 138 Corisano (Cisa M.T. 4), 140 Balsarini (id.).

Classe oltre 1100 cmc.: 142 Balsarini (Conrero Sp. 2000), 144 Brandoli (L. Marino), 146 Buffa (Maserati 3000).

CATEGORIA DORSA

Categoria corsa - Senza limite di cilindrata: 148 Brandoli (L. Marino 2500), 150 Girard (Ferrari 3000), 152 Cattaro (Patriarca 750).

Torino - ghiaccio riprende l'attività

Il Palazzo del Ghiaccio torinese riapre domani i battenti. I tre turni di attività si inizieranno ogni giorno alle 8, alle 13 ed alle 21.

La squadra di hockey del C. S. Fiat, avendo ultimato la preparazione atletica, inizierà gli allenamenti per il campionato italiano di serie A.

L'ex-laziale Zibetti nel Cuneo a Sestri

La situazione incerta che si è creata in testa alla classifica di IV Serie dopo la quinta giornata di campionato, potrebbe domani schiarirsi di colpo. Tra le partite più indicate per dare un serio responso c'è Pro Vercelli-Cantalupa.

Secondo confronto di grande importanza, quello che il Cuneo si appresta a sostenere a Sestri Ponente. Le trasferte sul campo ligure sono sempre difficili (il Cuneo vi perse la gara e due giocatori seriamente) ma i biancorossi stanno avviandosi alla forma migliore e contano di poter arrivare alla prima posizione in classifica. Per l'occasione la Cuneo sportiva ha perfezionato nella giornata di ieri l'acquisto dell'ex-portiere della Lazio Zibetti.

L'Asti, altro capolista del girone, gioca a Novara contro il Wild

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Fortune di pulzella e disgrazie di divorziata

Seconda uscita di Elsa Martinelli con **Donatella** - Jean Simmons ha **Paura di amare** - Continuano le fortune del grande schermo con **Artisti e modelle** e **Picnic** - Van Heflin in **Conta fino a tre e prega**

CONTA FINO A TRE E PREGA! (Ambrosio). — Novità. Con intenti satirici e umoristici, la storia di un uomo, che riesce a demolire un tempo, ritorna dalla guerra di secessione mutato in uno stinco di santo; con le conseguenze che si possono immaginare sulle sue amichette che non riescono a credere in tale metamorfosi. Van Heflin è la nuova attrice Joanna Woodward nella parte di una selvaggia convertita. Cinemascope a colori.

PAURA DI AMARE (Astor). — Una bella interpretazione di Jean Simmons, nei panni d'una donna due volte divorziata, perplessa fra un nuovo amore e un terzo marito, e per disperazione, non per amore, sceglierà quest'ultimo. Ma la felicità che pareva conseguita negata, dopo nuovi errori e drammatici casi, le ai farà conoscere; e la tormentata donna imparerà finalmente a gustare il matrimonio. Guy Madison e Jean Pierre Aumont sono i due interpreti maschili.

LA SIGNORA OMICIDI (Doria). — Alec Guinness, l'indimenticabile protagonista di «Mister Holland» e «Sangue blu», non è questa volta il solo dominatore della vicenda; ma ha accanto l'ottima Katie Johnson, nella parte di una vecchietta, che suo malgrado diventa complice di una banda di ladroni, di cui Alec è il capo. Un delizioso «humor» di schietta tempra anglosassone circola per le immagini a colori di questo squisito adattamento giallo, ricco di trovatine e di un malizioso finale. Vi figurano anche mitimi caratteristi.

PICNIC (Lux). — Tratto da un noto lavoro teatrale americano, mescola la commedia e il dramma nella storia di un affascinante vagabondo che fa strage di cuori femminili in una cittadina del Kansas, portandosi poi via la bella fidanzata di un suo amico. Psicologicamente fine nel ritrarre i turbamenti muliebri, è tutto piacevole. Ottimi interpreti ne sono William Holden, Rosalind Russell, Kim Novak e Cliff Robertson. Cinemascope a colori.

DONATELLA (Reposi). — Seconda uscita della graziosa Elsa Martinelli, sotto specie d'una ragazza povera e onesta, che per un curioso scherzo del caso, si trova a mentire, per alcune ore del giorno, la vita della signora. Su questo piano falso si incontra il vero amore; retta com'è, ci vorrebbe rinunciare; ma naturalmente l'amore finirà coll'aver ragione degli scrupoli. E la poverina si dovrà accontentare di sposare un ricco, lasciando perdere l'ex-fidanzato, benestante. Convenzionalmente garbato, con belle vedute di Roma e ghiotti abitini da giorno e da sera. Ferrati, Walter Chiari, Fabrizi e Riento gli altri interpreti. Cinemascope a colori.

ARTISTI E MODELLE (Vittoria) — Un piacevole filmetto, coreograficamente ricco, che accanto alla coppia Jerry Lewis e Dean Martin, ripresenta la deliziosa sapida Shirley Mc Laine, rivelatasi nella «Congiura degli innocenti». La vicenda è quella di due amici che cercano di far fortuna con i fumetti e si trovano coinvolti in una faccenda di spionaggio. Fra non pochi riempitivi di carattere spettacolare spiccano graziosi duetti, piacevoli canzoni e alcuni indovinati lazzi dei dinoccolato e spassoso Jerry Lewis nella parte di un inoffensivo dai fumetti. Vistavision a colori.

IL RICATTO PIU' VILE (Ariston) — Novità. Attuale purtroppo, come quello che tratta di un caso di rapimento di bimbi in America, ci rappresenta il coraggioso gesto di un padre che, ricattato dai rapitori del figlioletto, li sfida alla televisione, mostrando loro il denaro della taglia e giurando di adoperarlo tutto per la loro cattura se non restituiranno il bimbo sano e salvo. Il drammatico finale ci dirà se il temerario ha oper to bene. E' questi l'ultimo Glenn Ford con cui sono Donna Reed e Leslie Nielsen. Metroscope a colori.

L'ULTIMA FRONTIERA (Augustus) — Convenzionale ma appariscente «western» a colori narrante un episodio della guerriglia non gli indiani al tempo della guerra di secessione imperniato sulla figura di uno spavaldo e prode «scout» che, contro la calamitosa cocciutaggine di un colonnello mangiaindiani, salva il reggimento, ottenendo i galloni da sergente e la vedova del colonnello, morto per la sua stessa ostinazione. Victor Mature, Preston Foster, Guy Madison e Anne Bancroft. Cinemascope.

SERENATA (Nazionale). — Un vignaiuolo della California con bella voce di tenore, diviene un celebre cantante grazie alla pesante protezione d'una donna del gran mondo, la quale prevedibilmente la sua rovina, e come artista, ne una buona fanciulla dal Nuovo Messico non entrassa a far da terza, accomodando ogni cosa. Diretto e interpretato alla garzona, fumettisticamente, può piacere per i molti inserti di passi d'opera lirica, di romanze e di canzoni. Col tenore Mario Lanza, Joan Fontaine e Vincent Price. Schermo panoramico a colori.

L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO (Torino) — Un poderoso cinemascope a colori già presentato con successo all'ultimo Festival di Cannes. Complesso e ambizioso, è centrato sul tormento di un reduce di guerra, tornato alla vita civile e impegnato di ingranarvi. Una sua avventura d'amore durante la guerra in Italia, non confessata alla moglie, è uno dei suoi tanti rovelli, che dopo drammatici casi, saranno placati da un caritatievole finale. Ricco di vibranti incastri, assai lungo, si avvantaggia di una regia sostenuta e di un superbo «cast»: Gregory Peck, Jennifer Jones, Fr. March, Marisa Pavan, Lee J. Cobb e molti altri.

RACCONTI ROMANI (Maffei) — Otto racconti romani di Alberto Moravia hanno porto la materia alla divertente, agile, organica sceneggiatura di questo cinemascope a colori, piacevolmente diretto da Gianni Franciolini. Narra sul mirabile sfondo della Roma di oggi gli allegri e truffaldini espedienti di quattro ragazzi scriteriati ma non cattivi, per far fortuna: allrettanti imbrogli, che ritornano tutti comicamente in capo agli esecutori, convincendoli a ritornare di buona voglia ai loro umili mestieri. Franco Fabrizi il capofila; Antonio Cifariello, Maurizio Arena, Giancarlo Costa compongono lo spassoso quartetto di questi picari moderni. Segue spettacolo di varietà.

Un film con Charlot in mattinata all'Olimpia

Domani mattina alle 10,15, al cinema Olimpia in via Garibaldi, seconda mattinata cinematografica per cinematografi. Verrà presentato «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin, preceduto da un cortometraggio cecoslovacco di pupazzi animati: «La rivolta dei giocattoli».

"I CARI INGANNI" IERI SERA AL CARIGNANO

Una bella commedia di Priestley

Parlando di John Boynton Priestley, il notissimo autore inglese di cui ieri sera è stata rappresentata al Carignano la bellissima commedia «I cari inganni» avevamo accennato alle affinità che si riscontrano nei primi lavori di questo scrittore con le migliori opere del Cicognini, affinità ancora più rivelate dal psicoanalista che non dalla lettura, diretta ehe, certi aspetti, vista fatta di passare che i due autori abbiano cercato gli stessi colori sulla stessa tavolozza.

Tutti e due adoperano una tecnica quasi identica per il rapido progressivo disegno dei caratteri; tutti e due indugiano sulle stesse banalità amorose giovandosi della trasparente semplicità di un dialogo da sembrare quasi dimesso e finalmente entrambi offrono agli interpreti un genere di recitazione tutto particolare; un po' spezzata, sempre contenuta e a volte scoperta dalle emozioni interiori delle quali nasce il dramma, che senza esplodere arriva alla conclusione quasi per disinvoltura. Dramma e conclusione «fuori del psicoanalisi» cosa indicava il Cecor.

Dopo quanto abbiamo detto ieri parlando lungamente di «I cari inganni» non ci resta che da salutare la bellissima commedia della serata. Bravissima Diana Torrieri nella sofferente figura di Stella; e altrettanto brava Annamaria Alegiani, che è stata una Liliana vibrante, violenta e rassegnata dopo la inutile difesa fatta dal suo autore; Filippo Scelso ha conferito al dottor Kirby che personalizzava la serena ingenuità, il candore affettuoso e la calda simpatia per il personaggio; e bravi gli altri, il Marcello, il Mezzanotte, il Giovampietro e la Donatella Gramè.

Il folcloristico pubblico ha ripetutamente e lungamente applaudito, chiamando parecchie volte alla ribalta gli interpreti. Questa sera replica.

E. G.

Diana Torrieri, protagonista del «Cari inganni»

Gli abbonamenti al Piccolo Teatro

Al Piccolo Teatro continua la vendita delle tessere di abbonamento ala per il turno A (prime quattro rappresentazioni), ala per il turno B (quattro repliche). Gli abbonamenti si possono sottoscrivere al Botteghino del Teatro (via Rossini 8, telefono 885-828) e all'Agenzia La Stampa, di via Roma.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Principessa per finta in un profetico film

Il Cigno *di Charles Vidor è il penultimo lavoro interpretato da Grace Kelly - Una "prova generale" delle nozze di Monaco*

Il cigno («The swan»), un cinemascope a colori diretto da Charles Vidor, è la trasposizione della notissima commedia di Molnar; e si può considerarne come la «prova generale» fatta dalla bella Grace Kelly per diventare, da principessa per finta, principessa vera.

Il film, che deve alle sue virtù profetiche d'aver suscitato grande aspettativa, è il penultimo interpretato dalla attrice americana avanti il matrimonio (l'ultimo è Alta società); e racconta, nei toni stemperati della favola per adulti, la storia della bella Alessandra, raro fiore d'una famiglia di stirpe reale, da generazioni esiliata in un fatiscente castello dell'Europa centrale. Il tempo è il principio del secolo.

Vivono con la bella Alessandra i due fratellini e la madre vedova Beatrice. Un giovane precettore, avvenente e piacevole, insegna ai principini storia astronomia sport; e all'acquisto pedagogica, o litare di scherma. Nicola Agi (così ha nome) è segretamente innamorato dell'allieva, che troppo altera, troppo «cigno» per accorgersi di lui, non gli dà il minimo incoraggiamento. Intanto donna Beatrice pensa ad accasare colanta figliola, e dopo accordi con la regina Maria Domonica, madre del principe Alberto, crede colla cerona, quest'ultimo riceva al castello un garbato intenzioni matrimoniali. Ma come vede la fredda Alessandra, non se rimane per niente colpito; e si mette a vagare per il castello e i contorni, intervallandosi alle fatiche e alle stalle che non si profumali rosei della scelta fanciulla. La sua visita sta per finire, e donna Beatrice, costernata di tanta freddezza, dopo aversi consigliata col fratello del defunto marito, padre Giacinto, un monaco intelligente e comprensivo, rivolve di dare una festa e di invitarvi anche il bel Nicola. Alessandra dovrà invitarlo a ballare e fare in modo che il giovane lo mostri le più appassionate premure. Questo per smuovere il principe Alberto, per inoculargli lo stimolante della gelosia.

Alessandra fa ottimamente la sua parte, ignorando la segreta passione del precettore per lei; ma il cigno si brucia le piume, e per la prima volta in vita sua alla cerezza la dolcezza di essere amata riamando. La vista della splendida coppia volteggiante a ritmo di danza, nemmeno staccata dal mondo intero, ottiene sul principe l'effetto desiderato; e il serpentello della gelosia trafigge quel gelido petto. Doloste per essersi prestata a un gioco crudele, Alessandra confessa a Nicola ch'egli non è stato che un pretesto, ma al tempo no non gli nascondo il nuovo sentimento che l'ha turbata. Tocca a padre Giacinto di persuadere la giovane coppia che la loro unione è impossibile. Alessandra è nata cigno e cigno deve continuare a essere.

Il primo a convincersene è l'innamorato Nicola, che diminuendo il do're, se ne va per sempre. Ha resto alla sua felicità basta di aver saputo suscitare nella fanciulla i primi palpiti d'amore. Mentre egli abbandona il castello, vi giunge la madre di Alberto per stringere l'accordo. Alessandra, che ha onestamente confessato al principe di non amarlo, ma che spera di potersi fare col tempo, accetta di sposarlo. Del resto l'amore più sicuro è quello che nasce, non in una notte come il fungo, tra i languori del ballo, ma dalla vita in comune e dalla reciproca stima. Semino d'oro!

L'attrice sfoggia grazia, bellà, eleganza; e molto le giovano le sfarzose scenografie, i succulenti sfondi e altri argomenti decorativi di cui il film ribocca. Bravo Alec Guinness nella parte del principe prima freddo e poi caldo, e ottima Jessie Royce Landis in quella della madre smaniosa di avorio come genero. Il bel precettore è un distinguito Louis Jourdan; il frate sapace, Brian Aherne.

p.

Grace Kelly, Brian Aherne e Louis Jourdan in una scena del «Cigno», di Charles Vidor

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Schermo gigante*, panorama musicale di Simonetta e Zucconi (programma nazionale, ore 21) - La lirica sul secondo programma: *Manon Lescaut*, di Puccini (ore 21,15) - Varietà con Rascel (ore 21,15) ed un "giallo" di Tanzi (ore 22,15) alla televisione**

SABATO 27 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. 1. I). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale: orchestra diretta da A. Fragna - Mill e leggende (13,55) - 14: Giornale - 14,10-14,30: Chi ha di scena?, cronache del teatro di Adolfo Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: La voce di Radio Il Brunc - 15: Scuola Radio: trasmissione per gli istituti - 17,45: «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni; musica di Giacomo Puccini (secondo atto). Principali interpreti: Maria Padrini, Rosanna Bertari, Mario Carlin, Ken Neate; direttore Nino Sanzogno; istruttore del coro Nino Antonellini; orchestra sinfonica e coro di Roma - 18,30: Scuola d'Italia. Trio - 18,45: Scopri a cultura: rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giammanco - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20,30: Giornale - Mattinspori.

Ore 21: Cascia all'erroni: concerto musicale a premi - **Rubrica** giurati: passatempo musicale di Simonetta e Zucconi - 21,30: La canzoni della fortuna: cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia». Quintetto di quinte le cinque canzoni della settimana con Van Wood e il suo complesso - 22,15: «Angelarumo l'avvocato», melodramma di Renato Simoni; compagnia di prosa di Roma con Maria Fabbri e Vittorio Sanipoli; regia di Guglielmo Morandi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,5, Torino m. 1. II. Alessandria Milano I (onda m. 190,1). — Ore 13: Intermezzo - Flash: istantanea sportiva - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: «Canzoni liriche alla ribalta» - 13,50: Il disco-lolo - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,30: Ruberti e Rivelli: musiche degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ubaldo De Chiara - La voce di Sergio Caril - 15: Giornale - Antidoltori: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Alfabeto: varietà del clown Cortilacci - 16,45: La canzone d'oggi: dei Trovatori a Privati, a cura di Arrigo Pecchi e Giorgio Gualdi: «I Fiammeghi» - 17: Carosello: arie, canzoni e ritmo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «I ragazzi nella letteratura»: «Jane Eyre», di Charlotte Brönte, a cura di Gianni Polino - 18,30: Pentagrammatici: musica per fiati - 19,14: Canzoni scoglia alla Segra della Canzone Nova di Amiel - 19,30: Pino Calvi e la sua orchestra - Servizi, ri riconoscimento - 20: Radiosera: ri riepilogo - 20,30: Cuccia all'ortore: concerto musicale a premi - Intermezzo: un programma di Armando Trovajoli, Carla Boni e Daniel. Presenta Daniele Piccagnani.

Ore 21,15: Stagione lirica della radiotelevisione italiana: «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti di Prosp. Leoncavallo, Ricordi e Illica. Riduzione del romanzo dell'Abate Prévost. Musica di Giacomo Puccini. Principali interpreti: Clara Petrella, Enzo Sordello, Giacinto Prandelli, Vito De Taranto. Direttore Arturo Quadri. Istruttore del coro Umberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. Regia di Alessandro Brissoni. Maestro del coro Giulio Bertola. Nell'intervallo: Archivio del disco - Ripetizio.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. 1. III). — Ore 19: Gli intellettuali odierni nel mondo: Pietro Giuseppe Mirabella: «I capitali stranieri servono soprattutto per il fisco? » - 19,15: Studio Discrisio e due tempi di concerto», per pianoforte e orchestra. Solista Rosalinda Magnelli. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi - 19,50: A cento anni dalla nascita di Puccini, a cura di Cesare Mustelli (II. «Puccini e la cultura moderna» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. Franz Schubert: «Quartetto in re minore», opera postuma (La morte e la fanciulla). Esecutore del Quartetto «Koscziuszko» di Varsavia: Mieczyslaw Horszowski, pianoforte; Henryk Szeryng, violino; Stefan Gorzanski, viola; Bronislaw Gimpel, violoncello - 21: Il romanzo sceneggiato: «Il Conte di Montecristo», di Alessandro Dumas; riduzione radiofonica di Sergio Pugliese; regia di Umberto Benedetto - 22,15: Il giallo della sera: «Il mistero della camera gialla», di Gaston Leroux; riduzione radiofonica di Mario Casacci; regia di Umberto Benedetto - 23,05: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

DOMENICA 28 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissioni per le Forze Armate - 11: Orchestra Savina - 12: Giornale - 12,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Le canzoni di Aspromina - 15: Il romanzo del Risorgimento - 15,30: Messaggio del Papa alla Regione Emiliana - 16: Radiocronaca in tempo di una partita del campionato nazionale di calcio, serie A - 17,30: Cinematografo stasera - 18,15: Città Domenicali: fantasia - 18,15: Musica da ballo - 20: Complesso Romo - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto jazz - 21,30: Concerto pianistico - 22: Voci del mondo - 22,30: Fantasia musicale - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestra Borgonzoni - 12,30: Giornale - Organissimo - 14,05: Orchestra Berrisso - 14,30: Trasmissioni locali - 15: Sentimento e ritmo - 16,30: Il disco-lolo - 16: Vivai - 17: Musica e sport - 18,02: Pick-up - 19,30: Orchestra Rothel - 20,35: L'imperfetto - 21: Le canzoni di ieri e di oggi - 22: La canzoni della fortuna - 23,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 11,30-14,10: Selezione settimanale - 18: Biblioteca - 19,30: Musiche di Respighi - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «I vitelloni sono tutti», opera buffa di V. Fiorenzoli.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La Tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Documentario religioso - 16: Pomeriggio sportivo - «La pista magica», documentario - 17: «L'angelo dell'amore» - Rim - 18,25: Notizie sportive - 20,40: Telegiornale - 20,50: Cineselezione - 21,15: Primo applauso - 22,10: Domenica di sport e canto - 23,05: Le canzoni della fortuna - 23,10: La domenica sportiva.

I terribili Donnelly

L'ispettore Mac Kinnon

XVIII. — *Condannato per aver ucciso con una sbarra di ferro il proprietario del terreno sul quale viveva da otto anni abusivamente, l'irlandese Jim Donnelly, emigrato nel Canada e precisamente a Lucan (Ontario) sconta la sua pena in un penitenziario, mentre la moglie aiutata come può dai figli ancora piccoli, manda avanti la loro fattoria. Passano gli anni, i figli Donnelly crescono e, sia per la somiglianza che hanno col padre, sia per odio contro la società che li sottomette per via della condanna paterna, si dimostrano ostilissimi religiosi e propositori. In più, nel distretto dove abitano, succedono sempre incendi, morie di bestiame e furti; di tutto la pubblica opinione incolpa i Donnelly pur non avendo prove probanti. Intanto, scontata la sua pena, Jim Donnelly fa ritorno a casa fra le violente esplosioni di gioia dei sette figli maschi che gli corrono incontro e il suo ritorno coincide lo sera stesso con un pauroso incendio che distrugge la stalla e il magazzino di un certo Hankell, uno dei testimoni di parte civile nel processo che si concluse con la condanna di Jim.*

Da questo momento la regione di Lucan è come sottomessa ai Donnelly che vi instaurano un regime di terrore. Ogni giorno, o quasi, si verificano incendi, morti di animali avvelenati, e assalti ai passanti che si avventurano per la strada nelle ore più tarde della notte. Senza [illegible] che anche di giorno, quando qualcuno dei Donnelly incontra degli abitanti che non sono di suo gradimento, avvengono risse e gazzarre dalle quali i Donnelly escono sempre vincitori, poiché per essi sono all'ordine del giorno pugni, calci e colpi di bastone. Il fattore Joseph Ryan, uno di coloro che sono presi abitualmente di mira dei Donnelly, una notte che viene battuto di santa ragione e alleggerito della somma di 30 dollari da Tom Donnelly, va a sporgere denuncia del fatto alle autorità di Lucan. Gli viene obiettato: «Se i Donnelly sono contro di voi, nessuno qui può aiutarvi». Effettivamente, i primi quattro connestabili sono stati bastonati dai Donnelly o minacciati di morte, tanto è vero che tre di essi hanno dato le dimissioni e hanno lasciato in tutta fretta il paese. Nessuno più ha sognato dai Donnelly, le ingiunzioni dei quali sono ordini che

nessuno osa contravvenire. E' in simile stato di cose che si reca l'ispettore Mac Kinnon. I Donnelly fanno sapere che essi proibiscono formalmente ai lavoratori agricoli di andare a prestare la loro opera presso il fattore Caswell per la mietitura. Vedendosi sprovvisto alla rovina, Caswell va a chiedere soccorso al parroco della locale chiesa. Il buon prete promette di intervenire in suo favore e infatti si reca alla fattoria dei Donnelly e prega Jim di autorizzare i mietitori a lavorare per Caswell. «Datemi tempo per pensarci — risponde Jim con alterigia — vi darò la risposta per lettera». E due giorni dopo, infatti, il buon parroco riceve da Jim Donnelly un biglietto contenente una sola parola «No!». Nel novembre del 1867 James Donnelly decide di coltivare del terreno per proprio conto e seguendo l'esempio di vent'anni prima, del padre, va a istallarsi su di un terreno che non gli appartiene, vi erige una casa di legno e si mette a dissodare la terra. E presto William, quello dal piede storpio, viene ad abitare con lui. La pace continua a non regnare a Lucan, perché i Donnelly seguitano a vendicarsi dei loro nemici con i mezzi più brutali e gli stessi connestabili che si succedono al comando ricevono

delle spaventose lezioni ogni volta che osano mettere il naso negli affari di questi terribili Donnelly. Le autorità, impotenti, finiscono per chiedere aiuto alla polizia centrale. Dopo di avere attentamente studiato tutte le pratiche relative alle malefatte nelle quali sono implicati i Donnelly, senza peraltro che nessuno osi denunciarli o produrre testimoni a carico, l'Ufficio delle Investigazioni Criminali decide di mandare a Lucan un agente sconosciuto in paese e che condurrà le sue indagini in segreto. Per questo lavoro viene scelto uno dei migliori agenti, l'ispettore Hugh Mac Kinnon.

Segue: *Invito alla fattoria*

Rascel presenta questa sera, alle 21,15, il telespettacolo «Rascel la nuit». (Chicco)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

VAGLIO facilita finanziamenti vostri acquisti immobiliari. Mutui del pezzo in contanti, cod. minimo al 30%, rateale da 1 a 5 anni il residuo 30%. Esaminiamo a speculazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-367.

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 300, via Bava 36, via Stampatore angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 534-367. 981

VENDESI, Madama Cristina 63, alloggio nuovo 3 camere servizi 108 mq. V piano ascensore affittasi 36.000 mensili (vendesi libero subito) trattabili L. 800.000. Telefonare 827-470. M9871

VENDO terreno (piccola industria) mq. 1200, L. 3000 mq. (Amministratore), Bogino 26. F1687

VENDONSI affittasi fabbricati magazzini uffici centrali 1000-1500 mezzi Telefonare 718-029. 8899

VENDONSI due mansarde, via XX Set. tembre 2, 5° piano. Vialibi mercoledì 24.

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi si occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale Visite 15-17. 13000

VIA Frejus recentissimi alloggi 3-3 camere facilitando. Telefonare 50-446.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI centralissimi 3 locali uso ufficio, liberi subito. Telefonare 54-753.

AFFITTASI fabbricato industriale mq. 600 cittadina 30 km. Torino. Comodità ferroviaria. Telefonare 837-600.

AFFITTASI negozio a reddito, alloggi due camere cucina servizi, corso Racconigi 135. L17107

AMPIO locale mq. 180 circa, due entrate carraie libero subito adatto qualsiasi uso. Telefono 47-214. L6396

CERCASI in affitto locale industriale 200-250 mq. con cortile, abitazione, presso. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

NEGOZIO Cercasi posizione commerciale, sono disposto ricambiare locale grande locale affittasi condizioni eccezionali. Telefoni subito Colombo angolo Figaletta.

PIAZZA Rivoli arrovvicino draghetta, bellissima, locale, profumeria, parrucchiere, affittasi bellissimo locale nuovo, primo anticorpo. Telefonare 72-143.

PORTA Nuova cedonsi grandiosi locali 400 mq. Rivolgersi Pianoforti Mason, Telefonare 41-368. M1404

VAGLIO affitta quattro camere ingresso primo piano via Po angolo via Rosine adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino seminterrato mq. 200 via Cigna 83. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-367. 981

VIA Borelli, affittasi negozi adibili per fiori diversi. Telefonare 50-755.

VIA Pigafetta affittasi secondo piano alloggio signorile otto ampi locali di cui due salotti doppi servizi termo indipendente adatto ufficio commerciale studio professionale laboratorio sartoria pensione 21-468 ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 10.000, corso Spagna, 3 camere cucina servizi senza cucinino. Telefon. 51-696.

AFFITTABILE camere 6000. 2-3 camere 10.000-14.000. Telefonare 280-163.

AFFITTASI alloggi 10.000-12.000-14.000-16.000-18.000-20.000. Sacerbi 18.

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, cameino, bagno, termo nafta, ascensore, zona Porta Palazzo. Telef. 893.768.

AFFITTASI negozi alloggi quattro 3 camere servizi via Tunisi angolo via Lanzi. Telefonare 531-439. 7305

AFFITTASI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Monlalcone 24. 14715

AFFITTASI alloggio centrale 2 camere cucina altro corridoio Milano. Tel. 41-787

AFFITTASI alloggio due camere cucina, bagno, terrazzetta, piano ascensore, via Michele Lessona, 65 bis, Tel. 883-788.

AFFITTASI alloggio nuova 3 camere signorile cucinetta servizi 5. Paolo. Telefonare 72-606.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Stura, garage piazza Cadorna. Telefonare 860-070. 13619

AFFITTASI appartamento centrale vicinanze Torino-Rapallasi, 7 vani doppi servizi ampio terrazzo veranda, uso ufficio pensione subaffitto, Telef. 68-512, ore ufficio. P3791

AFFITTASI camera cucina ristabilita possibilmente signora occupata cercare condividere camera centralissima. Telefonare 761-850.

AFFITTASI corso Francia, due camere, tinello, servizi moderni. Tel. 80-070.

AFFITTASI direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi, Via S. Marino 30. Telef. 889-412. 11410

AFFITTASI via Assia 42, piano rialzato 3 locali cucina, servizi uso abitazione, studio, laboratorio. Telefonare 70-893.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi centrale. Rivolgersi amministrazione, Alassena 31, fal. 536-083.

AFFITTASI camera sola in via Bonita 30, sole Nizza 5000. Tel. 538-898.

AGENZIA Sanzo, Andrea Doria 5 affitta camera, cucina da 8000 a 12.000; due camere, cucina da 16.000 a 20.000 mensili. 13906

ALLOGGIO modernissimo, elegante, nuovo, centrale subito affittasi, 3 camere, doppi servizi. Telef. 54-084.

ALLOGGIO piano rialzato 2 camere cucina servizi 3. Rita 17.000. Tel. 397-362.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO, affittasi mesi invernali alloggio centrale signorile termosifone. Telefonare 63-269, Torino. L4718

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A buoni impiegati prepara ragionevole istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue, 2, Torino 15. telef. 537-844. 9202

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 6 convenienze insieme corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 354, telef. 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

DATTILOGRAFA mitico e precisa accetterebbe lavoro a domicilio. Tel. 383-190.

DIPLOMATA offresi passeggio doposcuola bambino. Telefonare 698-302.

ESPERTO lauta domicilio contabilità libri paga fiscale cassetta 6187, SPI, Torino. L1868

PIANOFORTE accurata lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 760-699 pasti. M1488

PUBBLICITA' creazione bozzetti per giornali, riviste, cartelli. Telef. 86-478, ore pasti. L4778

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata luminosa piedi-terra. Telefonare 51-747.

AFFITTASI camera ammobiliata bella grande signore solo presso 1ª settembre. Per opportuni contatti non uno cercare. Telefonare 50-163. P7378

AMMOBILIATA studenti, professionisti, serietà assoluta, pensione, trattamento signorile. Telefonare 31-686. L1878

QUE impiegati Fiat cercano compagno condividere camera centralissima. Telefonare 60-130. L3813

FAMIGLIA torinese offre pensione studenti Politecnico. Telefonare 884-302, ore 18. G3929

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ten sable [illegible] pittore Rose assicurazione morte. Offre, Passalacqua 6.

ABILE pulizia ufficio, ruolo, referenze, cerca unica signorile. Scrivere cassetta 1349, SPI, Torino. L1885

ADDETTI macchina unica industria cerca. Scrivere precisando luogo, data ultima posti occupati cassetta 9072, SPI, Torino. M9647

AIUTANTE sarta uomo personal servizio, via F.lli Dolo 46. M9647

ASSICURAZIONI grande Compagnia, nuovo stabilimento giovane intraprendente, residente Torino, abile cultore vendita, per larga lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova contributo, impegnativo assicura contratto nazionale categoria. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 2306

CERCASI fattorino giovane motorizzato pratico lavoro stazione merci. Indicare età, referenze, scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. L1797

(Continua a pag. 6)

La settimana finanziaria

Incontro a Roma per l'articolo 17

Riprendono oggi i colloqui fra agenti di cambio e funzionari ministeriali

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'evento più significativo di questa settimana è stato senza dubbio la presentazione al Senato, da parte dell'on. Guglielmone e di altri parlamentari, di un disegno di legge inteso a modificare l'art. 17 della legge di perequazione tributaria. Benchè la posizione assunta dal sen. Guglielmone in questo delicato problema fosse nota, pure conviene dire che la forma conferita al suo intervento è giunta di sorpresa anche negli ambienti borsistici, i quali avrebbero forse desiderato una soluzione più semplice e più radicale della [illegible] questione.

Non è qui il caso di esaminare in dettaglio la proposta, oppure le maggiori o minori probabilità della sua approvazione da parte del Parlamento. Basterà limitarsi a considerare la durata dell'iter parlamentare, il quale lo porterà in aula non prima del gennaio prossimo.

Inoltre converrà richiamare alla memoria la netta opposizione dimostrata dal presidente e dal vice-presidente del Consiglio, on. Segni e on. Saragat, mentre i due ministri tecnici, l'on. Andreotti e l'on. Medici, sembrano meno recisi nel loro parere negativo.

Questa somma di ragioni ha fatto sì che, dopo un pallido spunto di ripresa, durato una sola riveluta, il mercato borsistico non abbia dato peso eccessivo alla proposta dei parlamentare piemontese, o quanto meno ne veda l'approvazione — se approvazione vi sarà — assai lontana. Riprendendo l'andamento piuttosto fiacco e cedente che l'aveva caratterizzato nell'ottava precedente, il mercato ha avuto l'aria di dire: «Se saranno rose fioriranno, ma fioriranno a primavera».

Piuttosto (ed ecco perchè insistiamo sulla maggiore o minore rapidità dell'iter parlamentare) la presentazione del disegno di legge potrebbe avere una influenza sulle decisioni degli agenti di cambio circa il contegno da tenere dopo il 31 ottobre. Al momento presente vige tuttora la deliberazione adottata a Firenze (dalla borsaccia, di tutte la categoria e di tutte le piazze borsistiche) che impegna a sospendere il lavoro anche per contanti, se prima della fine del mese non sarà intervenuto qualche nuovo elemento. Ieri i dirigenti si trovano a Roma, allo scopo di prendere la prese di contatto coi funzionari ministeriali competenti. Rimane da vedere se il «fatto nuovo» determinerà colla presentazione della proposta di legge possa, indurli a modificare il loro atteggiamento. E' quello che sapremo la prossima settimana.

Intanto, il lavoro continua nella forma prescelta delle contrattazioni per contanti, quantunque limitata e ristretta, anche in questa veste si stanno formando delle correnti speculative, ora di segno positivo, ora di segno negativo. In misura ridotta, la volontà speculativa si ravviva indubbiamente anche attualmente; indizio non dubbio che è estremamente difficile sopprimere nell'animo umano la tendenza a prevedere il futuro e ad operare in conformità. Anche il volume degli scambi va lentamente aumentando, segno che il denaro affettivo ci interessa ai titoli azionari; e trova incontro abbastanza facilmente, dato che dall'altra parte vi è sempre una corrente di disinvestimenti effettivi.

L'attenzione del pubblico è portata ad interessarsi nuovamente del settore obbligazionario. Le facilità con la quale sono stati assorbiti in pochi giorni i venti miliardi di obbligazioni IRI-Giulietta, ha consigliato di lanciare subito sul mercato i 16 miliardi di Iclpu-Montecatini. E' augurabile che eguale successo arrida anche alla nuova emissione. Il denaro non manca. Il risparmio si forma di continuo e si accantona. Se non trova investimento in valori azionari lo cerca e lo trova in altri settori non meno allettanti.

e. c.

ULTIME NOTIZIE

L'Italia segue con ansia le gravi vicende ungheresi

Echi del discorso pronunciato da Martino a Montecitorio - Iniziati i lavori del Consiglio nazionale del PSDI - La relazione Matteotti Gli avvenimenti dell'Europa orientale e l'unificazione socialista

Roma, sabato sera.

La presa di posizione del governo sui fatti di Polonia e di Ungheria, le nobili e accorate parole di Martino a Montecitorio, il consenso quasi unanime di tutti i gruppi, con la sola esclusione dei comunisti, stanno a dimostrare con quanta ansia e con quale spirito il popolo italiano segua le dolorose vicende che hanno insanguinato l'Ungheria.

Al di là del dolore e della compressione che la rivoluzione ungherese suscita, Martino ha puntualizzato la situazione sul piano internazionale. Vi è stato l'intervento di uno Stato nei fatti interni di un altro Stato e questo indubbiamente aggrava la situazione internazionale. L'intervento della Unione Sovietica non ha alcuna giustificazione, anche se è vero che il governo di Budapest lo ha sollecitato; la Costituzione ungherese non consentiva al governo una simile richiesta e dunque a tutti gli effetti l'invio delle truppe sovietiche per domare la rivolta ungherese non solo è illegittimo, ma contrario al diritto delle genti, al diritto del popolo ungherese.

La repressione è stata violenta e agghiacciante. «Il massacro dei lavoratori e degli studenti ungheresi — ha detto Martino — è stato copiosamente versato in una delle più tragiche repressioni antipopolari che la storia d'Europa ricordi». Spesso sono corse da parte dei comunisti parole grosse sul colonialismo e sull'anticolonialismo. «Credo — ha detto ancora il ministro degli Esteri — che gli italiani sapranno tutti uniti nel condannare la brutale oppressione coloniale di due grandi popoli civili che tanto nobile contributo hanno recato alla cultura e alla storia dell'Europa occidentale».

Per una singolare combinazione i due articoli di fondo dei giornali comunista e socialista parlano di coraggio. Ma si tratta di un diverso «coraggio»: quello di Ingrao è «di dire da quale parte si sta quando infuria la guerra civile» e naturalmente Ingrao è con le truppe sovietiche che massacrano gli operai e gli studenti che stanno conducendo la loro lenta e sanguinosa lotta contro lo straniero.

Il «coraggio» di Lelio Basso (che pure è considerato un socialista fra i più intransigenti) è invece diverso. Perseverare negli errori e dire che la democrazia sia stata rispettata significherebbe — scrive l'on. Basso — «recare offesa all'intelligenza e al senso di responsabilità delle masse, significherebbe sacrificare alla paura delle proprie responsabilità i valori più profondi del socialismo».

Sono parole grosse, che la Botteghe Oscura forse non si aspettavano da chi per il passato è stato fra coloro che hanno esaltato il verbo di Stalin. E forse ancora le sentiranno domani: è infatti annunciato un articolo di Nenni sui fatti di Polonia ed Ungheria e si ha ragione di ritenere che il leader socialista prenderà posizione con estrema spregiudicatezza.

Oggi ha iniziato i suoi lavori il Consiglio nazionale del PSDI. In apertura il segretario politico del partito, Matteotti, ha tenuto un'ampia relazione sulla posizione dei due partiti socialisti rispetto all'unificazione. Matteotti aveva già ieri per sommi capi svolta la sua relazione alla direzione; in sostanza, il segretario del PSDI appare convinto che anche fra le incertezze e le riserve di una parte dei socialisti del PSI e di una parte abbastanza notevole di socialdemocratici, l'unificazione si avvii verso una fase attiva che dovrebbe avere la sua logica conclusione nel congressi dei due partiti che si terranno fra la fine di gennaio e in febbraio.

Questo «ottimismo» di Matteotti non è condiviso dalla destra del suo partito. Lo stesso Saragat, che pure si dice convinto della necessità di arrivare al partito unificato, è d'avviso che bisogna muoversi ancora con cautela perchè Nenni trova all'interno del suo partito più difficoltà di quante non se ne aspettasse.

Stamane tutti i componenti del Consiglio nazionale socialdemocratico, prima ancora di iniziare i lavori, hanno avuto una lettera, sottoscritta da otto deputati e tre senatori del P.S.D.I.

In essa si chiede che, per arrivare all'unificazione socialista, il P.S.I. deve denunciare il suo patto d'azione con i comunisti e accettare come base comune per i due partiti i criteri informatori dell'Internazionale socialista. Questa decisa presa di posizione della destra è dovuta anche alle rivelazioni che farà l'on. Treves ha fatto in sede di Direzione su un colloquio da lui avuto con Nenni durante un recente viaggio in aereo da Strasburgo a Roma.

Secondo Treves il leader socialista avrebbe riconfermato il desiderio di non «rompere» con i comunisti; quanto alla Internazionale socialista, Nenni avrebbe detto che l'eventuale adesione ad essa del nuovo partito unificato avrebbe dovuto essere condizionata ad alcune modifiche da concordare.

Evidentemente la modifica alla quale Nenni accenna, può essere ricercata appunto nella disposizione statutaria dell'Internazionale, secondo cui un partito socialista vi può essere ammesso soltanto se non ha alcun rapporto con i comunisti.

Di contro, Romita si è dimostrato molto ottimista circa il processo di unificazione socialista. Si è incontrato anche lui con Nenni, come già aveva fatto l'altro giorno Saragat, e ne ha dato motivo per ritenere che «si giungerà all'accordo definitivo anche prima del previsto».

p. a. p.

Saragat risponde a un quesito di Mosca

Roma, sabato sera.

Il vice-presidente del Consiglio, Saragat, ha ricevuto da radio Mosca un invito telegrafico a esprimere la sua opinione sul modo come sviluppare l'amicizia tra Italia e U.R.S.S. Saragat ha risposto che la sua opinione è che Mosca per promuovere l'amicizia italo-sovietica deve concedere l'autonomia ai popoli dell'Europa orientale.

Alcune migliaia di studenti hanno stamane organizzato a Roma una manifestazione. Muniti di cartelli con scritto contro il comunismo e contro la Russia e di esaltazione per le eroiche popolazioni polacche e ungheresi in lotta; gli studenti dopo aver percorso più volte le vie del centro, si sono diretti verso via Gaeta ove ha sede l'Ambasciata russa. Un forte schieramento di polizia predisposto allo scopo di evitare incidenti ha impedito però che i manifestanti raggiungessero l'ambasciata sovietica. (Telefoto)

Il grave delitto a Roma

L'assassino circola armato

Alfredo Di Fabio è un pregiudicato uscito qualche mese fa dal manicomio di Aversa - La drammatica confessione del complice, caduto su indicazioni d'un cane

Roma, sabato sera.

Nonostante tutte le ricerche Alfredo Di Fabio, l'uomo che sere fa uccise con un colpo di pistola l'operaio Antonio Sacchi da lui sorpreso insieme alla fidanzata in via di Valle Aurelia, non è stato ancora rintracciato. Egli è un giovane pregiudicato per diversi furti e per una rapina a mano armata compiuta nel 1948. Per questo restò fin richiuso nel manicomio di Aversa, da dove uscì solo otto mesi fa. Si ritiene che la sua cattura non debba tardare molto. Il Di Fabio infatti non ha mezzi sufficienti per allontanarsi da Roma nè è probabile perciò che egli vaghi ancora alla periferia della città, oppure cerchi rifugio presso qualche compiacente ex-compagno di carcere.

L'assassino è ancora armato della rivoltella cal. 7,65, con la quale uccise Antonio Sacchi, e si teme che possa compiere qualche altra delittuosa impresa allo scopo di procurarsi i mezzi per la fuga. Fotogrammi di ricerca e fotografie del pregiudicato sono stati tuttavia diramati a tutti i posti di polizia nella eventualità che il Di Fabio abbia potuto con mezzi di fortuna raggiungere un'altra città.

Giulio Merroni, il giovane di 21 anno che fu suo complice nell'efferato delitto, si trova invece già rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Ieri mattina, dopo ore di estenuante interrogatorio, egli confessò pienamente. Era stato fermato in seguito alle preziose indicazioni di un cane di via Valle Aurelia e dopo aver negato disperatamente cercando di fornire alibi che gli investigatori regolarmente smontavano dopo brevi accertamenti, ammetteva la sua partecipazione al crimine. Raccontava così di aver accettato non senza qualche riluttanza l'invito del Di Fabio di compiere un furto di cavi metallici lungo la linea ferroviaria Roma-Viterbo. Mentre attendeva il Di Fabio per andare insieme a lui a rubare i fili, egli vedeva però una macchina fermarsi sul bordo della strada: «Devono essere due fidanzati», disse più tardi al compagno il quale decise subito di affrontare la coppia e di rapinarla. Il Merroni si sarebbe opposto ricordando di avere paura e ad un certo momento per convincere l'amico disse: «Ma quelli possono reagire ed allora che facciamo?». Per tutta risposta il Di Fabio — sempre secondo la confessione del giovane — mostrando una pistola che aveva addosso avrebbe detto: «Con questi arnesi non si reagisce». «Nel vedere la pistola ebbi più paura gli prima e gli dissi che non ero il caso e che era meglio andare a fare il furto dei fili alla ferrovia. Avevo paura a tirarmi anche che lui mi minacciasse».

Il Di Fabio non si dette per vinto e continuò a proporre la rapina finendo con il dire: «Bene allora ci vado io». «Fa quello che ti pare ma io non voglio saperne niente e non voglio trovarmi nei pasticci. Te la spiego da solo».

Il Di Fabio ha così concluso il suo racconto: «Rimasi ad una decina di metri dalla macchina e quando udii lo sparo fuggii per la campagna. Ieri mattina dai giornali seppi che Alfredo aveva ammazzato quel ragazzo. Volevo presentarmi, ma ho avuto paura. Ed allora sono tornato ieri sera a Valle Aurelia per cercare Alfredo, per dirgli che io non c'entravo niente e che lui doveva dire la verità. Invece ho incontrato quei due poliziotti che m'hanno arrestato».

Un giovane napoletano folgorato alla «micropista»

Napoli, sabato sera.

Antonio Musitano, di 19 anni, impiegato del «Luna Park» nella Villa Comunale, approfittando dell'assenza di clienti durante l'imperversare della pioggia si è messo ad uno dei volanti della «micropista» per esercitarsi nel gioco. L'acqua piovana ha però provocato un corto circuito ed il giovane, investito da una scarica elettrica è morto all'istante.

IL MOVIMENTO INSURREZIONALE SI E' ESTESO IN TUTTA L'UNGHERIA

La sede del Governo indipendente è a pochi chilometri dall'Austria

Gyoer sarebbe il centro da cui partono gli ordini ai rivoltosi - Si teme che le forze sovietiche sferrino un poderoso attacco - Asilo politico per i profughi in Austria

Nickelsdorf, sabato sera.

Per tutta la notte sono continuati ad arrivare alla spicciolata fuggiaschi provenienti dall'interno dell'Ungheria i quali sono riusciti con mezzi di fortuna a portarsi fino alla frontiera e a trovare quindi rifugio in Austria. Il traffico ferroviario [illegible] ad essere paralizzato dallo sciopero generale in tutto il Paese. Anche i battelli che facevano servizio sul Danubio sono fermi. Pare che il controllo delle ferrovie sia stato assunto da genieri sovietici i quali assicurerebbero i movimenti delle truppe russe.

Le autorità austriache di frontiera si prodigano in ogni modo per aiutare i fuggiaschi. I funzionari di dogana e le guardie di confine hanno avuto carta bianca per accogliere gli ungheresi che si rivolgessero ai posti di frontiera austriaca per chiedere asilo politico.

Per ogni evenienza sono stati fatti affluire presso tutti i posti di confine con l'Ungheria reparti del nuovo esercito austriaco e persino i cadetti della scuola militare di Vienna. Dal canto suo la Croce Rossa austriaca ed il Corpo militare della sanità stanno organizzando su scala sempre più vasta centri di raccolta di plasma sanguigno e di medicinali per gli ungheresi feriti che chiedessero assistenza.

Vari autocarri carichi di viveri e di materiale di medicazione, offerti da enti assistenziali di Vienna, Linz e Graz, hanno già attraversato il confine magiaro e sono stati presi in consegna da medici sopratutto nella zona presso Magyarovar, dove truppe sovietiche ieri sera avevano compiuto una vera strage fra una folla di dimostranti. Già prima della mezzanotte di ieri risultava che in quella cittadina l'opera di repressione russa aveva fatto 75 morti ed oltre 200 feriti.

I testimoni oculari giunti nella notte non hanno saputo riferire [illegible] che di nuove sull'andamento della [illegible] civile. Pare che il numero dei soldati russi vada progressivamente aumentando e che le forze armate sovietiche combattino a dilagare nelle campagne per rastrellare gli oppositori del regime.

Una signora belga ha riferito di aver appreso [illegible] dai dintorni di Lebeny, [illegible] autocarri di fanteria sovietica hanno fatto irruzione in un piccolo centro abitato nel momento in cui si svolgeva una manifestazione popolare. I dimostranti sventolavano bandiere dalle quali era stata strappata la stella rossa circondata di spighe che è l'emblema del regime comunista. I russi, scesi dagli autocarri si sono avventati contro i dimostranti i quali si sono subito dati alla fuga. Sembra che scene selvagge si siano svolte nelle vie a persino nei campi dove donne, uomini e bambini avevano cercato scampo. Numerose persone sarebbero state abbattute con raffiche di armi automatiche. L'opinione prevalente dei fuggiaschi è che nella Ungheria Occidentale gli anticomunisti controllino in larga misura la situazione.

La Croce Rossa austriaca ha inviato un rapporto telegrafico alla Croce Rossa internazionale sulla critica situazione negli ospedali e nei posti di pronto soccorso ungheresi. Un appello della Croce Rossa ungherese è giunto a Vienna ed è stato trasmesso immediatamente alla sede della Croce Rossa internazionale che sta adoperandosi per far affluire il più presto possibile ai posti di raccolta lungo il confine, plasma, antibiotici, prodotti vitaminici e latte in polvere.

Gli osservatori politici seguono con particolare interesse l'atteggiamento del governo di Belgrado di fronte agli avvenimenti di Ungheria. Sembra sorprendente che il maresciallo Tito non abbia protestato contro l'intervento delle truppe russe in Ungheria, intervento che costituisce una violazione alla dichiarazione comune sovietico-jugoslava sulla posizione dei Paesi a democrazia popolare nell'Europa Orientale.

Stamane i giornalisti che si sono intrattenuti con elementi rivoluzionari sulla linea di confine riferiscono che il movimento insurrezionale ha costituito un «Governo Indipendente dell'Ungheria» a Gyoer, nodo ferroviario ed importante centro industriale sulla linea Budapest-Vienna, ad una cinquantina di chilometri dal confine austriaco.

Gli insorti lamentano però di essere a corto di rifornimenti e segnatamente di materiale sanitario. D'altra parte formazioni autocorazzate sovietiche e forse anche carri armati «T-34» circolano nella regione ed è da temere che i russi sferrino un attacco in forze per liquidare i [illegible] che occupano Gyoer.

Gyoer, [illegible] al tempo della dominazione austriaca si chiamava Raab, è l'antica Arabona dei Romani. Sorge alla confluenza del fiume Raba con il Piccolo Danubio ed ha circa 65 mila abitanti.

b.

Un morto e un ferito

Singolare sciagura all'aeroporto di Ciampino

Roma, sabato sera.

In un'officina dell'aeroporto di Ciampino ovest è avvenuta ieri pomeriggio una mortale sciagura sul lavoro. Due operai, gli apprendisti Franco Pugliese di 20 anni e Aldo Baldelli di 18 anni, stavano smontando una ruota del carrello di un aereo quando, improvvisamente, il pneumatico scoppiava. Lo spostamento d'aria determinato dallo scoppio sbalzava i due giovani ad alcuni metri di distanza.

Ma il Pugliese che il Baldelli riportavano ferite gravissime per cui venivano immediatamente trasportati all'ospedale S. Giovanni ove, purtroppo, Aldo Baldelli spirava ancora prima che potesse essere soccorso dai medici. Franco Pugliese è ricoverato ricoverato in osservazione.

Neve e grandine sul Lago Maggiore

In Valle Cannobina il termometro è sceso a — 5 - Bufere di vento e pioggia in alcune zone del Piemonte - Nevica anche a Genova

Luino, sabato sera.

Dopo le nevicate, le grandinate e le bufere di vento di ieri e stanotte, il Luinese e la regione tutta del Lago Maggiore offrono uno spettacolo pienamente invernale. Tutti i monti che fanno corona al bacino del lago, sono ammantati di neve. In talune zone e sulle cime più alte lo strato nevoso varia dai 14 ai 20 centimetri. Venticinque centimetri di neve sono caduti sui monti Limidario e Baveriona.

La neve è scesa accompagnata da bufere di vento anche in Valcuvia, Val Marchirolo e in Valle Dumentina e le macchine che nella tarda serata di ieri scendevano dai centri delle alture erano ammantate di bianco. La pioggia, mista a neve, è caduta per qualche ora anche nella zona collinare di Luino ove per l'intera notte ha infuriato un forte e gelido vento da nord che ha fatto scendere il termometro a più 1, mentre a mezzo 2 è scesa la colonnina del mercurio nella vallata del Tresa. Stando a quanto ci telefonano, in Valle Cannobina il termometro sarebbe sceso a meno 5. Dalle 6 di stamane, dopo una breve sosta ha ripreso a nevicare su tutte le alture. Piove a scrosci sui centri rivieraschi del Verbano.

Poco prima di mezzanotte di ieri lampi e tuoni si sono susseguiti a VERCELLI, quindi è scatenato un furioso temporale con abbondante grandine frammista ad acqua. Verso le una è diminuita l'intensità del temporale ed è scesa la neve per circa dieci minuti. Stamani pioggia. Complessivamente stanotte sono caduti 28 mm. di pioggia. Il termometro ha segnato una minima di + 4,6. I dati sono stati forniti dall'ufficio meteorologico della stazione sperimentale di risicoltura.

Durante la notte nel BIELLESE la neve è scesa fino alla altitudine di seicento metri. Le colline che circondano la città sono tutte ammantate di bianco. A Oropa la coltre nevosa ha raggiunto uno spessore di 6 centimetri; al lago del Mucrone 15, in vetta al Monte Camino 20. Il termometro, di conseguenza, è sceso notevolmente ed in città stamane segna + 4.

Da ieri sera piove su tutto l'ASTIGIANO.

La temperatura si è fatta pungente in tutto il territorio di ALESSANDRIA. E' cessata stamane la pioggia, mentre soffia vento di tramontana. Il termometro è sceso a + 6.

Con viva sorpresa, gli abitanti di FOSSANO hanno trovato stamane al loro risveglio i tetti delle case e le strade ricoperte da un lievissimo strato di neve. La temperatura si è anche notevolmente abbassata: alle ore 7 di stamane il termometro segnava + 2.

Vento gelido e pioggia su tutto l'ACQUESE, l'OVADESE e la VALLE BORMIDA. Durante la notte precipitazioni temporalesche si sono abbattute sulla pianura accompagnate da grandine, mentre sulle alture ha fatto, sia pure frammista a pioggia, la sua comparsa la prima neve.

Stanotte un violento temporale si è abbattuto sulla parte a ponente di GENOVA. Verso mezzanotte forti raffiche di vento e scrosci di pioggia si sono alternate a raffiche di neve, venendo ben presto sostituite da un'abbondante caduta di grandine. Cessata la grandine e la pioggia, ha continuato a soffiare un forte vento di mare che in poche decine di minuti ha sciolto il ghiaccio ed ha assicurato addirittura le strade. Un po' di neve è caduta sulle alture della città, ma è sparita nelle prime ore del mattino.

Un pianista tedesco vincitore a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

La commissione per la sezione pianoforte del 7° Concorso internazionale di musica «Viotti», ha concluso i lavori. Il primo premio assoluto di 300 mila lire è stato assegnato a Robert Alexander Bohnke (Germania).

Ricostruita la tragedia dei due suicidi di Mestre

Si ritiene che la giovane abbia ucciso l'amico e si sia quindi tolta la vita - Ma rimangono ancora molti punti oscuri

Mestre, sabato sera.

Si attendono di ora in ora le informazioni richieste a Caprista Volturno e a Tradate di Varese per far luce sul misterioso rinvenimento di due cadaveri, un uomo e una donna, scoperti nel pomeriggio dell'altro ieri in una macchia sulla spiaggia di Ca' Vio, a 10 Km. da Jesolo.

Il sostituto Procuratore dottor Colonna ha interrogato numerose persone per poter giungere alla identificazione delle due salme e se l'autorità inquirente è riuscita a squarciare il velo e rompere così molti interrogativi lo deve anche ai giornalisti. Un collega di Venezia, assieme ad un fotografo, ha rinvenuto a 800 metri dalla tragedia, nascoste sotto le spinose ramaglie dei rovi, documenti e fotografie stracciati in minutissimi pezzi. Erano tra l'altro una carta di identità intestata a Stefano Botrugno, di 33 anni, da Caprista Volturno, e una foto di Maria Stella Ferri, di 23 anni, da Tradate, con una appassionata dedica, tre biglietti per il tragitto compiuto nella giornata da Riva Schiavoni a Punta Sabbioni, un'immagine sacra, un notes zeppo di indirizzi di Roma ed un cartoncino con sopra scritto «Maria Ferri, magliericista».

Il affiorare intanto un nuovo interrogativo: quali parole, quali preghiere, quali minacce sono intercorse fra i due mentre passeggiavano lungo la spiaggia? Ad un tratto la scena delle due vittime, dopo aver proceduto per lunghi giri insieme, appaiono divise ma si ricongiungono tra le macchie del ruvido, dove poco dopo veniva esploso i due colpi di pistola.

Non è escluso che la ragazza la quale — a quanto si dice — era in stato interessante, abbia chiesto all'amico di assolvere al suo dovere morale di sposarla e che, avutane una ripulsa, folle di disperazione, si sia impadronita della pistola sparando un colpo a bruciapelo alla tempia sinistra dell'amico. Poi, per nascondere la vera identità della sua vittima sarebbe corsa scalza verso la macchia per disperdervi in minutissimi frammenti i documenti.

E' forse qui che esplose la seconda fase del dramma. Impaurita dal gesto commesso, intanerita e angosciata dall'aspetto del suo amico morente, Maria Ferri deve avergli sollevato la testa comprimendosela al petto in un disperato anelito di restituirgli la vita, lordandosi così di sangue la maglietta bianca. Poi, vinta dal dolore, anch'essa ha preso il suo esplose un colpo alla tempia rimanendo cadavere.

In fiamme a Ciriè un deposito di cotone

Ciriè, sabato sera.

Stamane un violento incendio è scoppiato in un capannone della ditta Delgrosso Severino il cui titolare abita a Torino in corso Duca degli Abruzzi 27, ma possiede in Ciriè ampi locali e capannoni dove vengono custoditi dai cascami di cotone il [illegible] prezioso forse oggetto della protezione del rag. Delgrosso.

Alle ore 4,30 il custode signor Cosutta vedeva alte fiamme levarsi da un capannone di grandi dimensioni.

Un dipinto trafugato nella canonica di La Salle

Pré, St. Didier, sabato sera.

Un quadro di valore è stato trafugato nella canonica di La Salle. Il quadro, attribuito ai Luini, è del 1500 e rappresenta un Cristo a metà busto, in giovane età, dai capelli biondi. Non è in condizioni ottime.

Il dipinto fu trovato [illegible] due anni fa nella soffitta della canonica. Sembra che gli autori del furto siano due giovani sui 30 anni, vestiti con una certa ricercatezza, notati mentre si aggiravano alle 21,30 di giovedì nei dintorni della chiesa di La Salle.

La situazione a Praga

Tutto è calmo in Cecoslovacchia

La stampa tuttavia mette in guardia la popolazione contro possibili tentativi di «elementi reazionari»

PRAGA, sabato sera.

Nell'opinione degli osservatori occidentali a Praga non sembra probabile che le sollevazioni verificatesi in Polonia e Ungheria possano avere, almeno per ora, ripercussioni in Cecoslovacchia.

La stampa comunista ha tuttavia lanciato un'intensa campagna per ammonire la popolazione contro possibili tentativi di «elementi reazionari» di spargere discordini.

Secondo gli stessi osservatori, il principale fattore di stabilità politica in Cecoslovacchia è il relativamente alto tenore di vita di cui godono gli abitanti del Paese nei confronti degli altri Stati comunisti ad eccezione dell'Unione Sovietica. Un altro fattore è l'assenza di gravi discordie in seno al governo ed al partito comunista che collaborano strettamente nella direzione della cosa pubblica da quando, nella grande epurazione del 1952, venne eliminato il primo segretario del partito, Rudolf Slansky.

La Cecoslovacchia era perciò diretta da una nuova équipe di «governo collegiale» ancora prima che il sistema venisse promosso nell'Unione Sovietica. Gli osservatori occidentali affermano inoltre che un forte ostacolo pratico ad un qualsiasi cambiamento in Cecoslovacchia è dato dall'assenza di personalità che potrebbero raggruppare intorno a sè un gruppo dirigente. A differenza infatti della Polonia, che riparmiò le vite di Wladislaw Gomulka e di altri «titoisti» epurati, la Cecoslovacchia condannò a morte per tradimento tutto Slansky che Vice-ministro degli Esteri Vlado Clementis.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Durante le ore antimeridiane l'attività degli operatori è risultata pressochè nulla. A compilare titolo informativo venivano fatte circolare le seguenti quotazioni: Fiat 1297-1300; Cantini 2655-2660; Edison 2785-2790; Finsider 602-603; Terni 278-279; Unes 735-736.

Nel settore delle valute, scarsità di affari e quotazioni del tutto stazionarie.

Prezzi informativi: sterlina oro 3375-3475; marengo svizzero 4675-4775; sterlina unitaria 2660-2680; dollaro blu 631-633; fr. svizzero 147,50-148; fr. francese 159-161; oro fino 718-719.

In margine alla questione dei quadri

Un rapporto sul diverbio fra Annigoni e La Pira

Firenze, sabato sera.

Gli artisti fiorentini continuano la loro azione per impedire la partenza dalle opere d'arte per l'America. Essi attendono le ultime decisioni del ministro della Pubblica Istruzione e ritengono troppo vaghe le comunicazioni ufficiali; molte le imprecisioni e molti gli errori di giudizio.

Si continua a sostenere infatti che i quadri che figurano nell'elenco «non possono essere considerati secondari, non sono certo fra i famosi, dimenticando» evidentemente la «Madonna della Seggiola» di Raffaello, i quadri di Tiziano e di Botticelli, la «Crocifissione» di Donatello, lo «Sposalizio della Vergine» dell'Angelico, per non citarne che alcuni di quelli in partenza da Firenze.

Si rileva inoltre negli ambienti artistici fiorentini che nominare una commissione di tre esperti dopo tutte le voci levatesi a condannare la mania delle esposizione, sia un di più e che con questo accorgimento si voglia far approvare di nuovo il viaggio.

Intanto si prosegue l'azione per raccogliere le cinquantamila firme necessarie per presentare con l'ausilio degli avv. Barile e Furno il progetto di legge di iniziativa popolare per una nuova e più severa regolamentazione in materia di esportazione di opere d'arte.

Per quanto riguarda l'episodio avvenuto nella seduta di martedì sera al Consiglio comunale di Firenze dinanzi alla quale il pittore Annigoni usò un'espressione fortemente polemica nei confronti della assemblea, si apprende che un rapporto informativo è stato rimesso in proposito dalla polizia alla Procura della Repubblica.

Il rapporto è ora all'esame della magistratura, che sta affettuando altri accertamenti per stabilire se nei fatti esposti possano riscontrarsi estremi di reato.

Un giovane travolto da un treno a Cesano Maderno

Milano, sabato sera.

Un giovane è stato travolto e ucciso da un treno a Cesano Maderno. Si tratta di Giuseppe Cavalli, di 20 anni, che abitava a Desio. Il giovane è stato investito da un treno diretto a Milano mentre attraversava i binari della ferrovia.

Stanotte in provincia di Milano

Due motociclisti uccisi in un incidente

Nell'abbordare una curva, la macchina esce di strada e si schianta contro una costruzione in cemento armato

Milano, sabato sera.

Due giovani motociclisti sono morti stanotte in un tragico incidente presso Melzo nella zona meridionale della nostra provincia. Le vittime sono Franco Valtellina, che guidava la motocicletta, e Serafino Precorvi, entrambi ventiquattrenni, da Bergamo.

Qualche minuto dopo le 22 i due giovani, in sella a una «Morini 175», stavano dirigendosi verso Melzo, allorchè, ad una curva che porta al passaggio a livello della linea ferroviaria per Cremona, forse a causa della velocità che pare fosse elevatissima, avvene l'urto in disgrazia. Il pilota non è riuscito a imboccare la curva e la motocicletta, proseguendo diritta, ha attraversato fulmineamente la strada, e si è abbattuta con la forza di un proiettile contro una baracchetta in cemento armato che serve ai cantonieri della Ferrovia per riporvi i loro attrezzi.

I due giovani sono morti sul colpo, con il cranio fracassato in maniera così orribile che è stato difficile identificarli. Inoltre una delle pareti della baracchetta, divelta, si è abbattuta sui Precorvi schiacciandogli le gambe.

Un paese terrorizzato da un pazzo con rasoio

Trento, sabato sera.

Un pazzo ha messo ieri sera a soqquadro il paese di Cagnano. Giunto sul posto con un autocarro, sul quale gli era stato concesso un passaggio, dopo che egli aveva raccontato al camionista una lunga serie di disavventure, è entrato nel negozio di un barbiere e chiesto e ottenuto in prestito un rasoio, si è denudato e accanto alla fontana pubblica ha cominciato a radersi la barba.

Mentre i presenti sbalorditi per quanto stava accadendo e anche per il fatto che il termometro segnava 3 gradi sotto lo zero correvano ad avvertire la stazione dei carabinieri, il pazzo, sempre nudo, infilava una delle strade del paese e terrorizzava con gesti di minaccia un gruppo di donne. Inseguito da alcuni contadini, egli fuggiva in un bosco vicino dileguandosi. Per la sua cattura veniva subito intrapresa una battuta, ma durante la notte si perdevano le tracce.

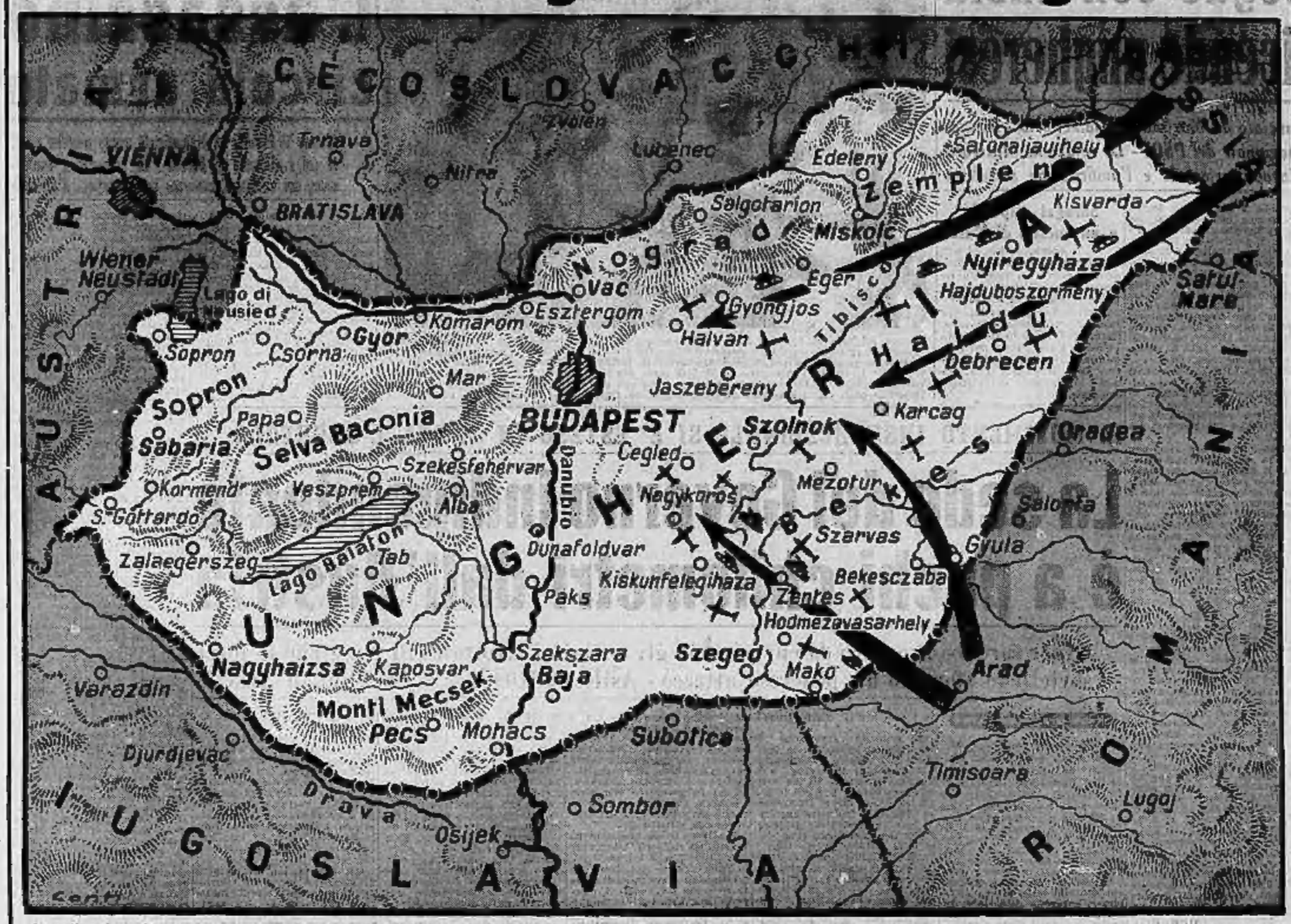
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 252
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
27-28 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Arrossata dal sangue la rivolta ungherese



La sollevazione del popolo ungherese contro i russi dilaga da un centro all'altro del Paese nonostante la poderosa controffensiva sostenuta dalle truppe sovietiche con carri armati, artiglierie e velivoli da caccia. Gli uomini dei comitati di liberazione hanno fatto sapere che la lotta armata continuerà fino a quando l'ultimo straniero non avrà lasciato il suolo della patria e tutti i governanti comunisti, Nagy compreso, non saranno scomparsi dalla circolazione. Mentre i soldati dell'esercito nazionale e i poliziotti e disertano o passano dalla parte degli anti-governativi con armi e munizioni, dalla Romania e dall'Unione Sovietica giungono altre divisioni russe e squadriglie di aerei.

Una delle autoambulanze dei rivoluzionari alla frontiera austro-ungherese per rifornirsi di plasma e medicinali. (Telefoto)

Maria Antonietta

Ostacoli imprevisti

CXIII. — *Dopo l'esecuzione di Luigi XVI, Maria Antonietta resta rinchiusa al Tempio con i suoi, ma c'è chi si prende a cuore la sua situazione. Il commissario addetto alla sorveglianza della famiglia reale, Toulan, concerta, per farla evadere, un piano con un altro municipale, Lepitre, e con Jarjayes, ex-maresciallo di campo.*

I quattro evasi avranno davanti a loro almeno cinque ore. La regina avrà avuto cura di chiedere il suo desinare per le nove e mezzo, invece delle nove. Bussare a più riprese, stupirsi di non vedere la porta aprirsi; interrogare la sentinella, che, montata di guardia alle nove, sarà all'oscuro di quanto è potuto accadere; avvertire i municipali e risalire con essi; mandare a cercare un fabbro, ispezionare gli appartamenti, le terrazze, tentare invano di risvegliare i Tison, redigere un verbale, riunire il Consiglio della Comune, avvertire la Convenzione, la polizia, tutto questo darà largamente tempo ai fuggitivi di prendere il largo con i loro passaporti ben in regola, dati dallo stesso Lepitre, nella sua qualità di presidente del comitato incaricato di liberarli. Una controversia sorge tra Toulan e la regina. Toulan vorrebbe che i fuggitivi abbandonassero Parigi in una berlina attaccata a sei cavalli, che egli precederebbe a cavallo. La regina, ricordandosi di Varenna, chiede che si parta in tre carrozzini attaccati ciascuno ad un cavallo: nel primo il piccolo re Luigi XVII, Maria Antonietta e Jarjayes; nel secondo madama Elisabetta e Toulan; nel terzo Lepitre e Madame Reale. Dove si andrà? Si pensa dapprima alla Vandea, che

comincia a sollevarsi. Si finisce per optare per la Normandia, da dove si potrà senza dubbio imbarcarsi e raggiungere l'Inghilterra. Essendo stato previsto e preparato tutto, l'evasione viene fissata al prossimo turno di guardia di Toulan: il 28 marzo la Comune nomina i suoi commissari per il Tempio. Toulan e Lepitre hanno domandato il rinnovamento del loro mandato, ed essi stanno per ottenerlo, quando un fabbricante di carta da tappezzeria, di nome Arturo, denuncia Toulan e Lepitre per «aver tenuto con i prigionieri del Tempio delle conversazioni a bassa voce». Hébert chiede la radiazione di Toulan e Lepitre. Lo scrutinio è sospeso, si organizza

un nuovo corpo di consiglieri municipali e Toulan e Lepitre con sono più ricletti. Ma nonostante tutto la situazione non è poi disperata. I nuovi commissari sono in fin dei conti degli amici di Toulan. Il 20 aprile l'odioso intrigante Tison redige una dichiarazione secondo la quale «la vedova e la sorella del tiranno hanno comperato alcuni degli ufficiali municipali, sono tenuta al corrente di loro di tutti gli avvenimenti, e tramite un loro intermediario tengono della corrispondenza». Uno dei nuovi commissari, Follope, riceve questa denuncia e si affretta a gettarla nel fuoco. Dall'esterno Toulan può ancora organizzare l'evasione. Ed ecco un nuovo

colpo: il lampionaio ed i suoi ragazzi non sono più ammessi al Tempio. Il piano fallisce. Toulan riesce ad entrare nella prigione. Egli informa Maria Antonietta che non si può più salvare che lui. La regina scrive allora una lettera per Jarjayes che sfida a Toulan, e nella quale scrive in particolare: «Noi abbiamo fatto un bel sogno, ecco tutto. Ma io non potrò gioire di niente, abbandonando i miei figli, e questa idea non mi lascia nemmeno dei rimpianti...».

Segue: *Speranze di Fersen*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI falegname mobiliere. Presentarsi via Cherubini 42. L1567
CERCASI giovane proveto falegname mobiliere. Corso Vercelli 90. Romano. L1906
CERCO apprendista quattordicenne ed aiutante rammendo. Via Chivasso 10.
COMMESSA campionarista drapperie orlerai. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.
COMMESSA pratica abbigliamento per stand in piazza della Repubblica cercasi. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.
DITTA necessari corsa manutentori elettricisti. Telefonare 72-258. 80200
FALEGNAMI selezionatissimi abili cercansi. Scrivere cassetta 4341, SPI, Torino.
FAMIGLIA professionista cerca abile donna 25-40enne lavori casa, esigesi referenze. Telefonare 697-396. 80269
GRAULICO esperto manutenzione servizi igienico-sanitari impianti ospedalieri apparecchiature Sanit'Amer. Referenze e preventivo offerta dettagliato manoscritto. Scrivere cassetta I. G., Ilpra, Torino.
IMPORTANTE Ente per lavoro aggiornamento periodico alla carica produttori. Massimo provvigioni. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. L1605
INDUSTRIA chimica cerca chimico direzione tecnica. Dettagliata referenza. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.
MEDICINALI magazzino ingrosso cercansi allocatrici 14-15 anni già pratiche. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino.
OFFICINA elettromeccanica cerca elemento pratico costruzione piccoli, medi trasformatori, apparecchiature. Richiedesi serietà, studi, referenze, prove. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE vendita Italia assai cerca disegnatore provvigionista specializzato carpenteria metallica leggera provvisionale distribuzione lavoro controllo tempi costi officina. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. P1853
SERIO facile lavoro produzione organizzato altre primarie Compagnie Assicurazione a persone colte anche pensionati. Possibilità varie sistemazioni accanto attivissimo guadagno immediato. Rilgesi primarie referenze subalternatesi provincie Torino. Scrivi, cassetta 6299, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A giovanetta 8-10 istruire referenziata offresi. Gillio, Pianezza 6. 08708
ABILE donna istruire offresi a ore o giornata. Telefonare 996-267. 80268
ABILE interprete traduzione francese inglese spagnolo libero subito offresi ditte o case specialmi. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino, oppure telefonare 252-642 ore past. P1941
AIUTANTE sarto 18enne offresi subito. Telefonare 627-712. L1868
BARAMELLISTA provetto disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. P1923
CASSIERA 30enne offresi disponendo cauzione. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.
CINQUANTENNE pluriennale carrierista occupazione rappresentanza magazziniere. Abasina Vermo, strada Busoltino 82, Lanzino Torinese. 08706
COMINCI, figlio 20enne, praticò lavori campagna offronsi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3127, SPI, Tor.
COMINCI soli assicuri cura, custodia villa o portineria. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L1887
CUSTODI cerca ott carriera portineria compenso pulizia. Telefonare 581-582.
DATTILOGRAFA francese offresi presso professionista. Telefonare 725-677.
DIPLOMATISTINNE distinte serio offresi. Telefonare 890-189. D3679
DISTINTA colta 20enne, licenza commerciale, discreta francese, già impiegata, commessa boutique nonparentesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. P1963
ELETTRICISTA specializzato impianti industriali civili, offresi. Telef. 536-452, ore 14-16. 80248
ESPERTA dattilografa lavori ufficio od equivalenti. Telefonare 387-486.
GEOMETRA patente 2° pratico catasto disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. P1947
GIOVANE alto colto bella presenza cerca compagnia. Telefonare 583-643. L1861
GIOVANE diplomato cerca militare impiegheretbbesi ovunque. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. M7907
PENSIONATO robusto, attivo, occuperebbesi guardiano notturno stabilimento, garage. Telefonare 82-846.
PENSIONATO 58enne offresi mezza giornata oppure ore magazziniere qualunque altro lavoro, referenze, massima fiducia. Telefonare 397-365. 80185
PENSTO massaiaio disegnatore offresi subito anche fuori Torino. Scrivere Corbicchio, via Maria Ausiliatrice 10, int. 15 Torino. L4564
PICCOLA famiglia cerca portineria. Telefonare 661-337. 80097
PRATICISSIMA lavori ufficio si presta referenziatissima, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino.
PROVETTO verniciatore a spruzzo offresi. Telefonare 370-150. L3006
RAGIONIERE non-diplomato italiano Sommelier offresi impiego. Tiberio Fotale 238-861. Torino. 08187
SIGNORINA distinta, massa età, offresi per servizio casa signore solo, modico stipendio. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino
VENTISEIENNE occuperebbesi qualsiasi lavoro ore pomeridiane ultime referenze. Scrivere cassetta 6376 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, SAPER. L. 40 p.p.

APPETTATRICI biliarm vestigbia primaria marca assumesi da fabbrica capoluogo esperte venditrici. Scrivere cassetta 4190 SPI Torino. L4877
ALIMENTARI rappresentanti intraprendentissimi assumesi da fabbrica alimentari bibite. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.
ATTIVO possibilmente introdotto ramo edilizia cercasi cronoro rosse provvigioni ciroverbbe adeguata sistemazione presso ufficio vendite importante Società. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.
CERCASI introdotti bar vistosi dischi agenti vendita nazionali, vini, dispositi abbiano vendita liquori provincie Novara, Vercelli, Asola, Cuneo e pianezza Torino. Distillerie Torinesi, via Vittorio n. 7, Torino. P1845
DON organizzazione tecnica commerciale cercasi per esclusiva Piemonte importante complesso industriale interessato trovare sistemazione rappresentato. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 80274
DIPLOMATO ufficio contabile, ass.-merci, di sede città commerciale rappresentanza primaria articoli tecnici. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.
INTRODOTTI bar salumerie latterie macellerie salumi qualunque. Bonessi, San Quintino 3. 04739
RAVIOLI in scatola Star, pappardelle ragù scatola Star, lasagne scatola Star, cercansi rappresentanti zona libera. Gallo Ferraris 1119. 1106

16 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà coniugali informazioni sorveglianze svolgo. e (Italo) e. Modano Cristina 113, telefono 637-674. 11761
A istituto tecnicamente attivato informasi su private precedenti matrimoniali, sorveglianze, (Centenari, Carlo Alberto 45-51, c. 47.972.
ABBISOGNANDO accertamenti, informazioni personali-sociali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto, tel. 43-100, 521-549. 8967
ACCERTAMENTI, informazioni, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-141. 903
ANNODI L'ANNUNTI Trevor. Monte Pasubio 23, canto carrozzeria Torbido, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Acquisto 30% Rateazione. 811
ARRABBIATEVI Casa del Mobile Soglino ang Barilari. Camere occasione 78.000, (massimi prezzi) 21.000; grandi armadi 36.000. Rateazioni. 2724
ARRIANO abbigliamento autovetture semiuniformi occasione. Prendazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ARRIANO assortimento cambiamenti Arga, ottimi prezzi, Ricambi Simmerco partano 2a quattali, 1100 sedia, dieci quintali, furgone 7, 636 ribaltabile, Carabieri, Arsenale 12. Telefonare 30-805.
ALL' AUTOBALONE «Tenderle» Roma 227 bis, telefono 43-535, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia B/13, Aurelia Gran Turismo, 2000, 2500, Appia, Ardea, 1400, 103 TV spyder, 102, 103 TV sinlani, 103 familiare ultimo, 1100 furgonet. Cambi, rateazioni.
APPIA ultimo condizioni, radio, interni lusso proprietario vende a privato. Telefonare 388-660. 80200
AURELIA B 12 sigma nuova vendo. Telef. 765-228, ore past. 10783
AUTOAGENZIA Febraro 6, tel. 51-501. Autosalone Porta Nuova, 13. Settembre 7, tel. 46-191. Vigilia il soddisfacente assortimento autovetture, facilitazioni, serietà. 12555
AUTOCASINO, Concessionaria Fiat-Savra via Nizza 90. Prenota, vende autovetture nuova consegnando entropanio. Dispono inoltre usato assortimento autovetture varie che vendo con garanzia mesi 6. 103 tutte tipi, 1400, 1900 benzina e metano. Alfa TI perfetta. Aurelia B 20, B 21, Ardea 6 marce, furgone Elle diesel quintali. 1100 Sicle Alpina. Facilitazioni massime. Telefoni 40 000, 653-074.
AUTONOLEGGIO Moderno non, senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. 10094
AUTOVEICOLI nuovi, perfetti ogni modello, portata, marca: 500, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, 690 ribaltabile, 636, Facilitazioni, SICA-Savra, Concessionaria, rascoli nuovi Fiat, Nizza 30.
CAMIONCINI 615 benzina, 1100 quintale sette, 500 C, betoniere perfetti via Parini 17. Telefoni 661-319. 7991
OCCASIONI, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricevuti sempre prodotti. Da Lauro, corso Vittorio 29. Tel. 43-303.
FIAT 1900 tre mesi km. 6000, grigio chiaro, vendo Gualco. Via Nizza 36.
RETAURIZZATE vieni autorizzati presso Lancia; unica fabbrica locale di apparecchiature, nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 30-863. 1218
METANO, centrale rifornimento Agip-Eyen offre condizioni eccezione favore per impianti su autovetture nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Speed, Bellezia 71, telefono 280-200. 13423
PRIVATI vendono 103 Tv accessori perfetto ordine 500 C bellissimo. Tel. 36-522
PRIVATO vende a privato 600 6 mesi colore blu medio km. 4.000. Telefono 673-005. 07858
PRIVATO vende camion 1100 E.L.R. Quinto, Via Nizza 3 (chiesa). L1631
PRIVATO vende giardinetta A Fiat 1100, Via Cesare Balbo 35. F1838
PRIVATO vende perfetto 1100 mesi sette km. 5500. Telefonare 45-971. M1836
PRIVATO vende 103 Tv elaborata bellissima, rateizzazione. Telef. 82-436.
PRIVATO vende 900 ml mest come nuova. Telefonare 697-468. 80265
RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi, stagionali ed estori. Sono Molino, Telefono 50-803. 668
SPECIALITA' carico italiano, lavoro, animali assortiti. Mobilificio Perno, via Arquado Diaz 2 (lungo Po). 6688
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete mobili [illegible] serramenti dal Mobilificio Perno, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5688
TELEVISIONE Magnadine Phonola, ultimi modelli, anticipo 25.000, rate 7000. De Matgo, Cremolino 2. 80083

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

A buone condizioni vendo privatamente ottima Giardinetta lagna 600 C. Telefonare 587-304. F1717
A buone rateazioni 1400 milano, 103 TV, 600, belvedere, Topolini, occasionissimi furgoni. Cavalieri, Brescia 12. T3622
ASSICASO rateizzazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiari, Topo G, occasionali originali 7-16 quintali. Corso Brescia 4. 767
MAGLIERISTE! affilo macchine modernissime 8x80, 5000 mensili; 10x80, 6000; 12x100, 9000; 8x70, 7000. Canaoci, S. Quintino 4. T1864
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi Bunkoil. Acquistate termoconvertitore Boreum. Brucia tutto, circolazione aria calda, ridotto, elegante, economico, puliscono. Scontti rivenditori. Scrivete, Frigidini Acqua 61. Telef. 72-774; 70-500.
SPECIALITA' carico italiano, lavoro, animali assortiti. Mobilificio Perno, via Arquado Diaz 2 (lungo Po). 6688
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete mobili [illegible] serramenti dal Mobilificio Perno, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5688
TELEVISIONE Magnadine Phonola, ultimi modelli, anticipo 25.000, rate 7000. De Matgo, Cremolino 2. 80083

21 CICLI MOTO SPORT L. 60 p.p.

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 5, 5, accomodatissimi, istruzioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio Cirelio, C. Casare 155, t. 21.185.
VESPA, motofurgo 200 ape, camioncini, rateazioni, occasioni. Moore, Unione Sovietica 168. Telefono 290-638.